

# Rotary

ITALIA

PHOTO CREDIT: ESA/NASA/ROSCOSMOS

NUMERO 1  
GENNAIO 2025

Rivista ufficiale in lingua italiana  
Official magazine in Italian language

**DOVE NESSUN  
TIKTOKER  
È MAI STATO  
PRIMA**

PAG. 24

Poste Italiane Spa – spedizione in abb. post.  
– D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 1 DCB Milano – rivista mensile –  
anno XCVI – Euro 2,50

Rotary 



**Una consulenza  
finanziaria per  
gestire il valore più  
grande: l'equilibrio  
tra famiglia, azienda  
e patrimonio.**

Conoscerci è il primo vero investimento.

**Sella**

sella.it   

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.**

Per tutte le condizioni contrattuali leggere attentamente i fogli informativi disponibili presso le succursali Banca Sella S.p.A. e sul sito internet [www.sella.it](http://www.sella.it).

# Rotary

ITALIA

NUMERO 1  
GENNAIO 2025

**DOVE NESSUN  
TIKTOKER  
È MAI STATO  
PRIMA**

PAG. 24

PHOTO CREDIT: ESA/ANAS/SAMANTHA CRISTOFORETTI



GENNAIO 2025  
NUMERO 1

 Rotary è associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

## DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Pernice  
pernice@pernice.com

## UFFICIO DI REDAZIONE

Pernice Editori Srl  
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo  
www.pernice.com

## REDAZIONE

Giulia Piazzalunga  
Alessia Vavassori  
Michele Ferruggia

## GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Davide La Bruna  
Francesca Papisodaro

## STAMPA

Graphicscalve Spa

## PUBBLICITÀ

segreteria@pernice.com

## FORNITURE STRAORDINARIE

abbonamenti@perniceeditori.it  
Tel. +39 035 241227

## ADDETTI STAMPA DISTRETTUALI

**D. 2031** Enrico Mastrobuono  
comunicazione-immagine@rotary2031.org  
**D. 2032** Luciano Maria Gandini  
luciano.gandini@gmail.com  
**D. 2041** Graziella Galeasso  
galeassograziella@libero.it

**D. 2042** Eugenio Sorrentino  
eugeniosorrentino57@gmail.com  
**D. 2050** Vittorio Bertoni  
comunicazione.rotary2050@gmail.com  
**D. 2060** Alex Chasen  
alex.chasen@rotary2060.org  
**D. 2071** Sandro Fornaciari  
sandrofornaciari@hotmail.it  
**D. 2072** Maria Grazia Palmieri  
emmegip@tin.it  
**D. 2080** Emma Evangelista  
emmaevangelista@gmail.com  
**D. 2090** Michele Bresciani  
michele@mastertravel.eu  
**D. 2101** Noemi Taccarelli  
noemi@blankwebagency.com  
**D. 2102** Rodolfo Inderst

inderstrotary@gmail.com  
**D. 2110** Piero Maenza  
piero.maenza@gmail.com  
**D. 2120** Vittorio Massaro  
v.massaro@email.it

## IN COPERTINA

Dove nessun Tiktoker  
è mai stato prima

## PUBBLICITÀ

Comunicazione rotariana:  
14, 21, 35, 78, 85.  
Commerciale:  
2, 7, 31, 67, 75, 83.

## ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

### Edizioni del Rotary International

### Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

**Distribuzione:** oltre 1.200.000 copie  
in più di 130 Paesi  
**Lingue:** 25

### Rotary International Official Magazine: Rotary

**Editor-in-Chief:** Wen Huang

### Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino)  
Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunione, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa americana, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova

Zelandia, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufferanc - Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egitto) Dalia Monself, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunione, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King – Rotary News/Rotary Samachar (Ban-

gladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriëlsson, Jens Otto, Kjæ Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philippine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambico, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukul – Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.



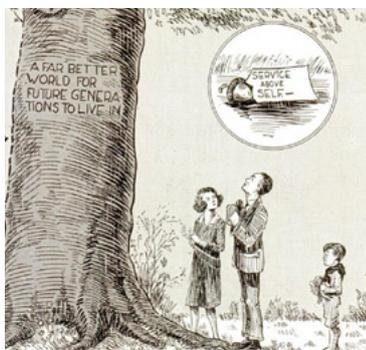
Una pubblicazione di Rotary Global Media Network



**D**all'industria alla salute, dalla meccanica alla ricerca: grandi competenze qualificano i rotariani, traducendo la conoscenza in fatti concreti. Si tratta, nei casi raccontati in questo numero di Rotary, di espressione di un'eccellenza trasversale, multisettoriale, la cui eco porta l'Italia migliore nel mondo. Guardare a questi esempi e farsi ispirare dalla professionalità induce a pensare, in un parallelismo ideale, che il Rotary italiano possa ancora ambire a distinguersi, sempre e nuovamente nel mondo, per qualità, piuttosto che cedere alla minacciosa deriva quantitativa che sostituisce i rotariani con semplici soci. L'auspicio è che tale ambizione, associata alla conoscenza e alla consapevolezza, si traduca nella volontà di continuare a distinguersi, per amore del prossimo e per amor proprio.

**Andrea Pernice**

Direttore Responsabile



Samantha  
Cristoforetti



Copertina

Messaggio  
del Presidente

8



Messaggio  
del Chairman

9



15

CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL

Serate indimenticabili a Calgary

16

THE FOCUS FAIR

La fiera delle aree focus del Rotary

22

AZIONE PROFESSIONALE

Spazio all'impegno dei soci rotariani nel mese dedicato all'azione professionale

24

DOVE NESSUN TIKTOKER È MAI STATO PRIMA

32

I VOLTI DELLA PROFESSIONALITÀ

56

PROGETTI ROTARIANI

Le iniziative dai Distretti in grado di ispirare e coinvolgere le comunità

76

CULTURA ROTARIANA

Riflessioni e approfondimenti

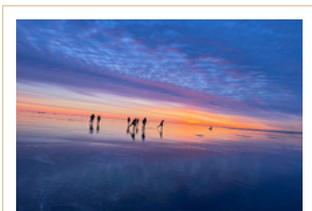
79

APPUNTI HARRISIANI

UN LUOGO  
NEL MONDO

Duluth,  
Minnesota

10



GIRO  
DEL MONDO

Pronti ad agire  
in tutto il mondo

12





# SCEGLI LA VITA, LA COMPAGNIA, LA SERENITÀ

Trascorri un soggiorno  
presso **Domitys Quarto Verde**  
e scopri le nostre **promozioni!**

Scopri di più





**E**ntro sempre sorridendo alle riunioni del mio Club di McMurray, Pennsylvania. Qualche anno fa, uno dei soci è arrivato in ritardo. Invece di biasimarlo, lo abbiamo applaudito! Da allora, **applaudire tutti i soci** al loro arrivo alle riunioni è diventata una tradizione. È difficile non sorridere con un saluto del genere. Non c'è niente di più efficace per coinvolgere e conservare i soci di un club dinamico, accogliente e divertente.

Ripensate a ciò che vi ha attirato nel Rotary. È probabile che non siano stati solo i progetti di service o il networking professionale. Sono state le persone, le amicizie, le risate condivise e la gioia di impegnarsi per uno scopo comune. Ecco cosa ci spinge a tornare.

Se cercate quel **senso di gioia** nelle vostre riunioni, non abbiate paura di porre a voi stessi e ai vostri colleghi alcune domande difficili. Se foste dei potenziali soci, vi affiliereste al vostro club attuale? **È una domanda forte**, ma non limitatevi a questo. I soci del vostro club sentono di appartenere a quel club? Le riunioni sono divertenti? Se non è così, cosa potete fare insieme?

Alla prossima riunione o evento, provate **qualcosa di nuovo** per strappare qualche sorriso in più. Sono le cose semplici che creano legami duraturi e rendono i club semplicemente irresistibili.

Ecco un esempio di club che si muove nella giusta direzione. Il **Rotary Club di Fukushima**, Giappone, combina la responsabilità ambientale con il divertimento della comunità dal 2021. In Giappone, la raccolta dei rifiuti è diventata uno sport noto come **SpoGomi**, e ogni anno il Club organizza una gara. Quest'anno, più di 400 partecipanti si sono fatti il tifo l'un l'altro mentre si riunivano per migliorare la loro comunità.

Questo evento è un ottimo esempio di come i Rotary club possano divertirsi, fare la differenza e sensibilizzare l'opinione pubblica su sfide globali più ampie. Inoltre, il format inclusivo e familiare consente alle persone di ogni età di partecipare.

Quando ci piace quello che facciamo, questa energia diventa **contagiosa**. È questo che attira nuovi soci e mantiene i nostri club forti e impegnati. Aiuta le persone a sentirsi a casa propria.

La conservazione e la cultura vanno di pari passo. Più la cultura del club è sana, più è probabile che i soci rimangano affiliati. La rivista *Rotary* è una risorsa eccezionale per trovare ispirazione su come migliorare la cultura del club e approfondire il coinvolgimento dei soci. Vi invito a esplorare le storie e le strategie contenute in quelle pagine, attingendo dai successi di altri club per trovare le idee che funzionano meglio per voi.

Insieme, possiamo creare un Rotary più coinvolto, divertente e inclusivo, di cui ogni socio possa sentirsi orgoglioso di far parte. Continuiamo con rinnovato impegno ed entusiasmo a vivere *la magia del Rotary*.

**Stephanie A. Urchick**

Presidente, Rotary International



ISCRIVITI  
A ROTARY DIRECT



**G**ennaio segna un nuovo inizio, un momento per fare un bilancio dei risultati raggiunti e per pianificare i successi futuri.

È importante ricordare che siamo nel bel mezzo di un anno importante per lo sviluppo dei fondi. La **Fondazione Rotary** ha fissato l'ambizioso obiettivo di far crescere il Fondo di Dotazione del Rotary a **2.025** miliardi di dollari entro il **2025**. Ciò sarà possibile solo grazie al generoso sostegno di tutti coloro che leggono questo messaggio.

Gennaio è anche il nostro **mese dell'azione professionale**, quando riconosciamo quanto sia vitale la vocazione professionale di ogni socio per l'opera che il Rotary svolge.

Durante il fine settimana dedicato alla **Arch Klumph Society** lo scorso ottobre, Gay e io siamo stati ispirati dalle varie professioni rappresentate tra i nostri più generosi sostenitori. Tra loro c'erano insegnanti, ingegneri, professionisti del settore sanitario e costruttori. Ad unirli è stato l'impegno comune a costruire un mondo migliore attraverso la Fondazione Rotary.

Molti di noi portano l'esperienza delle nostre professioni nel Rotary attraverso l'azione professionale. Il Cadre di Consulenti Tecnici della Fondazione Rotary ne è un esempio. Questi soci del Rotary utilizzano competenze specialistiche per condurre la pianificazione dei progetti, preparare le domande di sovvenzione e le valutazioni, e assicurare che i progetti finanziati e implementati siano sostenibili ed efficaci.

L'opera della Fondazione Rotary, dalle iniziative per l'acqua potabile ai programmi di alfabetizzazione, dipende dalle donazioni regolari dei nostri soci. Una soluzione conveniente per molti è di usare **Rotary Direct**, che offre un modo semplice per effettuare contributi mensili, trimestrali o annuali. Questo permette al Rotary di pianificare in modo efficace, rispondere prontamente ai bisogni più urgenti e continuare a trasformare vite umane.

Anche la **Paul Harris Society**, che riconosce coloro che contribuiscono annualmente 1.000 dollari o più, rafforza la Fondazione. I membri della Paul Harris Society, come i membri della Klumph Society e coloro che contribuiscono a Rotary Direct, incarnano lo spirito delle donazioni ricorrenti.

Quando stabilite i vostri obiettivi personali per quest'anno, ricordate che sostenendo la Fondazione Rotary, estendete il vostro impatto a livello mondiale. Ogni contributo, a prescindere dalla sua entità, contribuisce allo slancio che porta a un cambiamento significativo. Quindi, quest'anno, riaffermiamo il nostro impegno verso la Fondazione Rotary.

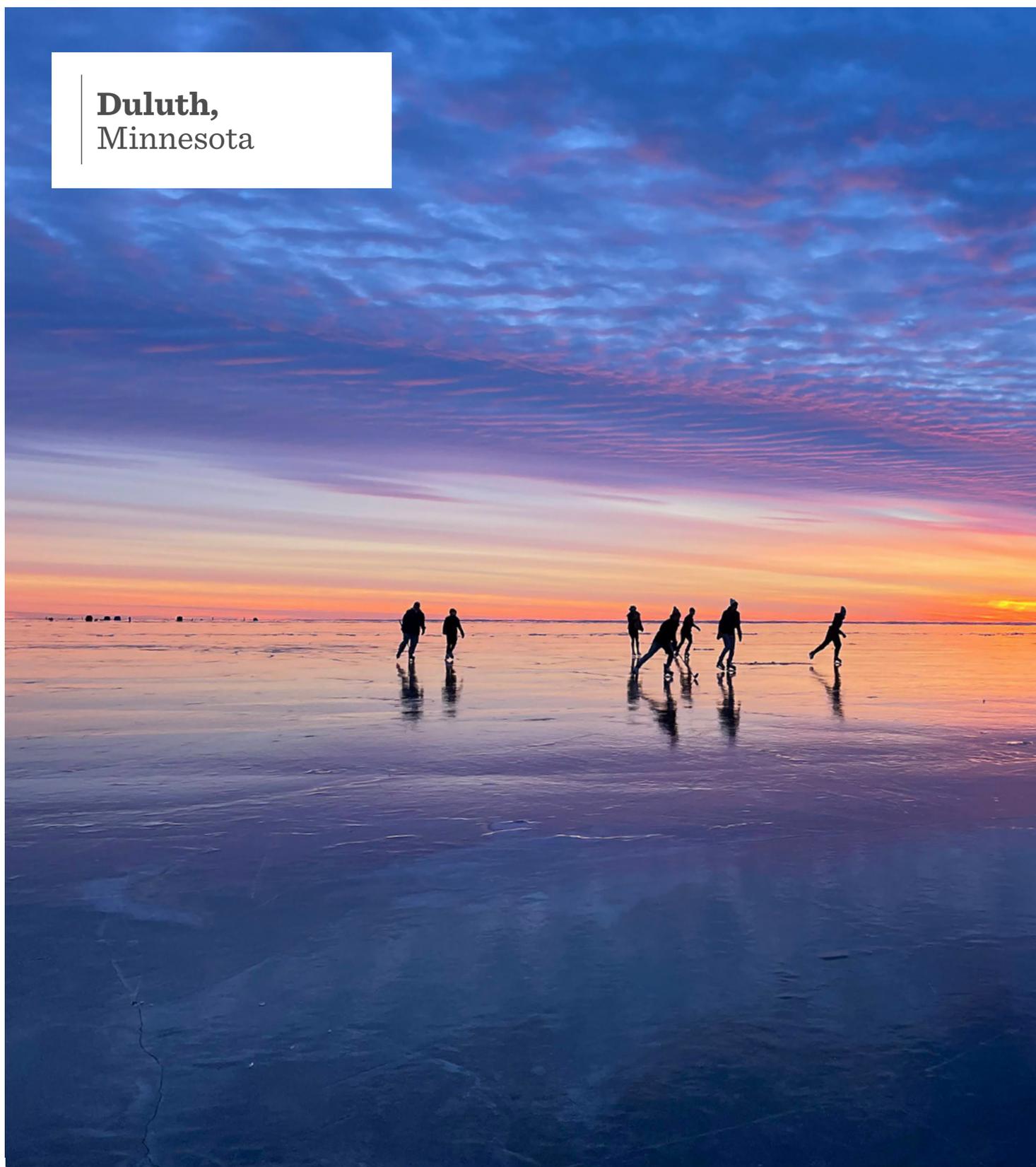
Unendo i nostri sforzi e le nostre donazioni a quelle di altri soci della nostra grande organizzazione, possiamo davvero dire che, indipendentemente dalla nostra professione o dal luogo in cui ci troviamo, stiamo contribuendo a una forza globale per il bene.

**Grazie** per tutto ciò che fate.

**Mark Daniel Maloney**

Chairman, Fondazione Rotary

**Duluth,**  
Minnesota





## CLIMATICAMENTE SICURA

L'ex città industriale, situata sul bordo occidentale del Lake Superior, è diventata una calamita per le persone che si trasferiscono per sfuggire a incendi boschivi, caldo estremo e altri impatti del cambiamento climatico, da quando un professore di Harvard l'ha definita nel 2019 “**a prova di clima**”. In effetti, ha abbondante acqua dolce, estati miti e non è minacciata dall'innalzamento del livello del mare. Certo, gli inverni sono gelidi, con una media di 106 giorni all'anno sotto lo zero e oltre 215 cm di neve. Ma questo è un'attrazione per gli appassionati di attività invernali.

## ALBA SUL GHIACCIO

**Mark Allen**, del **Rotary Club di St. Charles Breakfast**, Illinois, ha scattato questa foto di pattinatori all'alba durante una battuta di pesca sul ghiaccio. I pescatori si avventurano sul ghiaccio alla ricerca di trote di lago e altre specie.

## IL PIÙ GRANDE

Si chiama “superiore” per un motivo. Il più grande, profondo e freddo dei Grandi Laghi, contiene il 10 per cento dell'acqua dolce superficiale del mondo.

## I CLUB

Duluth ospita un **Rotaract** e quattro **Rotary Club**. Fondato nel 2008, il **Duluth Superior Eco Club** si concentra sulla protezione della bellezza naturale e delle risorse della regione.

## Pronti ad agire in tutto il mondo

1



### CANADA

Dal 2020 il **Rotary Club di Toronto** sostiene il Toronto Wildlife Centre, che riabilita 300 specie di animali malati e feriti. Il club ha donato più di 18.000 dollari per costruire recinti per **pipistrelli, colombe, picchi, uccelli acquatici, scoiattoli e marmotte**. Martelli e trapani alla mano, i soci del club **Kurt Kroesen, Stuart Muirhead e Michele Guy** si sono uniti ad altri volontari e dipendenti a ottobre per assemblare una struttura per scoiattoli rossi. **Nathalie Karvonen**, fondatrice dell'organizzazione, elogia i rotariani per la loro dedizione «La loro generosità offre ai pazienti selvatici uno spazio sicuro in cui prepararsi per una vita sana di nuovo in natura».

2



### INGHILTERRA

Una carrellata di 120 veicoli d'epoca, tra cui trattori, camion a vapore e biciclette da corsa, è arrivata al **Mortimer Fairground** a giugno per una raccolta fondi del **Rotary Club di Reading Matins**. L'evento "Il trasporto attraverso i secoli" ha attirato circa 4.000 persone e ha raccolto più di 13.000 dollari per le associazioni di beneficenza. «Siamo molto soddisfatti del successo dell'evento e della quantità di denaro raccolto per le associazioni di beneficenza a cui teniamo così tanto» ha dichiarato il Presidente del Club **Valerie Robinson**. I rotariani riprenderanno la raccolta fondi in futuro.

Ogni anno il Toronto Wildlife Center tratta circa 6.000 animali

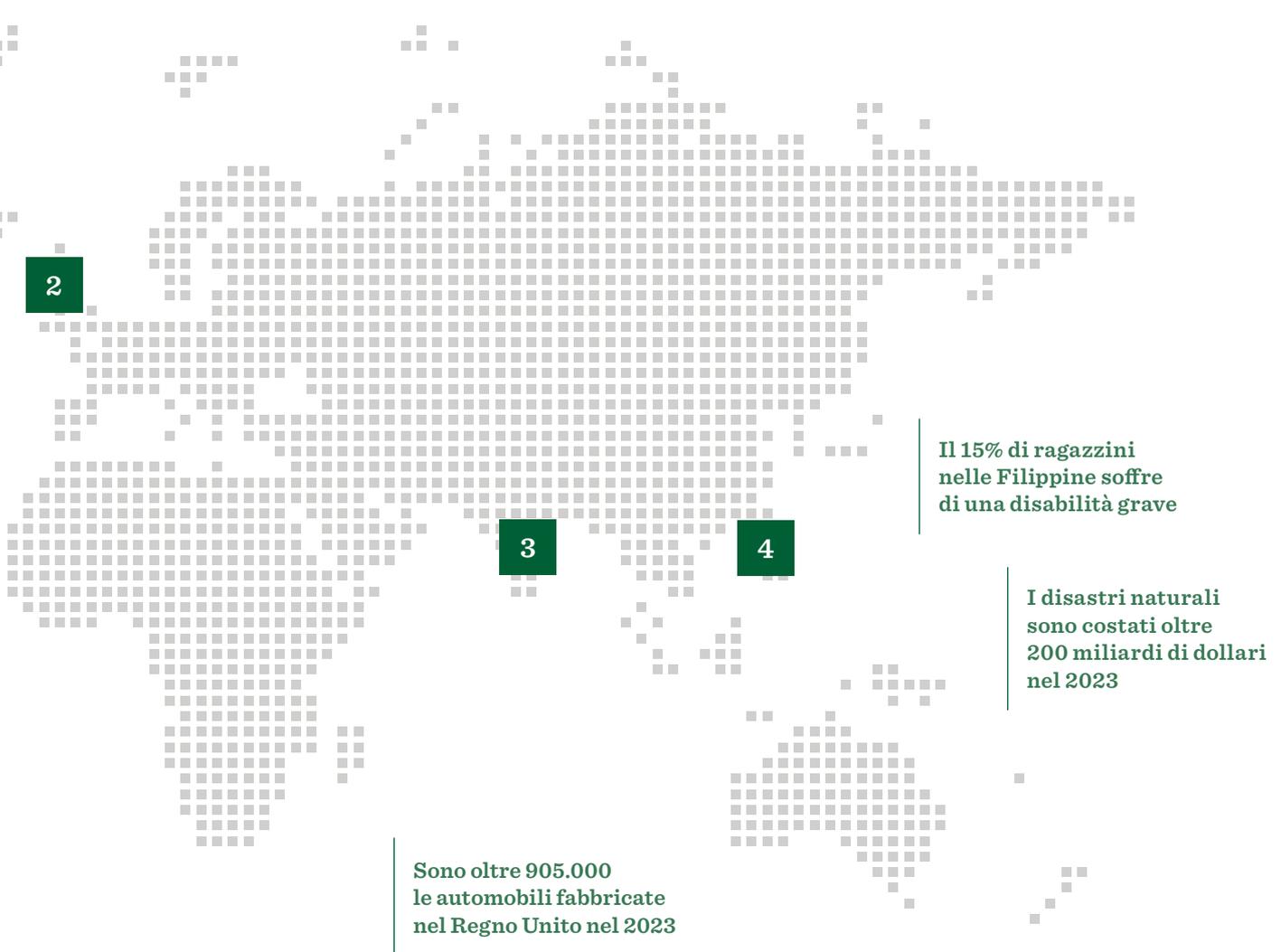
Giovanna D'Arco diventa Santa nel 1920

3



### INDIA

Dopo le forti piogge che hanno provocato inondazioni e frane nello Stato di Tripura, il **Rotary Club di Agartala City** e i **Rotaract Club di Agartala City e Agartala Central** si sono mobilitati per aiutare. I club hanno allestito campi di soccorso per fornire cibo, vestiti e medicinali ad Agartala, raggiungendo **400 persone**. In una seconda fase, i soci del club hanno distribuito generi alimentari e prodotti igienici a **125 famiglie** di un villaggio devastato dalle inondazioni. I soci del Rotary hanno anche organizzato cliniche dove i pazienti hanno potuto consultare pediatri, oculisti, dermatologi e medici.



4



## FILIPPINE

I soci del **Rotaract Club di Calumpit** si impegnano a sostenere i giovani con disabilità. Nell'ambito della loro iniziativa **Breaking Barriers** hanno registrato dei podcast sui diritti e le sfide delle persone con disabilità. I rotaractiani e i soci del **Rotary Club di Calumpit** hanno visitato una scuola, fornendo kit per l'igiene, medicine e materiale scolastico a 160 studenti disabili, oltre a un tutoraggio in **lettura, scrittura e arte**. «L'evento ha avuto un riscontro positivo nei partecipanti, che hanno apprezzato le attività» ha dichiarato il Presidente del Rotaract Club **Daniel Balingit**.

5



## STATI UNITI

Dopo che **New Orleans** ha firmato un accordo di gemellaggio con la sua omonima francese, **Orléans**, nel 2018, i Rotary Club delle due città hanno creato i legami internazionali. Cercando di celebrare il legame, il Club di New Orleans ha scoperto che entrambe le città organizzano festeggiamenti per **Giovanna d'Arco** e selezionano una persona tra gli studenti per rappresentare l'eroina nazionale francese in eventi. Così i Club hanno deciso di creare un'opportunità di scambio per le "Giovanne" delle loro città. Le Giovanne partecipano alle rispettive parate e visitano i siti storici.



Approfondisci e registrati su [convention.rotary.org](https://convention.rotary.org)



**AMICIZIE DURATURE**



**RETI SOLIDE**



**CONNESSIONI SIGNIFICATIVE**



La tua opportunità di scoprire

# MAGIA DAPPERTUTTO

CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL  
21-25 GIUGNO 2025 • CALGARY, CANADA



# SERATE INDIMENTICABILI A CALGARY

## Conto alla rovescia alla Convention



**P**rendete il vostro cappello da cowboy: i tuoi amici del Rotary dell'amichevole Canada sono entusiasti di darti il benvenuto agli eventi della Convention, tra cui la cena nelle loro case, una radunata di musica country e le celebrazioni della cultura occidentale a Calgary.

«Siamo una grande città di provincia, e quindi l'ospitalità che abbiamo, gli eventi, le esperienze - saranno fantastici» ha dichiarato **Mark Starratt**, co-presidente del Comitato organizzatore per la Convention del Rotary dal 21 al 25 giugno. Scopri qualche spettacolo:

- **Grandstand Spectacular**, 21 giugno: questa serata include la danza indigena del cerchio, musica da ballare e gare di staffetta a cavallo;
- **Rockin' the Big Tent**, 22

giugno: dalle chitarre *twangy* ai ritmi *honky-tonk*, questo concerto piacerà agli appassionati di musica country e a chi vuole assaporare il fascino occidentale di Calgary (l'evento è annunciato come la serata "Rotary rocks the roadhouse" nella tenda Nashville North);

- **New Blood with the Calgary Civic Symphony**, 22 giugno: lo spettacolo di danza è caratterizzato dalla musica di Peter Gabriel ed esplora le tradizioni locali attraverso la storia di un uomo sopravvissuto a una scuola residenziale governativa per bambini indigeni;
- **Western Ranch Showcase**, 24 giugno: potresti accorgerti di trattenere il fiato

per l'entusiasmo quando assisterai alla cavalcata dei cavalli "più selvaggi, ornamentali e fuori dalle righe". Gli organizzatori consigliano: "Tira giù la tesa del cappello e tieniti forte".

Infine, la **serata di ospitalità** dei padroni di casa: per questo evento della Convention, i soci invitano i visitatori del Rotary alle loro tavole, in ristoranti locali o altri luoghi per «spezzare il pane e condividere l'amicizia» spiega Starratt.

ISCRIVITI  
ALLA CONVENTION

# THE FOCUS FAIR

## La fiera delle aree focus del Rotary

**L**o scorso **18 gennaio** a Verona è nato un nuovo format: **The Focus Fair**, la fiera delle aree focus.

Presso l'antico **Castello di Castelvecchio** si è infatti tenuto un importante seminario internazionale organizzato sotto l'egida e con la presenza del Past President Internazionale del Rotary International e prossimo Presidente di Trustees della Fondazione **Holger Knaack**; presente anche il Past Board Director e Past Trustee della Rotary Foundation, l'olandese **Jan Lucas Ket**. Il seminario è nato da un'idea di **Omar Bortoletti** (MGI Advisor Europe Ambiente) e **Alberto Ganna**, immediatamente accolta dagli altri due organizzatori: **Cesare Cardani** (End Polio Now Coordinator della Regione 15) e **Roberto Pincione** (MGI Advisor Europe per la Focus Area Sviluppo Economico e Comunitario).

Il seminario è stato aperto dal Governatore del Distretto 2060 Alessandro Callegari e dal Sindaco di Verona Damiano Tommasi.

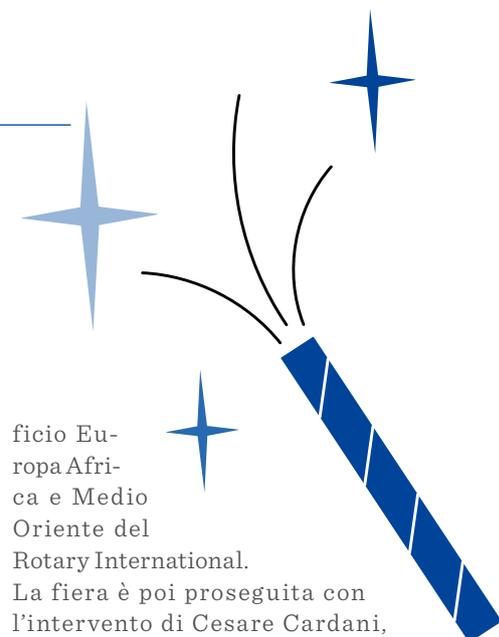
Gli intensi lavori, coordinati da Alberto Ganna e Richard Knowlton, hanno approfondito alcuni degli ambiti di intervento della Rotary Foundation: prevenzione e risoluzione dei conflitti, ambiente, sviluppo economico e comunitario, eradicazione della poliomielite.

Come ha sottolineato il Chair of Trustees eletto Knaack, presentare contemporaneamente diverse aree focus rappresenta la modalità ideale per consentire a chi desidera contribuire di identificare l'ambito di intervento da sostenere.

Al podio si sono così alternati spe-

cialisti di settore (non necessariamente rotariani) con interventi di taglio tecnico, coordinatori regionali rotariani e volontari che hanno contribuito a mettere a terra programmi efficaci nei vari ambiti di intervento, beneficiari degli stessi. Il format era strutturato su quattro sessioni, pari ad altrettante aree d'intervento.

La prima area focus sulla **prevenzione e risoluzione dei conflitti**, ha visto il primo intervento a cura del Dottor Roberto Zuccolini, Portavoce della Comunità di Sant'Egidio, cui ha fatto seguito Simona Pinton, Responsabile dei Rotary Peace Centers Committee, Cadre Adviser per la prevenzione dei conflitti e la costruzione della Pace e, in questo ambito, la Coordinatrice Regionale per l'Uf-



ficio Europa Africa e Medio Oriente del Rotary International.

La fiera è poi proseguita con l'intervento di Cesare Cardani, Coordinatore della campagna per l'**eradicazione della poliomielite**, End Polio Now Coordinator della Regione 15, che comprende Italia, Malta e San Marino. Cardani ha aggiornato i numerosi presenti con gli ultimissimi dati disponibili relativi alla campagna di eradicazione evidenziando gli aspetti di





complessità che non devono certamente scoraggiarci ma anzi indurci a non abbassare la guardia.

Giulio Bicciolo, Past Regional Rotary Foundation Coordinator della Regione 15, ha raccontato la sua emozionante esperienza di vaccinatore volontario in India. La terza area focus prevista dal programma ha riguardato lo **sviluppo economico e comunitario** ed è stato Pincione, MGI Advisor Europe, a illustrare il posizionamento di tale area focus nell'articolato impegno della nostra Fondazione. Di grande intensità la testimonianza di un concreto esempio di trasformazione di un'economia di sostentamento in economia di sviluppo, riportata da Piero Bagolini che ha illustrato la testimonianza di Don Jean Jacques Minkande che, in una piccola comunità nel cuore del Camerun, ha sviluppato una piccola economia agricola e poi di allevamento di cui l'obiettivo iniziale era quello di nutrire i bimbi del locale orfanotrofio: «Avevo un sogno»: queste le parole di Padre Jacques durante il suo in-

tervento. «Desideravo che il piccolo villaggio che ospitava l'orfanotrofio potesse vivere una condizione migliore e che grazie a quel raggiunto benessere fosse in grado di sviluppare una piccola eco che lo rendesse autonomo. Questo sogno mirava ad aiutare l'orfanotrofio che viveva solo di donazioni ma aveva anche un secondo obiettivo: quello di dare lavoro ai tanti giovani disoccupati di Ebolowa. La loro unica alternativa sarebbe stata quella di fuggire attraverso la Libia per raggiungere forse l'Europa». Il progetto ha visto la realizzazione di una piantagione di banane platano, di un pollaio e di un laghetto artificiale destinato alla piscicoltura che ha reso autosufficiente l'orfanotrofio Don Bosco di Ebolowa e di vendere le eccedenze al mercato.

Ultimo tema affrontato l'**ambiente**, l'ultima nata fra le aree focus della nostra Fondazione.

Giovanni Baccolo, Assistant Professor presso l'Università di Roma Tre, docente di Geografia Fisica e Cambiamenti Climatici, ha delinea-

to un interessantissimo quanto preoccupante quadro globale, ripreso poi da Omar Bortoletti (organizzatore dell'evento), Roberto Cimino (Rotary Foundation Coordinator della Regione 15 che ha portato la personale esperienza esistenziale a tutela dell'ambiente) e dalla Past District Governor Fiorella Sgallari che ha illustrato una bozza di progetto a fronte dei tragici eventi climatici che hanno ripetutamente colpito l'Emilia Romagna.

Omar Bortoletti ha anche ripercorso la vicenda che ha portato alla decisione del Rotary di dotarsi della settima area focus e ha presentato l'artefice di tale felicissima intuizione, presente a Verona: il Past Board Director e Past Trustee della Fondazione Jan Lucas Ket.

Così come li aveva aperti, il Past President del Rotary International e prossimo Presidente di Trustees della Fondazione Holger Knaack, ha chiuso i lavori alle 13.00 in punto, elogiando gli organizzatori ed evidenziando l'originalità e il successo di questo nuovissimo format, che consente a rotariane e rotariani di identificare l'ambito da sostenere più coerente con le personali sensibilità.

Si è peraltro notato come le quattro aree di intervento si siano rivelate fortemente interconnesse.

Numerosissimi gli intervenuti, tant'è che le iscrizioni sono state sospese a circa un mese dall'evento! Mentre scriviamo questo pezzo i primi risultati di questa esperienza non hanno tardato ad arrivare: 3 nuovi Major Donors e un Lascito; oltre a ciò, l'iniziativa a favore dell'orfanotrofio di Padre Jacques Minkande potrebbe trovare nuovi partner.

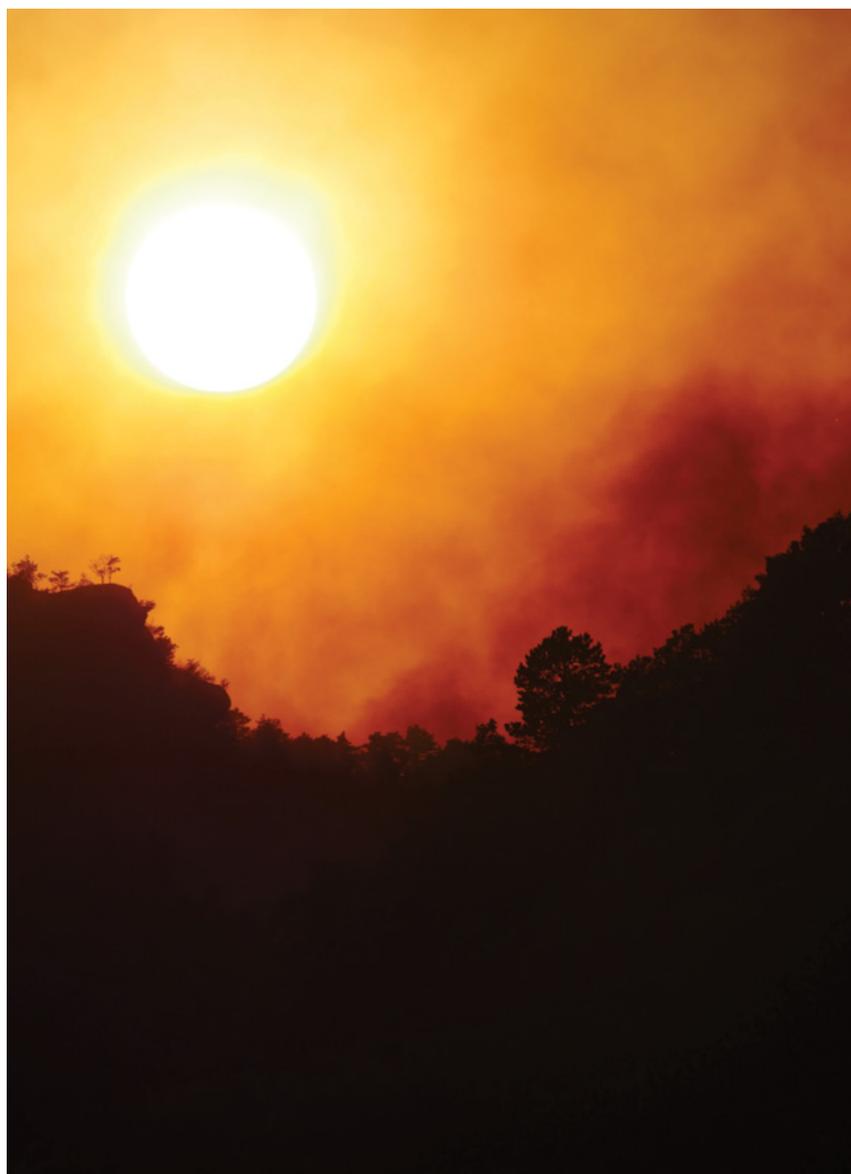
Un evento innovativo da tanti punti di vista, non ultimo il fatto che sia stato totalmente finanziato grazie a generosi sponsor e alle quote di iscrizione dei partecipanti.

# COMBATTERE GLI INCENDI BOSCHIVI IN FRANCIA

L'aumento degli incendi ha spinto i rotariani a intraprendere sforzi di prevenzione e intervento

Tratto da *Rotary Mag France*

A cura di *Cristophe Courjon*



**D**agli anni Ottanta, la copertura forestale in **Francia** è aumentata del 20%, rappresentando attualmente quasi un terzo del territorio nazionale. La sua capacità di assorbire anidride carbonica, il principale gas serra responsabile del cambiamento climatico, è essenziale. Tuttavia, la necessità di proteggere le foreste è diventata più urgente che mai, viste le recenti **estati torride** che hanno scatenato **incendi di proporzioni gigantesche**.

La conservazione degli alberi è sempre più cruciale, anche se la capacità di assorbimento di anidride carbonica è diminuita. Dal 2019 al 2022, le foreste francesi hanno assorbito circa **20 milioni** di tonnellate di anidride carbonica all'anno, rispetto ai **45 milioni** di tonnellate all'anno tra il 2013 e il 2018 e ai **65 milioni** di tonnellate all'anno tra il 2005 e il 2013. Questo calo è spiegabile con l'aumento della mortalità degli alberi, la diminuzione della crescita e l'aumento dei tagli.

Sebbene uno dei principali benefici delle foreste sia l'assorbimento dell'anidride carbonica, quando un albero prende fuoco si verifica l'effetto opposto: il carbonio immagazzinato nel legno morto viene rilasciato nell'atmosfera. Questi dati scientifici, uniti alle vittime umane e ai danni materiali, hanno motivato



i rotariani in Francia ad agire contro gli incendi boschivi.

Durante l'Anno Rotariano 2022/2023, i Governatori distrettuali in Francia hanno lanciato un appello ai Rotariani per proteggere le foreste del Paese. L'appello, scritto dai **Rotary Club di Arcachon e Brignoles**, situati nelle regioni meridionali colpite da incendi devastanti negli ultimi anni, ha incoraggiato azioni volte a prevenire gli incendi boschivi come parte della protezione dell'ambiente, una delle aree d'interesse di Rotary. I club in Francia hanno intrapreso progetti per sensibilizzare il pubblico e fornire attrezzature alle forze di intervento.

Gli incendi nel dipartimento della Gironda del 2022 sono ancora vivi nella memoria dei residenti. Il **Rotary Club di Mérignac** ha risposto organizzando un divertente campionato mondiale di lancio di aeroplani di carta. Quasi 400 par-

tecipanti e spettatori si sono riuniti per la seconda edizione del concorso il 1° giugno, inclusi studenti del programma di Scambio Giovani del Rotary. Decine di aeroplani di carta hanno volato nel cielo di Mérignac. «L'obiettivo è raccogliere fondi per un'organizzazione chiamata **Difesa delle Foreste contro gli Incendi**» ha spiegato Pascal Guérin, membro del club di Mérignac. I concorrenti si sono impegnati a piegare aeroplani di carta che potessero volare il più lontano possibile, vicino alle piste dell'aeroporto di Bordeaux. L'aeroplano del vincitore ha volato per oltre 45 metri. Difesa delle Foreste contro gli Incendi sviluppa punti d'acqua e infrastrutture come sentieri forestali per facilitare l'accesso ai vigili del fuoco. L'associazione, che include rotariani, sensibilizza anche il pubblico sui rischi degli incendi boschivi e sui comportamenti per prevenirli.

In un altro progetto, il **Rotary Club di Nord Blayais** sostiene i giovani che si stanno formando per diventare vigili del fuoco distribuendo abbigliamento sportivo e attrezzature per l'allenamento. Il club acquista questi articoli grazie ai proventi degli spettacoli teatrali organizzati da attori volontari.

Sebbene spegnere gli incendi sia fondamentale, evitarli è ancora meglio. Per questo è importante informare le persone, responsabili del 90% degli incendi boschivi, sulle principali misure di prevenzione. Gli incendi boschivi minacciano tutte le regioni della Francia, non solo il sud del Paese, e anche altri Paesi europei. **Chantal Danjon**, Presidente 2024/2025 del **Rotary Club di Bourges Jacques Coeur**, situato nel centro del Paese, nel dipartimento di Cher, sta lanciando un progetto con il **Rotary Club di Cassino**, in Italia, per pubblica-



re un fumetto in francese e italiano sulla prevenzione degli incendi boschivi. «Dopo aver coinvolto gli studenti della scuola agraria di Bourges su questo argomento e aver incontrato i vigili del fuoco, uno dei nostri membri ha creato un soggetto; la storia si svolge nelle foreste di Sologne e dell'Abruzzo, vicine ai due Rotary Club coinvolti» ha raccontato Danjon. I fumetti saranno distribuiti al pubblico: i vigili del fuoco di Cher che li consegneranno ai giovani che partecipano al Servizio Nazionale Universale della Francia e nelle scuole dove vengono invitati a parlare.

Almeno 10 rotariani del **Distretto 1730** (Var, Alpi Marittime, Cor-

sica e Monaco) fanno volontariato nei comitati municipali contro gli incendi boschivi e svolgono attività di informazione, prevenzione e sorveglianza, come spiega **Jean-François Pradurat**, membro del **Rotary Club di Brignoles** e vicepresidente del comitato antincendio di Brignoles. Cinque rotariani del suo club hanno partecipato a 60 attività nel 2023, per un totale di circa 250 ore di servizio volontario dedicate alla protezione delle foreste. I comitati municipali sono presenti in molte parti del sud della Francia. Questi comitati coltivano il rispetto per le foreste tra il pubblico, sia tra i visitatori estivi che tra i residenti permanenti. Colla-

borano principalmente con i servizi di soccorso e i responsabili delle foreste, in particolare per fornire avvisi, informazioni, guida, gestione e supporto logistico. I volontari monitorano le aree forestali del loro comune durante tutto l'anno, in pattuglia o da un posto di osservazione. Possono quindi allertare i vigili del fuoco e partecipare alla catena di soccorso.

I **Rotary Club in Francia** hanno trovato molte opportunità per agire contro gli incendi boschivi, tra cui la diffusione di informazioni, donazioni di attrezzature e il coinvolgimento diretto dei membri. Non esiste più una sola stagione per intervenire: l'allerta è sempre rossa.

# Il PIANO D'AZIONE DEL ROTARY



Il tuo club è in cerca di ulteriori modi per coinvolgere i tuoi soci e arricchire le loro esperienze con il Rotary?  
**Il Piano d'azione può essere d'aiuto.**



Scopri come migliorare il coinvolgimento dei partecipanti del tuo club:  
**[rotary.org/it/actionplan](https://rotary.org/it/actionplan)**





## **AZIONE PROFESSIONALE**

Spazio all'impegno dei soci rotariani  
nel mese dedicato all'azione professionale

# DOVE NESSUN TIKTOKER È MAI STATO PRIMA

Samantha Cristoforetti sognava di viaggiare nello spazio fin da bambina: oggi condivide la meraviglia cosmica con tutto il mondo

A cura di *Diana Schoberg*

Sotto alcuni punti di vista, sembra una normale riunione del Rotary. Decine di membri del **Rotary Club Köln am Rhein** si riuniscono in una piacevole serata di lunedì in uno degli iconici edifici Kranhaus, gioielli architettonici a forma di L rovesciata sul fiume Reno, con le torri della Cattedrale di Colonia visibili in lontananza. La relatrice della serata, una socia davvero **spaziale**, è pronta a offrire un tour virtuale del suo luogo di lavoro. La connessione Wi-Fi è instabile, e i membri attendono con trepidazione. Alla fine, eccola: **Samantha Cristoforetti**, astronauta a bordo della **Stazione Spaziale Internazionale**, appare in video, fluttuando.

Cristoforetti è al quarto mese del suo secondo soggiorno sulla stazione spaziale, un laboratorio orbitante grande quanto una casa con sei ca-



PHOTO CREDITS: EUROPEAN SPACE AGENCY/NASA, SAMANTHA CRISTOFORETTI

mere da letto che compie il giro della Terra ogni 90 minuti. I suoi capelli fluttuano liberi dalla gravità, e lei risponde alle domande stupendo i presenti con panorami mozzafiato. «Di solito cerco di fare le riunioni dalla cupola, così posso mostrare la Terra dalle finestre» dice in un'intervista a *Rotary Magazine*.

Gli oggetti personali degli astronauti sono strettamente controllati: il limite massimo di peso è 1,5 kg. Tra i pochi oggetti scelti, Cristoforetti ha portato con sé il gagliardetto rosso e bianco del Rotary Club Köln am Rhein. Al termine dell'incontro, i soci la ringra-

ziano con un caloroso applauso. Lei si allontana dalla telecamera roteando all'indietro, lasciando il gagliardetto che fluttua sullo schermo.

## Il viaggio di Cristoforetti nello spazio inizia nella sua infanzia in un paesino delle Alpi italiane.

Il suo spirito avventuroso si formò durante le estati passate a esplorare i



boschi con i cugini e gli inverni sugli sci. Ma furono i viaggi immaginari nei libri, letti di nascosto sotto le coperte, ad alimentare il suo sogno. «Dubito che oggi sarei un'astronauta se non fossi salita sulla scala per la Luna molti anni fa, o se non avessi viaggiato fino in Cina con Marco Polo o combattuto epiche battaglie al fianco di Sandokan» racconta nel suo libro del 2018, *Diario di un'apprendista astronauta*.

A 17 anni, durante l'ultimo anno di liceo, trascorse un anno a **St. Paul, Minnesota**, come studentessa di scambio. «Ero già affascinata dai voli spaziali. Ero una grande fan di *Star Trek*» racconta. Un giorno, mentre pranzava con la sua host mother, vide un annuncio per lo Space Camp di Huntsville, Alabama. Non se lo lasciò sfuggire.

Allo Space Camp, studiò lo space shuttle e simulò una missione di 24 ore. «Ho potuto **giocare a fare l'astronauta per una settimana**, e questo mi ha portato più vicina al mondo dello spazio».

Al ritorno a casa, intraprese un secondo viaggio: quello di acquisire le competenze necessarie per candidarsi a diventare astronauta, nel caso si fosse presentata quell'oppor-

tunità così rara. Studiò ingegneria e diventò **una delle prime donne pilota da caccia** dell'Aeronautica Militare Italiana. «Non direi che fossi ossessionata. Mi piaceva imparare e fare quello che stavo facendo in quel momento. Ma ho sempre mantenuto vivo il sogno».

L'**Agenzia Spaziale Europea** aveva reclutato candidati astronauti solo due volte prima, l'ultima negli anni Novanta, quando Cristoforetti era un'adolescente. Così, nel 2008, quando l'Agenzia annunciò la selezione di nuovi astronauti, Cristoforetti colse la sua occasione unica nella vita e si unì a **8.412 candidati**. Si sottopose al processo di selezione, che includeva test attitudinali, valutazioni psicologiche, esami medici e interviste. Ripassò il russo ascoltando un audiolibro di Harry Potter: «Ho ancora un piccolo ma invidiabile vocabolario di termini magici in russo» scrive nel suo libro. Alla fine, ricevette la notizia che aspettava da tutta la vita: **aveva realizzato il sogno della sua infanzia**. «Quando ricevi quella

telefonata in cui ti dicono che sei stato selezionato, ti chiedi: "Wow, quali erano le probabilità che accadesse davvero?"» racconta.

Nel settembre 2009, iniziò l'addestramento per le missioni sulla Stazione Spaziale Internazionale.

Per l'addestramento alle passeggiate spaziali, Cristoforetti si esercitò sott'acqua per simulare l'assenza di peso. Fu equipaggiata sia con tute spaziali russe, sia americane: solo **i guanti americani** richiesero 26 misurazioni. Si preparò per emergenze che sperava non si verificassero mai: incidenti minori come staccarsi dalla stazione spaziale e fluttuare via nello spazio.

Fu durante uno di questi addestramenti che **Bernd Böttiger**, membro del Rotary Club di Köln am Rhein, incontrò per la prima volta Cristoforetti. Böttiger, specialista di fama internazionale in medicina d'urgenza, insegna agli astronauti le procedure di rianimazione da usare in caso di emergenza sulla stazione spaziale. «Mi ha colpito per il suo atteggiamento



PHOTO CREDITIS DELLA PAGINA: GAGARIN COSMONAUT TRAINING CENTER



PHOTO CREDITS: ESA/NASA, SAMANTHA CRISTOFORETTI

mento estremamente positivo, la grande forza, la schiettezza e la determinazione» spiega.

## «Non ho difficoltà a immaginare perché sia stata scelta tra migliaia di candidati».

Nel novembre 2014, dopo anni di quello che poteva sembrare un'eternità di addestramento, Cristoforetti era pronta per decollare verso lo spazio.

«**Pusk**»: start. Arriva la voce alla radio dalla rampa di lancio a Baikonur, Kazakistan. Il combustibile comincia a fluire nelle camere di combustione della navetta russa Soyuz TMA-15M.

«**Zazhiganiye**»: accensione.

«**Poyekhali!**»: andiamo! Il grido del

comandante dell'equipaggio, **Anton Shkaplerov**. Cristoforetti e il compagno di missione Terry Virts si uniscono a lui mentre si catapultano verso il cielo con un improvviso scossone. È la stessa parola che i cosmonauti urlano da quando **Yuri Gagarin**, il primo uomo nello spazio, la pronunciò nell'aprile 1961.

Gli equipaggi diretti nello spazio seguono rituali che superano perfino le tradizioni più consolidate del Rotary. Nei giorni che precedono il decollo, Cristoforetti descrive nel suo libro rituali come la proiezione di un film sovietico d'epoca, la piantumazione di un albero nel **Viale dei Cosmonauti** e un brindisi con succo di frutta. I membri dell'equipaggio firmano le porte delle loro stanze d'albergo, ricevono spruzzi di acqua santa da un sacerdote ortodosso e salgono sul bus che li porta al sito di lancio al ritmo della famosa canzone rock russa

*Trava u Doma (L'erba vicino a casa)*. E una volta a bordo della stazione spaziale, i nuovi astronauti possono ricevere una spilla, a simboleggiare la loro appartenenza a un club esclusivo.

Durante il conto alla rovescia, Cristoforetti e i suoi compagni sono schiacciati nei sedili dalla crescente forza fino a quando, circa nove minuti dopo, i motori si spengono una volta raggiunta l'orbita. «Con i guanti spessi, le mie mani pendono all'altezza degli occhi, come se non fossero attaccate al mio corpo» scrive nel suo libro a proposito di quel momento. «In un rovesciamento immediato della memoria corporea di milioni di anni, devo fare uno sforzo per tenerle contro il mio corpo».

Raggiungono la stazione spaziale in circa sei ore e, dopo un paio d'ore di procedure, si apre il portello tra la Soyuz e il laboratorio orbitale. Con

una spinta gentile di Shkaplerov, Cristoforetti passa attraverso il portello.

## «È come una seconda nascita. Uno di quei punti di connessione tra passato e futuro».

Con questo, diventa la **216<sup>a</sup> persona** a vivere sulla Stazione Spaziale Internazionale.

Dall'arrivo del primo equipaggio nel 2000, la Stazione Spaziale Internazionale è stata abitata ininterrottamente da astronauti di 23 Paesi, in una sorta di staffetta spaziale che dura da 24 anni. Cristoforetti ha partecipato a due missioni: la prima da novembre 2014 a giugno 2015, all'epoca la più lunga per una donna nello spazio con 200 giorni; la seconda da aprile a ottobre 2022, durante la quale è stata comandante della stazione per alcune settimane, diventando la prima donna europea a ricoprire questo ruolo.

Cristoforetti si è adattata a tutte le **prime volte** nello spazio: il primo sonno (ha deciso di non legarsi al muro con cinghie e ha preferito fluttuare libera nel suo spazio personale delle dimensioni di una cabina telefonica); il primo pasto (uova strapazzate e avena, che lasciava fluttuare per poterle addentare a mezz'aria); il primo viaggio in bagno (a causa del riciclo delle urine, "il caffè di ieri diventa il caffè di domani" scrive nel suo libro). Poi ha iniziato il lavoro da astronauta.

La giornata lavorativa va dalle 7.00 alle 19.00, iniziando con una riunione mattutina. La stazione è prima di tutto un laboratorio di ricerca scientifica. Durante le sue missioni, Cristoforetti ha contribuito a studi su temi come l'effetto del rumore sull'udito, il mantenimento del tono muscolare, l'osteoporosi, oltre che su altre aree come la fisica delle emul-



PHOTO CREDIT: GCTC (IN BASSO), ESA/INASA (IN ALTO)



PHOTO CREDITS DELLA PAGINA: ESA/NASA, SAMANTHA CRISTOFORETTI

sioni e le proprietà dei metalli. Gli astronauti si occupano anche della manutenzione della stazione, delle pulizie (anche nello spazio bisogna passare l'aspirapolvere) e del carico e scarico dei veicoli cargo. Devono inoltre **allenarsi 2,5 ore al giorno** per prevenire la perdita di massa ossea e muscolare. Nel tempo libero possono telefonare a casa o godersi la vista dalla cupola, uno dei passatempi preferiti di Cristoforetti.

«Ci sono settimane davvero impegnative in cui lavori continuamen-

te e passi da un compito all'altro. Ti dimentichi letteralmente di essere nello spazio» racconta. «Fluttuare diventa il tuo modo normale di muoverti. Dimentichi cosa vuol dire **sederti o camminare**».

Nonostante la routine, Cristoforetti ha sempre mantenuto il **senso di meraviglia**. Durante uno degli ultimi giorni della sua prima missione, ricorda di aver avvistato delle nuvole nottilucenti, un raro tipo di nuvole ad alta quota che affascinano gli osservatori con i loro vividi filamenti blu. «Ero

nello spazio da più di sei mesi, quindi potresti pensare che a quel punto fossi un po' assuefatta, ma è stato come dire: "Oh mio Dio, eccole qui"».

Durante la sua seconda missione, Cristoforetti ha partecipato a un'attività extraveicolare di sette ore (quella che noi conosciamo come una **passeggiata spaziale**), la prima mai effettuata da una donna europea. Insieme a un collega russo, ha distribuito 10 nanosatelliti come parte di un esperimento e ha lavorato su un braccio robotico fissato all'esterno della stazione spaziale che aiuta gli astronauti nella manutenzione. «È un'esperienza travolgente e impegnativa dal punto di vista psicologico e fisico, specialmente se sei una piccola donna come me» spiega. «È pura concentrazione e forza di volontà mentre sei lì fuori, e poi, una volta terminato, puoi davvero lasciarti travolgere dall'esperienza. È stato un senso di realizzazione incredibile, poter finalmente fare qualcosa del genere. L'esperienza stessa di uscire è stata fantastica.»

Le giornate degli astronauti in orbita sono pianificate nei minimi dettagli, senza possibilità di fare una corsa al supermercato o restare bloccati nel traffico. Una volta tornati sulla Terra, possono sperimentare qual-



cosa di simile a uno shock culturale al contrario.

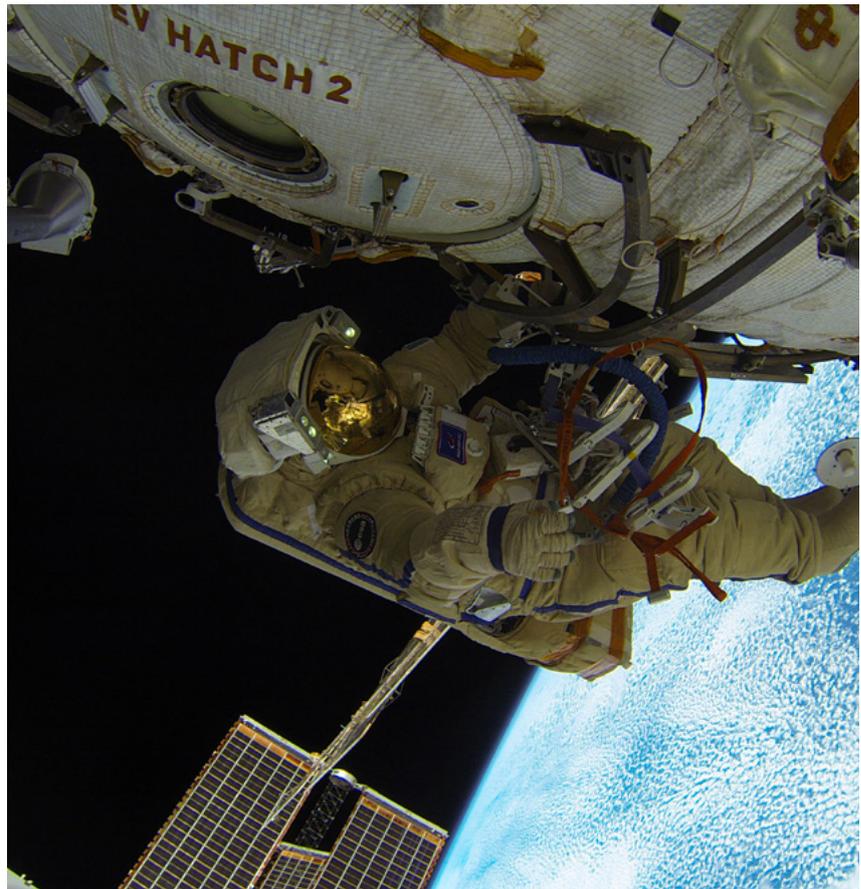
## E c'è sempre la fastidiosa questione della gravità.

Dopo il rientro dalla sua prima missione, Cristoforetti racconta nel suo libro di aver preso in prestito il telefono di un collega per chiamare il suo compagno, **Lionel Ferra**, che lavora anche lui per l'Agenzia Spaziale Europea. Al termine della chiamata, si è ritrovata a spingere il telefono verso il collega, aspettandosi che fluttuasse da solo. Un **classico errore da astronauta**. Si è fermata appena in tempo.

Oltre a essere astronauta, ingegnere e pilota da caccia, Cristoforetti è anche una star di TikTok. La sua biografia sulla piattaforma recita: "Astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea, vado dove nessun TikToker è mai andato prima 🚀."

Il suo feed TikTok spazia da **esperimenti scientifici** a curiosità sulla vita nello spazio. I video mostrano come si usa il bagno spaziale, le basi del fluttuare, e il volo attraverso l'aurora boreale. In una clip su come bere il caffè nello spazio, una busta di alluminio galleggia accanto a lei mentre sullo schermo appare la scritta "**Coffee please**" e in sottofondo si sente la canzone *Coffee Break* di Jonah Nilsson. Incorporando un po' di scienza, dimostra perché una normale tazza non funziona in microgravità e come una speciale tazza a forma di barchetta utilizza l'azione capillare per guidare il liquido verso la bocca.

«Volevo provare qualcosa di nuovo e assicurarmi di raggiungere il pubblico giovane. Mi dicevano che sono tutti su TikTok – racconta – e ho pensato: "Sarà un problema. Non so nemmeno ballare. Non sono sicura che si possa ballare nello spazio"».



## Ma ci ha provato e si è divertita molto.

Il lavoro sulla stazione spaziale era impegnativo, ma Cristoforetti trovò alcuni modi per rendere la vita in orbita ancora più interessante. Durante la sua prima missione, si è unita a **Lavazza** per portare a bordo la prima macchina per espresso spaziale, soprannominata **ISSpresso**. Ha celebrato l'arrivo della macchina su una navetta cargo Dragon cambiandosi in un'uniforme di *Star Trek: Voyager*. La macchina per il caffè ha avuto una doppia funzione: è stata utilizzata anche come studio sulla meccanica dei fluidi. Inoltre, come parte di un'iniziativa dell'**UNICEF**, ha cantato il classico di John Lennon *Imagine* dalla cupola della stazione



PHOTO CREDITS: NASA/KARL SHREEVES (IN BASSO); ESA/NASA/ROS-COSMOS (IN ALTO)

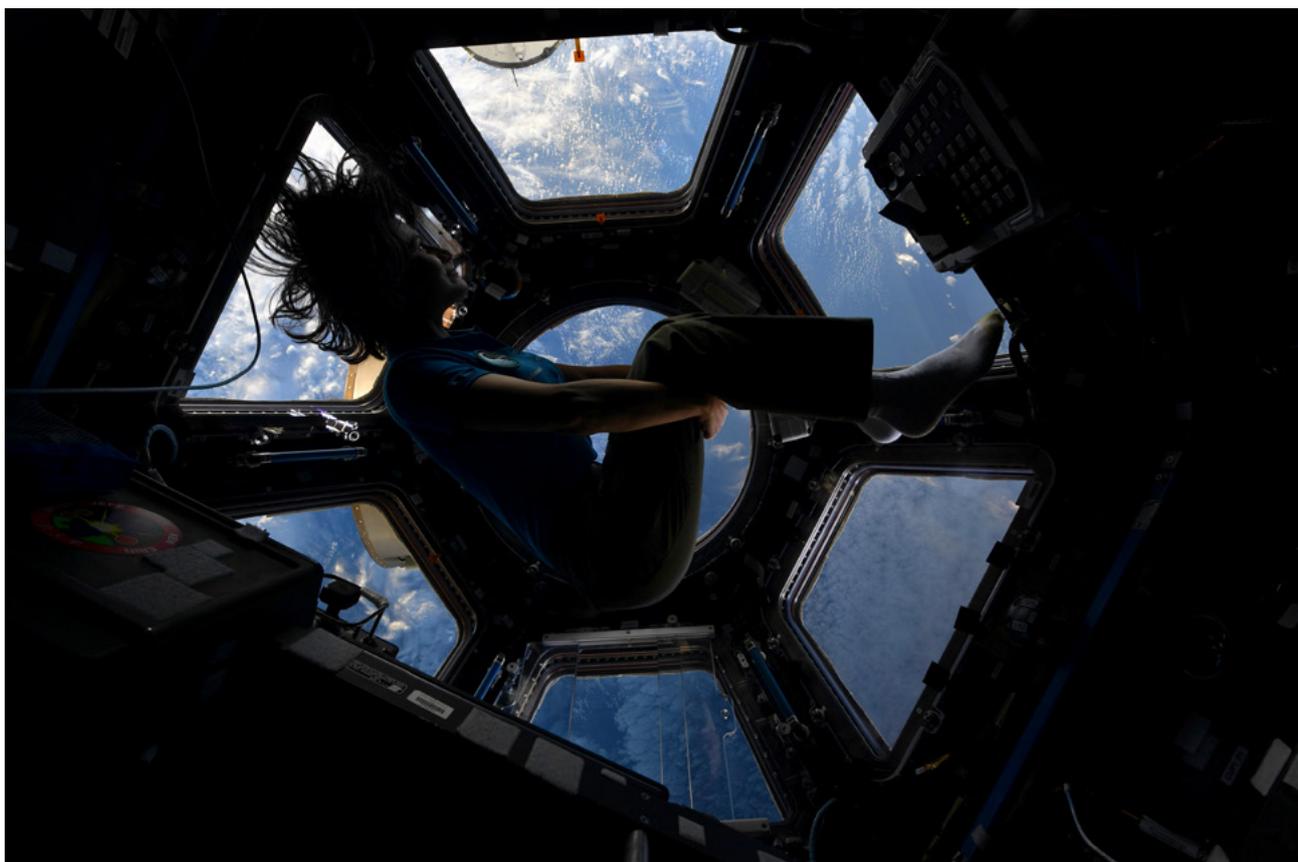


PHOTO CREDIT'S DELLA PAGINA: ESA/NASA

spaziale, una delle tante esecuzioni di persone di tutto il mondo incluse in un video rilasciato la notte di Capodanno del 2014.

Quando non è in orbita, Cristoforetti vive a Colonia con il suo compagno e i loro due figli. Impressionato dal suo carattere, Bernd Böttiger la invitò a entrare nel Rotary Club di Köln am Rhein tra la sua prima e la seconda missione. «Chi non vorrebbe cenare con un'astronauta? È davvero impressionante sedersi a tavola con lei e mangiare e bere insieme» commenta Böttiger.

Oltre alle sue missioni spaziali, il lavoro di Cristoforetti l'ha portata in luoghi come il fondo dell'oceano (ha vissuto per nove giorni a 19 metri di profondità come comandante dell'equipaggio **NEEMO 23 della NASA**) e nei fiordi norvegesi, dove ha partecipato a una spedizione di studio di geologia simile a quella

lunare. Era un allenamento per il prossimo futuro, quando gli astronauti torneranno a esplorare la superficie lunare.

Avendo esplorato ogni luogo, dagli abissi oceanici allo spazio esterno, quale sarà **il prossimo passo** per Cristoforetti? Riflette sulla domanda: «Andrò mai in Nuova Zelanda? Non lo so. È così lontana. È un investimento di tempo e fatica. Quando ero sulla stazione spaziale, sorvolavo la Nuova Zelanda ogni giorno. Era così facile, giusto?» dice. «Potevo semplicemente guardare fuori dalla finestra e, in un certo senso, ero lì. Ma allo stesso tempo, ti viene la curiosità di vedere come appare da lì, quindi ovviamente mi piacerebbe andare in Patagonia. Mi piacerebbe andare sulle montagne del Cile, tutti quei luoghi che diventano così familiari quando sei nello spazio. Eppure, sono così lontani quando sei sulla Terra».





# LA SOSTENIBILE BELLEZZA DELLA FIAMMA

Innovativa tecnologia:  
combustione totale, pulizia  
automatica, -60% produzione di  
cenere, canalizzabile fino a 14 m

Grande resa e minime emissioni  
(6 kW: polveri 7 mg/Nm<sup>3</sup>),  
certificata **5 Stelle di  
Prestazione Ambientale**

Risparmio concreto  
anche nell'acquisto grazie  
al rimborso fino al 65%  
con il Conto Termico



[//airpro.palazzetti.it](https://airpro.palazzetti.it)



**PALAZZETTI**  
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

## ARTE, CULTURA ED ECONOMIA

### Intervista a **Guido Curto**, membro del Consiglio d'Indirizzo della Fondazione CRT

**G**uido Curto è l'attuale **Presidente del Rotary Club Torino**, di cui è socio dal primo dicembre 2011, e membro del **Consiglio d'Indirizzo della Fondazione CRT**, dopo aver lasciato la Direzione del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude per aver concluso il suo mandato quinquennale. È stato Direttore di Palazzo Madama, membro del Consiglio di Amministrazione del Museo Egizio di Torino e del Centro per la Conservazione e il Restauro di Venaria Reale, nonché direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e della Pinacoteca Albertina dal 2005 al 2011.

A nostro avviso, l'incarico di maggior rilievo riguarda la riorganizzazione della Reggia di Venaria, con la sua storia tormentata: dai fasti del Seicento al culmine dello splendore, dal declino dell'Ottocento, quando Re Vittorio Emanuele la trasformò in caserma militare, alla rovina del Novecento.

Il **progetto di restauro** costituisce oggi il più importante intervento di valorizzazione di un bene culturale, eccezionale per complessità e ricaduta sul territorio. Oggi il piacere di vivere è tornato di casa alla Reggia di Venaria, con un rilevante impatto sulla crescita economica della città.

#### **Professor Curto, puoi parlarci del tuo percorso professionale?**

Il mio percorso professionale è stato, di fatto, molto coerente con i valori rotariani, anche se devo confidarvi che io sono stato formato agli



ideali profondamente cristiani e patriottici di mio padre Silvio, di mia madre Anna Maria e dei miei quattro nonni, tutte persone straordinarie, come pure i miei professori al Liceo classico Salesiano Valsalice di Torino, in gran parte sacerdoti, coltissimi e anche affettuosi. Grazie al loro esempio ho infatti perseguito sempre l'obiettivo di fare qualcosa di utile per gli altri, dando un apporto concreto nel mio fare per costruire una società, un paese e un mondo migliore. Per 17 anni sono stato professore di liceo, trascorsi in gran

parte insegnando Storia dell'Arte presso il Liceo classico Massimo d'Azeglio di Torino, facendo anche il vicepresidente del coltissimo e bravissimo Preside Giovanni Ramella. Poi nel 1997 ottenni la cattedra di professore di prima fascia di Storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Palermo, tappa importantissima nella mia vita e di grande soddisfazione professionale, ottenendo poi, dopo un passaggio all'Accademia di Carrara, il definitivo trasferimento all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, dove per due

mandati consecutivi fui Direttore, dirigendo anche l'annessa, piccola ma preziosa, Pinacoteca Albertina. Ciò pose le basi per consentirmi di vincere il concorso per la Direzione del Museo civico d'arte antica di Palazzo Madama a Torino; una prestigiosa istituzione ereditata in splendida forma dalla bravissima mia predecessora Enrica Pagella e, da qui, dopo 17 anni accademici, inizia una terza fase della mia vita lavorativa, che tocca il suo apice il primo settembre del 2019, quando vinsi il concorso per la Reggia di Venaria, diventando Direttore generale del Consorzio delle Residenze Reali sabaude. Per ottenere questi risultati fu anche molto importante la breve ma intensa esperienza professionale in FIAT, dove venni assunto come giovane laureato nel 1984 e, dopo aver frequentato per sei mesi un utilissimo corso Isvor, fui inserito all'Ufficio del Personale e Relazioni Interne, facendo la gavetta come REPO, ovvero Responsabile del personale di Officina alle Presse dell'immenso stabilimento di Mirafiori. Dopo circa un anno di Fiat mi arrivò un fatidico telegramma dal Ministero della Pubblica Istruzione che mi informava che avevo vinto il concorso per docente di liceo e che, se avessi accettato, avrei dovuto prendere servizio entro 48 ore. Sliding doors! Così da Mirafiori mi ritrovai catapultato in un'aula del Liceo classico Balbo di Chieri. Vi assicuro che fu una scelta non facile, e anche tante altre scelte e momenti di questo ormai lungo percorso non sono stati facili... tra invidie, battaglie legali e vittorie, ma nessun pasto è gratis.

**In che modo la tua formazione professionale ti è stata utile nel tuo percorso rotariano e, viceversa, quale contributo hai potuto portare al Rotary?**

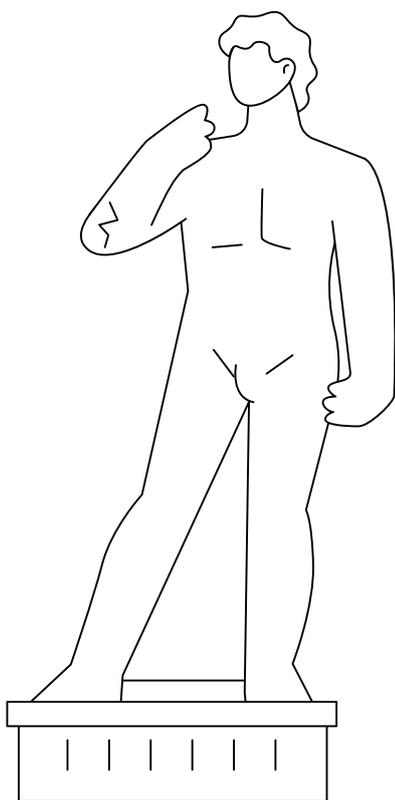
Dopo questa lunga premessa, credo sia quasi scontato dire che tutta la mia vita professionale è stata utile per intraprendere l'esperienza rotariana, maturata, ci tengo a dirlo, anche sull'esempio di mio padre, **Silvio Curto**, affezionatissimo rotariano, che era stato per quasi vent'anni Direttore del Museo Egizio di Torino. Al Rotary ritengo immodestamente di poter portare un metodo di lavoro, proprio di chi è abituato ad agire insieme ad altre persone, a fare squadra, condividendo tutte le decisioni importanti, sentendo sempre il parere degli altri prima di decidere. Individuando gli obiettivi, elaborando strategie per raggiungerli e comunicando a tutti ciò che è stato fatto.

**Oggi sei anche (e per la seconda volta) Presidente del Rotary Club Torino.**

**Cosa comporta la presidenza di un Club così prestigioso, come hai combinato le due attività?**

Il **Rotary Torino** è il più antico della nostra città, tanto che il 6 gennaio ha compiuto cent'anni. Questo significa che ha una tradizione e una storia molto illustre, che va rispettata, anche al costo di sembrare, a volte, un po' conservatori. Però, a ben vedere, il nostro Club ha sempre saputo rinnovarsi, anche sul piano generazionale: tantissimi sono i consoci giovani impegnati in brillanti carriere professionali e istituzionali, e ovviamente altrettanti sono i senior, portatori di valori ed esperienze pregresse straordinarie, in diversissimi settori, dall'ambito accademico universitario, al giuridico, medico, imprenditoriale, industriale, tecnologico e culturale. Per quanto concerne il mio specifico impegno di presidente, nel primo mandato mi ero impegnato molto a portare nel Club Torino una ventata di cultura, tutta declinata al femminile, creando incontri e testimonianze da parte delle tante eccellenti donne che sono al vertice delle più importanti istitu-





zioni culturali e artistiche torinesi. Anche in questo secondo mandato ho privilegiato una linea culturale e femminile al contempo, dando però molta più evidenza e risalto all'importanza del nostro centenario.

**Sul tema dell'amministrazione del Consorzio Residenze Reali Sabaude Reggia di Venaria Reale, quali sono stati i punti di contatto tra azione professionale e azione rotariana, quali i tratti comuni, quali le differenze e le possibili sinergie?**

Come Direttore del Consorzio della Residenze Reali Sabaude e specificatamente della Reggia di Venaria ho cercato di istituire una forte sinergia tra i Castelli sabaudi, emblemi del nostro splendido Piemonte, e tutti i club del nostro Distretto rotariano, creando anche un apposito accordo (specificatamente una con-

venzione stilata dall'ottimo **Tomaso Ricardi di Netro**, rotariano e valente funzionario della Reggia di Venaria, dove è Responsabile delle Relazioni esterne e internazionali) che favorisse l'utilizzo delle residenze reali da parte di tutti i Rotary Club, con tariffe agevolate nell'affitto spazi e nelle visite culturali, nella ferma convinzione che i rotariani costituiscono un target molto importante per tutti gli Enti culturali in genere, in quanto formati da persone dotate di un'alta formazione e improntate strutturalmente all'impegno sociale.

**Cos'è per te il Rotary, come sta cambiando, quale contributo vorresti ancora portare?**

Il Rotary è e dev'essere una istituzione internazionale, che benché abbia indubbiamente una forte matrice statunitense, dev'essere aper-

ta a una forte contaminazione da parte della cultura europea, madre della cultura nordamericana, e anche sudamericana. Bisogna quindi evitare false innovazioni che seguono vacue mode ideologiche, a mio parere assai pericolose, che possono minare alla base i fondamenti e l'esistenza stessa del Rotary. Credo altresì che perseguendo il buon modello rotariano sudamericano, prendendo ad esempio il Brasile (dove mi trovo al momento in cui sto scrivendo, durante le festività natalizie, perché mia moglie è brasiliana) che mira a coinvolgere l'intera famiglia del socio/socia rotariano/a, creando festosi momenti d'incontro e di formazione tra i figli dei rotariani, in modo da creare una positiva emulazione e un rinnovamento generazionale senza soluzione di continuità, tenendo ben fermi i nostri valori, fondati su principi non negoziabili.



# DONA IL ROTARY

# LA SOSTENIBILITÀ GUIDA IL PRESENTE E IL FUTURO

## Intervista a **Barbara Amerio**, Consiglio di Presidenza Confindustria Nautica

A cura di *Luciano Maria Gandini*

**U**na delle pochissime donne alla guida di un cantiere nautico, prima donna al vertice dell'Unione degli Industriali della Provincia di Imperia: **Barbara Amerio** fa parte del **Consiglio di Presidenza di ex UCINA ora Confindustria Nautica** e presiede il settore delle navi da diporto oltre i 24 metri, comparto nel quale è imprenditrice, dirigendo, insieme al fratello Rodolfo e la sorella Alessandra, la **Amer Yachts del Gruppo Permare**. Un'azienda all'avanguardia nella ricerca, fondata dal padre Fernando Amerio tuttora operativo, Pioniere della Nautica 2012, con all'attivo oltre 100 barche costruite a oggi e riconosciuta nel mondo per customizzazione e innovazione eco-design. Iscritta al **Rotary Club Sanremo Hanbury** da dodici anni, è membro della **Commissione Leadership ed eccellenza del Distretto 2032**.

**Il ruolo delle donne sta positivamente evolvendo nella nostra società. Nel 2022 Jennifer E. Jones è stata la prima donna a ricoprire l'incarico di Presidente del Rotary International, ruolo quest'anno ricoperto da Stephanie Urchick. Come sta cambiando il Rotary in questi anni?**

Il Rotary, come altre associazioni con finalità simili, ha un ruolo determinante per ridurre il *gender gap* facendo partecipare alla vita del

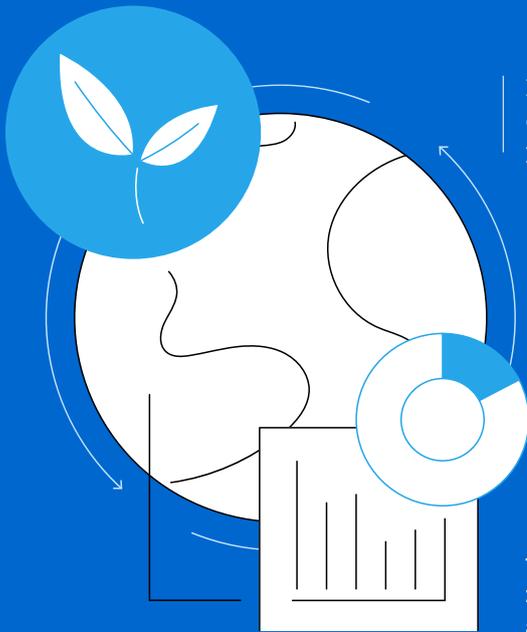


club e invitando professionisti che sono riconosciuti per valore e competenze e non per il genere. È più difficile nei ruoli apicali in cui non esiste una vera alternanza, ma si può sempre migliorare! Ciascuno di noi può essere parte attiva del cambiamento.

**Abbiamo parlato di donne, parliamo di giovani. Il Rotaract non è più un progetto del Rotary, ma è diventato parte integrante della famiglia rotariana: come parlare alle nuove generazioni**

**sia sul mondo del lavoro che in organizzazioni come il Rotary?**

Per dialogare con i giovani cambia il ritmo, sono molto social, vivono nell'innovazione, ma non rifuggono dalle tradizioni, sono molto intraprendenti e viaggiano costantemente ottenendo un'apertura mentale che facilita la creazione di gruppi in connessione. Dobbiamo parlare attraverso tematiche a loro care, il loro tempo è maggiormente prezioso quindi coinvolgerli in progetti può a volte risultare più complesso.



**Parlando di giovani, i temi ambientali sembrano essere molto più sentiti che in passato. La sostenibilità, nella sua attività, è pane quotidiano: come e in che ambiti si traduce concretamente?**

La sostenibilità si declina in ambiente, sociale e governance anche se l'ordine di importanza potrebbe essere diverso. I giovani ci sgridano se non condividono comportamenti che producono sprechi, difendono l'ambiente e scelgono consapevolmente. Sono perfetti per specializzarsi in sostenibilità e comandare il cambiamento. Oggi sembra un obbligo costoso, ma domani sarà la normalità per garantirci un futuro.

**Parlando di etica, come arginare il tema del *green washing* ed essere davvero sostenibili?**

Serve tracciare, rendicontare attraverso terzi indipendenti e poter dimostrare di aver investito.

La finanza avrà il compito di riconoscere il valore delle aziende più virtuose. Dire e non fare sarà punito dal consumatore.

**Il tema della sostenibilità come entra in organizzazioni come il Rotary?**

Attraverso tutti i progetti e le azioni legate al territorio e con un sempre maggior impegno nella divulgazione delle tematiche Esg.

**Il Made in Italy nella sua attività imprenditoriale è un tema molto sentito, specie in una realtà frontiera: cosa vuol dire essere italiani guardando al mercato internazionale?**

Avere una marcia in più fa sentire la responsabilità di esportare il nome di un Paese che è patria di creatività, genio e progresso. Noi esportiamo abitualmente e non a caso l'Italia è al primo posto per produzione di navi da diporto.

**Cosa vuol dire essere rotariani italiani rispetto ai nostri cugini francesi?**

Mi sento rotariana in ogni parte del mondo compresi i cugini francesi e monegaschi che mi capita spesso di frequentare.

**Esperienza imprenditoriale e associativa: quali i tratti comuni, quali le differenze, quali le possibili sinergie e i reciproci scambi.**

Credo molto nella vita partecipativa dell'associazione: stimola a confrontarsi, elimina i personalismi portandoti a lavorare in molto aggregato e di solito ti fa conoscere il meglio delle persone in termini di generosità e altruismo. Nella tua azienda sei concentrato sulle decisioni da prendere, nelle associazioni il bene collettivo prevale. È un'esperienza molto formativa e annulla anche quella solitudine imprenditoriale che ogni tanto si prova.



# L'INNOVAZIONE COME VISIONE

## Intervista ad **Alberto Bombassei**, Presidente emerito Brembo

A cura di *Eugenio Sorrentino*

**I**ng. Bombassei, il successo di Brembo è stato accompagnato dal costante impegno a sostenere progetti sociali e formativi. La visione personale ha permesso di percorrere i processi di ricerca e innovazione, dalla nascita e dallo sviluppo del **Kilometro Rosso** alla creazione (nell'anno della pandemia, insieme a **Persico e Radici**) del **ondo Cysero**. Quali sono le strategie per indirizzare proficuamente gli investimenti in queste direzioni?

Un aspetto importante credo sia non avere come priorità un ritorno dell'investimento in tempi brevi ma premiare la prospettiva industriale, garantire una visione del futuro. Anche **Brembo** in fondo è nata su quest'idea così come **Kilometro Rosso** e anche, in qualche misura, **Cysero**. Certamente Brembo ha sempre creduto all'innovazione quale leva per costruire il proprio successo e sostenere la propria crescita. **Kilometro Rosso** invece è nato con l'obiettivo di creare le condizioni perché questo approccio fosse possibile anche per altre aziende. Abbiamo voluto creare le condizioni per rendere fertile il nostro territorio e l'intero paese seminando innovazione. Oggi **Kilometro Rosso** è un punto di riferimento nel cuore manifatturiero del Paese, con 2500 persone che animano il Parco. I ricercatori hanno la possibilità di condividere e sfidare le loro idee, di trovare supporto per i loro progetti.



Negli ultimi dieci anni il **Kilometro Rosso** ha raggiunto un consolidato di 850 brevetti e 60 invenzioni l'anno, sviluppate dalle 80 aziende insediate. **Cysero** è invece il primo fondo di *venture capital* a matrice industriale. È orientato a supportare le tante aziende italiane di qualità nel campo della robotica e della cybersecurity. Vogliamo convertire in solidi progetti industriali la ricchezza di questi settori in Italia. Con me, oltre agli amici **Angelo Radici** e **Pierino Persico**, hanno creduto all'iniziativa altre famiglie imprenditoriali dei nostri territori: tra gli altri, i **Fassi**, i **Cogliati**, i **Pasini**. Investire in startup e PMI con forti

prospettive industriali mi pare un modo che gli imprenditori più coraggiosi possono utilizzare per declinare concretamente il momento del *give back*, per condividere il successo delle loro imprese con la collettività.

### **Risorse umane e intelligenza artificiale, come coniugarli?**

È un tema su cui il mondo intero si interroga, nessuno ha la soluzione in tasca. Credo però che l'intelligenza artificiale e il lavoro umano non siano necessariamente in conflitto. Certo, la direzione di questa relazione dipenderà da come l'IA viene implementata e gestita. E se saremo

capaci di regolarne l'utilizzo su scala mondiale. Su quest'ultimo punto non mi pare che la comunità internazionale dia segnali confortanti. La sfida è ridurre i tempi in cui si riuscirà a sostituire le vecchie competenze con quelle nuove penalizzando il meno possibile chi non è in grado di mettersi al passo. È inevitabile, infatti, che si rendano necessarie capacità e professionalità nuove e che si debba compiere ogni sforzo per crearle in tempi brevi. La velocità di sviluppo della tecnologia è tale che non sarà facile gestirne gli effetti. E la direzione per provarci è quella dell'apprendimento permanente e di una crescente centralità della ricerca e dell'innovazione.

**Le sfide dell'innovazione tecnologica riguardano in**

**modo particolare la sanità. Hai assunto la presidenza di FROM sottolineando la necessità di una maggiore collaborazione tra ricerca e impresa. Come stai vivendo questa esperienza e quali traguardi spera di vedere raggiunti?**

Obiettivo primario della FROM è sempre più quello di fare ricerca di qualità confermando la propria capacità di attrarre finanziamenti da parte di enti, sia istituzionali che privati. Per far questo stiamo investendo in tecnologia e organizzazione per accrescere il nostro livello reputazionale in un contesto di grande competitività. Ci stiamo muovendo su progetti che sono frutto sia di un'intuizione dei nostri medici sia di collaborazioni con network internazionali. Le nostre linee strategiche per il futuro prevedono sempre un maggior interesse per lo sviluppo applicativo di nuove tecnologie. Questo approccio è orientato allo sviluppo di progetti innovativi in grado di rispondere a quesiti scientifici ma al contempo attenti alle esigenze dei pazienti che sempre più diventeranno parte attiva nello sviluppo delle nuove terapie.

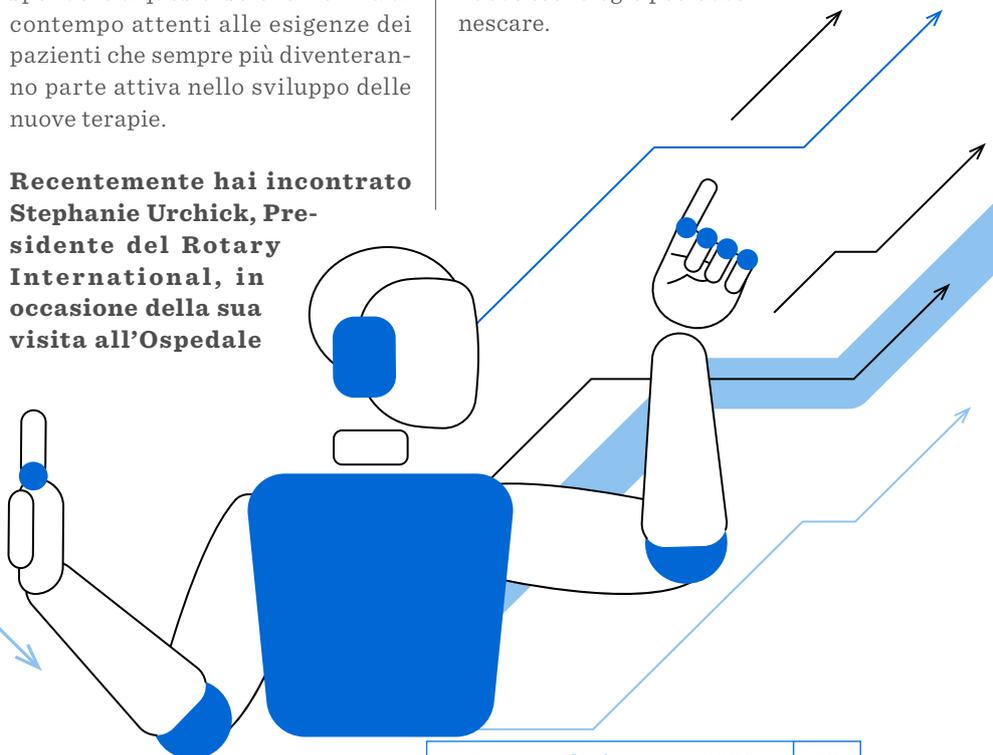
**Recentemente hai incontrato Stephanie Urchick, Presidente del Rotary International, in occasione della sua visita all'Ospedale**

**Papa Giovanni XXIII. Quali impressioni hai riportato?**

Ricordo di esserle stato seduto accanto e ho notato l'attenzione con cui ascoltava la presentazione dell'ospedale e su quanto era stato fatto durante la pandemia anche per merito del Rotary. Ha visitato il reparto di terapia intensiva neonatale (diretto da Giovanna Mangili, ndr), commuovendosi visibilmente e lodando l'opera dei rotariani bergamaschi per la salute.

**In veste di rotariano, quali ritieni siano, allo stato attuale, gli obiettivi primari da perseguire per un avanzamento del sapere e delle competenze?**

Siamo nell'epoca della specializzazione ma forse, mai come oggi, c'è una forte necessità di coltivare conoscenze trasversali, di tornare a collegare i saperi. Credo che un approccio olistico alla conoscenza sarà molto utile per gestire le possibili crisi che, in un mondo sempre più conflittuale, anche un utilizzo sbagliato delle nuove tecnologie potrebbe innescare.



# IMPEGNO SOCIALE TRA TECNOLOGIA E ROTARY

## Intervista a Davide Carnevali, fondatore Mitobit

A cura di *Vittorio Bertoni*

**L** laureato in Informatica ed esperto IT di sistemi di pagamento per il settore fintech e bancario. Dopo esperienze manageriali maturate in contesti multinazionali, **Davide Carnevali** nel 2014 ha fondato **Mitobit**, una società IT riconosciuta negli anni come **Leader della Crescita** dal Sole 24 Ore e inserita nell'*Italian Fintech Observatory* di PwC. Nel 2023, tramite un'operazione di M&A con un fondo di private equity, è entrata a far parte del gruppo TAS, apportando le proprie competenze di innovazione.

### Come hai conosciuto il Rotary e che significato ha nella tua vita?

Il mio primo approccio è avvenuto grazie a mio suocero, Ambrogio, il quale mi ha invitato a partecipare alle iniziative del **Rotary Club Morimondo Abbazia**. Fin da subito ho trovato un clima di amicizia e tanta voglia di fare. Il Rotary mi ha spinto a guardare il mondo con occhi diversi, a vedere ogni situazione difficile come un'opportunità per agire, sia localmente che globalmente. Spesso trovo ispirazione leggendo il sito e la rivista del Rotary International, dove si raccontano service realizzati dai club di tutto il mondo. Questi progetti, nati da piccoli gruppi locali, dimostrano come una comunità possa avere un impatto globale. Per me, queste storie sono fonte di motivazione e orgoglio, un motivo per sentirmi parte di qualcosa di più grande.



Quando viaggio, mi piace soffermarmi a fotografare i simboli dei Rotary Club che incontro e, se possibile, approfondire le loro realtà. Ovunque ti trovi nel mondo, c'è sempre un rotariano pronto ad accoglierti.

**Come declini a livello personale l'affermazione di Paul Harris: "Essere rotariano impone l'obbligo di portare nel suo lavoro gli ideali e i precetti che segue come rotariano, sforzandosi di renderli apprezzati e conosciuti dall'ambiente dove opera"?**

Per me, questo significa aiutare gli altri a sviluppare il proprio potenziale, individuando talenti, supportandoli e creando opportunità di crescita. Un esempio pratico è il mio coinvolgimento in progetti che combinano innovazione tecnologica e impatto sociale. Credo fermamente che il successo professionale possa e debba essere bilanciato con l'impegno sociale. Essere rotariano significa anche riflettere frequentemente sui temi di inclusività e diversità. Questi valori, se interiorizzati, si tradu-

cono in azioni concrete nel proprio contesto lavorativo. I valori rotariani non sono principi astratti ma linee guida per scelte quotidiane.

### **L'etica professionale tra valore e strumento. In che modo i rotariani possono innestare i valori etici dell'associazione nell'esercizio della professione?**

L'etica rappresenta sia un valore intrinseco sia uno strumento pratico per costruire relazioni solide. Agire con trasparenza e correttezza nelle decisioni professionali permette di guadagnare fiducia e rispetto. L'etica ci invita a considerare il lavoro non solo come un mezzo per raggiungere obiettivi personali, ma anche come uno strumento per migliorare la comunità. Questo può tradursi nell'integrazione di pratiche di responsabilità sociale d'impresa o nella promozione di progetti che uniscono business e impatto sociale.

Sono stato particolarmente felice di scoprire che nella mia nuova realtà lavorativa si organizza ogni anno, come fatto anche dal Distretto in varie occasioni e nel mio Club, un evento con *Rise Against Hunger*. Questo tipo di iniziative rispecchia pienamente i valori rotariani, dimostrando come un'organizzazione possa contribuire al bene comune.

A volte penso che il test delle quattro domande sia uno strumento prezioso anche per affrontare dilemmi etici nel lavoro. Applicarlo aiuta a garantire che le decisioni prese siano giuste, rispettose e benefiche per tutti.

### **Quali sono i progetti di servizio rotariano più significativi ai quali hai collaborato?**

Focalizzandomi sui service dell'Azione Professionale ricordo il **Programma Virgilio**, un'iniziativa che mi ha dato l'opportunità di mettere a disposizione competenze e tempo

per supportare giovani imprenditori e il **Challenge 2050**, promossa dal Distretto nell'Anno Rotariano 21-22, dove startup innovative si sono confrontate su idee per lo sviluppo sostenibile in linea con l'Agenda 2030. Unire competenze professionali e impegno sociale per creare un futuro migliore. Durante gli anni della pandemia, invece, ho cercato di mettere le mie competenze tecnologiche al servizio della comunità, ideando una piattaforma, **Consegna a Casa**, per aiutare piccoli esercenti a vendere online. Questo progetto è stato pubblicato sul sito Rotary.org quale esempio di come le connessioni e l'esperienza dei rotariani possano fare la differenza.

### **Secondo la tua esperienza professionale e rotariana cosa ti senti di dire a un giovane per cercare di coinvolgerlo a entrare nella nostra associazione? L'etica può ancora essere fonte di ispirazione?**

Coinvolgere i giovani nel Rotary significa aiutarli a vedere il vero valore dell'associazione: il servizio. Purtroppo, alcuni si avvicinano pensando di ottenere potenziali vantaggi professionali, ma questo approccio rischia di portare a una connessione superficiale e, spesso, a un abbandono precoce. A un giovane parlerei delle opportunità di crescita personale e professionale offerte dal Rotary, come lo sviluppo della leadership anche grazie alla possibilità di assumere ruoli di responsabilità. Ma, soprattutto, sottolineerei il valore dell'amicizia e il senso di appartenenza a una comunità globale che agisce per un fine chiaro: il bene comune.

L'etica, oggi più che mai, può essere una fonte di ispirazione potente: invita a guardare oltre i propri interessi e a impegnarsi per migliorare il mondo, un progetto alla volta. Il Rotary è unico nel suo approccio: opera localmente, ma con una portata globale, lasciando un impatto positivo e duraturo in ogni luogo.



# L'ACQUA: UN INCONTRO TRA RICERCA E MISSIONE

## Intervista ad **Andrea Rinaldo**, Professore Emerito UniPV

A cura di *Alex Chasen*

**I**l Professor **Andrea Rinaldo**, Emerito di Costruzioni idrauliche dell'Università di Padova e della École Polytechnique Fédérale di Losanna, è un nome di riferimento a livello mondiale nel campo dell'ingegneria idraulica e della gestione delle risorse idriche. Con i suoi studi, ha trasformato la comprensione della distribuzione delle acque nei sistemi naturali, contribuendo in modo significativo alla scienza e all'applicazione pratica in favore delle comunità. Nel 2023, la sua eccezionale carriera è stata coronata dal prestigioso **Stockholm Water Prize**, spesso definito il **Premio Nobel per l'acqua**, assegnato per i suoi contributi alla sostenibilità idrica globale.

Il professor Rinaldo, però, non è solo un'eccellenza accademica: è anche un membro attivo del Rotary, dove porta avanti con orgoglio i valori rotariani del **servire al di sopra di ogni interesse personale**. Abbiamo avuto l'onore di intervistarlo, per scoprire di più

sulla sua azione professionale, i traguardi raggiunti e la filosofia che lo ha guidato.

**Professor Rinaldo, il premio Stockholm Water Prize rappresenta un traguardo straordinario. Qual è stato il percorso che ti ha portato a questo importante riconoscimento?**

Ricevere lo *Stockholm Water Prize* è stata un'esperienza indescrivibile, ma anche un momento di riflessione. Ho sempre cercato di coniugare la ricerca scientifica su come funziona la natura con l'applicazione pratica alla giustizia distributiva nella gestione delle risorse idriche, e il mio lavoro si è concentrato soprattutto sulla comprensione dei processi di distribuzione dell'acqua nelle reti naturali. Penso che il premio sia arrivato anche grazie all'interdisciplinarietà dei miei studi: ho cercato di integrare l'ingegneria con l'ecologia, la fisica e le scienze sociali, creando un ponte tra scienza e soluzioni concrete per affrontare crisi idriche e disuguaglianze nell'accesso all'acqua. Tutto è iniziato con la passione per i fiumi e il loro comportamento e con il desiderio di utilizzare la scienza per il bene comune.

**L'acqua è una risorsa vitale ma anche una delle più minacciate. Quali sono le sfide più urgenti nel campo della gestione idrica oggi?**



Le sfide sono molteplici e interconnesse. Sicuramente il cambiamento climatico è un fattore cruciale: eventi estremi come alluvioni e siccità stanno diventando sempre più frequenti, mettendo a rischio vite e modi di vivere. Inoltre, esiste un vero problema nell'accesso diseguale alle risorse idriche: in molte parti del mondo, soprattutto nel sud globale, l'accesso ad acqua pulita è un lusso per pochi. Serve una visione integrata, che tenga conto della sostenibilità ecologica ma anche dell'equità sociale. E qui entra in gioco la scienza: dobbiamo fornire dati, interpretazioni e soluzioni comprensibili e realizzabili che aiutino i decisori politici a gestire le risorse idriche in modo equo ed efficace.

### **Sei un rotariano da molti anni. In che modo l'appartenenza al Rotary ha influenzato il tuo percorso professionale?**

Essere parte del Rotary è per me un grande privilegio e una fonte d'ispirazione. I principi rotariani, come il servizio alla comunità e l'integrità etica, sono perfettamente in linea con il mio approccio alla professione. Ho sempre creduto che la scienza debba avere un impatto positivo sulla società, e il Rotary mi ha aiutato a riflettere su come mettere al servizio degli altri non solo le mie conoscenze tecniche, ma anche la mia esperienza. Ad esempio, grazie alla rete rotariana ho visto come la cooperazione possa davvero cambiare la vita delle persone.

### **Sei un punto di riferimento per molti giovani studiosi e professionisti. Qual è il messaggio che vorresti trasmettere alle nuove generazioni?**

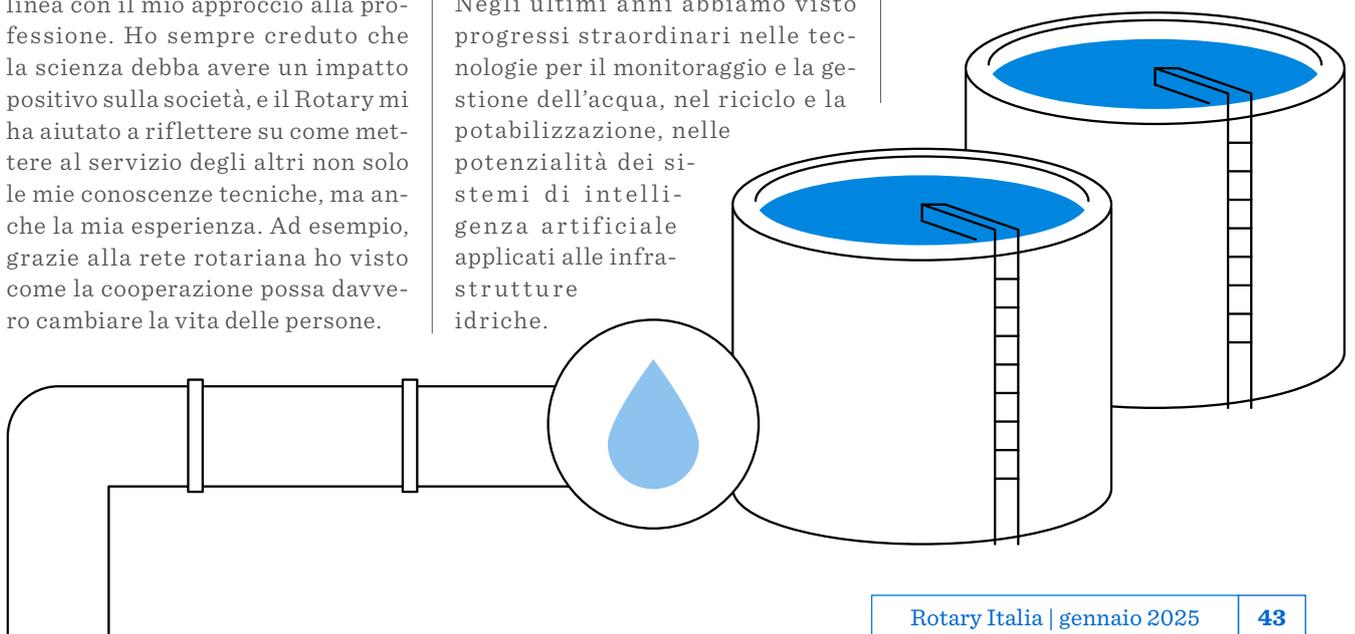
La curiosità è il motore di tutto. Ai giovani dico sempre di non aver paura di sperimentare, di cercare connessioni tra discipline diverse e di guardare al mondo con occhi aperti. È fondamentale anche avere una visione globale: oggi più che mai, i problemi che affrontiamo non conoscono confini e servono menti aperte e collaborative per trovare soluzioni. Infine, non dimenticate mai che la conoscenza porta con sé una responsabilità: quella di usarla per migliorare la vita delle persone e proteggere il pianeta. Essere un rotariano, in questo senso, mi ha insegnato che anche il più piccolo gesto, se fatto con dedizione e spirito di servizio, può fare la differenza.

### **Come vedi il futuro dell'ingegneria idraulica e della gestione delle risorse idriche?**

Sono ottimista, nonostante tutto. Negli ultimi anni abbiamo visto progressi straordinari nelle tecnologie per il monitoraggio e la gestione dell'acqua, nel riciclo e la potabilizzazione, nelle potenzialità dei sistemi di intelligenza artificiale applicati alle infrastrutture idriche.

Non dimentico le soluzioni basate sulla natura, come il ripristino di aree umide, se avvertite su limiti e potenzialità vagliate con metodo scientifico. Ma il vero cambiamento dipenderà dalla capacità di lavorare insieme: scienziati, politici, e comunità locali devono unirsi per affrontare sfide globali come il cambiamento climatico e l'aumento della popolazione. Sono fiducioso che, con l'impegno giusto, possiamo costruire un futuro in cui l'acqua non sarà più una causa di conflitto, ma un'opportunità di cooperazione.

Il Professor Andrea Rinaldo incarna il valore dell'azione professionale che il Rotary celebra nel mese di gennaio: un impegno costante, radicato nella conoscenza e nella passione, che unisce eccellenza tecnica e responsabilità etica. Come rotariano, ha mostrato come i principi del servizio e della solidarietà possano essere messi in pratica in ogni ambito della vita, rendendo la sua carriera non solo una storia di successo, ma un esempio di ispirazione per le generazioni future.



# LA SCIENZA AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE

## Intervista a Maria Chiara Carrozza, Presidente CNR

A cura di *Sandro Fornaciari*

**L**a Professoressa **Maria Chiara Carrozza**, laureata in Fisica e con un PhD in Ingegneria, è attualmente Professore ordinario di Bioingegneria Industriale all'Università di Milano Bicocca e Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) dal 2021. Ha ricoperto il ruolo di Rettore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e di Ministro della Istruzione, Università e Ricerca. È stata membro della Camera dei deputati e ha un'ampia esperienza di insegnamento e ricerca in Europa, Asia e USA, partecipa a numerosi board e commissioni a livello internazionale. È inoltre socia del Rotary Club Firenze.

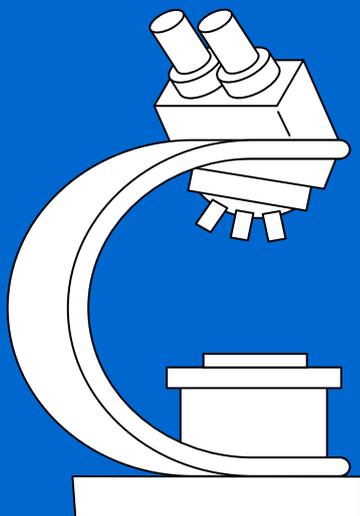
**Il CNR, del quale tu sei Presidente, affronta quotidianamente le sfide del nostro tempo**



**in molteplici settori: la salute dell'uomo e del pianeta, ambiente, alimentazione e agricoltura sostenibile ma anche la tutela del patrimonio culturale, tecnologie abilitanti e molto altro ancora. Tanti di questi temi sono perfettamente sovrapponibili con le aree di intervento individuate dal Rotary International: quale può essere l'apporto del nostro Movimento al raggiungimento di questi traguardi?**

Una delle missioni della scienza è proprio quella di affrontare le sfide della società con la ricerca di soluzioni innovative basate sulla competenza e sulle risorse tecnologiche. In questo senso l'impatto che può avere il Rotary International è molto alto, poiché coinvolge professionisti e persone impegnate in vari settori, motivate e pronte a offrire il proprio contributo per perseguire finalità benefiche.

**Tu sei stata cooptata nel Rotary Club Firenze (quest'anno in procinto di compiere 100**



**anni), dal luglio dello scorso anno. Come hai incontrato il Rotary e che cosa ti ha spinto ad accettare di farne parte?**

Secondo me, il coinvolgimento della ricerca pubblica con l'iniziativa privata e libera, può essere un successo nell'ottenere risultati concreti, basta vedere il caso della partecipazione del Rotary International nelle campagne di vaccinazione. Io sono motivata a trovare nuovi spunti per dare il mio contributo nella società grazie alla collaborazione con il Rotary, ma anche a stimolare e a suggerire nuovi ambiti di intervento in campi come la salute pubblica o il cambiamento climatico, per fare alcuni esempi.

**Quale pensi possa essere l'impatto della sua esperienza professionale sul tuo impegno rotariano? E secondo te il nostro motto *Servire al di sopra di ogni interesse personale* come può essere declinato oggi, a oltre un secolo dalla sua formulazione?**

Nei momenti di profonda crisi come quello che stiamo vivendo oggi è importante che le migliori forze della società, con iniziative private, si impegnino per dare risposte e per rappresentare un modello di servizio disinteressato per il bene comune. È sempre stato il principio che mi ha indirizzato nella vita: cercare di perseguire sempre il pubblico interesse anche nelle piccole cose e con i contributi individuali privati.

**Il nostro fondatore Paul Harris sosteneva che “questo è un mondo che cambia e dobbiamo essere pronti a cambiare con lui”. Qual è la tua opinione a riguardo?**

Oggi è evidente l'attualità del cambiamento, viviamo un'epoca di transizioni planetarie, sociali e tecnologiche; pertanto, è importante comprendere il cambiamento ma anche aiutare chi rischia di rimanere marginalizzato dalle crisi.

**Il tuo percorso professionale ti ha spesso portata a confrontarsi con le nuove generazioni, un tema che sta, da sempre, particolarmente a cuore al Rotary International. Secondo la tua esperienza che rapporto hanno con l'etica i giovani d'oggi?**

La mia vita professionale è a contatto con i giovani perché l'insegnamento e la ricerca offrono questa grande ricchezza del confronto

generazionale. Penso, pertanto, che i giovani di oggi siano per molti aspetti più attenti all'impatto sociale e ambientale delle loro attività e possano essere coinvolti su questi temi.

**Infine, qual è il valore rotariano che senti più tuo e che più ti rappresenta?**

Il valore della solidarietà operosa e organizzata, con il contributo di servizio di tutti coloro che sono motivati, nella misura in cui possono, per restituire quel che si è avuto e imparato nella carriera professionale in termini di competenze e conoscenze al fine di fare del bene agli altri, credendo nei giovani.



# L'UNIONE: UN IMPATTO POSITIVO PER AFFARI E SOCIETÀ

## Intervista ad **Angelo Benedetti**, Presidente Gruppo UNITEC

A cura di **Alberto Lazzarini**

**V**alori, professionalità e Rotary. E il gioco è fatto, si potrebbe dire. L'universo della ruota inventata da Paul Harris 120 anni fa comprende questo spettacolare mix sul quale oggi ci confrontiamo con **Angelo Benedetti**, rotariano romagnolo notissimo socio del **Rotary Club Lugo**, imprenditore e manager, uomo del fare, personaggio dalle larghe e chiare vedute.

Nel Rotary ha guidato molte importanti commissioni del **Distretto 2072**, fra cui quella sull'agroalimentare, le start-up, la scuola-formazione, quella del Congresso di Seul. Da decenni opera nel e per il movimento, sia in modo diretto, come abbiamo appena visto, sia indirettamente, attraverso l'applicazione, nell'agire imprenditoriale, dei valori rotariani.

Professionalmente, quindi, è il riconosciuto *deus ex machina* di **UNITEC**, un'azienda con sede a Lugo che ha appena compiuto cent'anni e che progetta e crea soluzioni innovative per la selezione e la lavorazione di frutta e ortaggi. L'azienda partì con un sistema di calibratura in legno e oggi utilizza la robotica. 250 milioni il suo fatturato (97% frutto dell'export), 1000 i dipendenti ma erano 10 una trentina di anni fa quando si strutturò proveniente da **Dalle Vacche-Tnt**. Passi da gigante, insomma, grazie anche al costante ed efficace impegno sul fronte della ricerca dove operano 100 specialisti.

**Dunque, Angelo, una storia di successi.**



Lo sviluppo dell'azienda è stato forte. Dopo il 2001, con l'inaugurazione dello stabilimento di Lugo, ci siamo espansi aprendo venti filiali in molte parti del mondo, dal nord e sud America alla Turchia, dall'Australia al Sud Africa, dagli Stati Uniti alla Spagna. Il focus è sulla qualità.

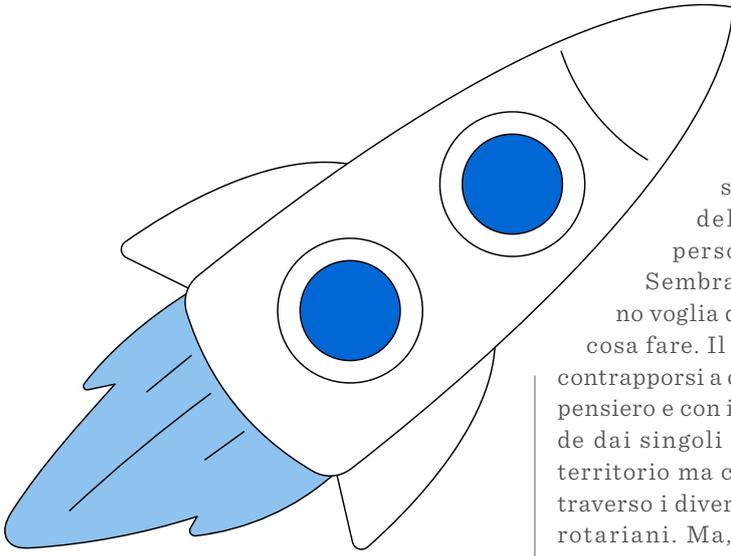
### **Quali analogie fra imprenditorialità e Rotary?**

Molto spesso sono due mondi che si integrano. Entrambi prevedono progetti da realizzare e per rag-

giungere l'obiettivo bisogna coinvolgere le persone, creare entusiasmo; lo stesso entusiasmo che vedo quando sono all'opera i ragazzi del Rotaract: provo orgoglio e gratificazione. Aiutare i giovani è una grande cosa.

### **Ecco, valori e sentimenti.**

Come indole amo dare. Il Rotary per sua natura tende a dare, a fare del buono, a operare per gli altri. C'è insomma sintonia con i valori rotariani. In definitiva è anche la stessa



logica dell'azienda, ben trasferibile al nostro movimento.

### **Quali sono, o potrebbe essere, i punti di forza del Rotary?**

Accrescere il numero dei service che si fanno utilizzando le tante importanti professionalità che abbiamo nei club. La vita è fatta di esperienze che possono e devono essere poste al servizio. Tutto questo è motivo di gioia soprattutto, come dicevo, quando abbiamo di fronte i giovani. La società nel suo complesso oggi denuncia una carenza di consapevolezza. Si può sviluppare bene solo se si pone delle domande. E le domande nascono da un confronto con gli altri, come può avvenire nel Rotary che è luogo di interconnessione e di progettualità; un luogo che ti obbliga a ragionare, anche a metterti in discussione, a rendersi conto che si è tutti legati. Nasce così la consapevolezza che siamo tutti essere umani e persone uniche. Questo rappresenta la base per l'aiutare. Ecco la nobiltà del Rotary.

### **Ma ci sono anche delle debolezze.**

Ho come la sensazione che il mondo esterno, sia molto condizionato

da una sorta di indottrinamento a scapito di una società del dialogo, del confronto, delle persone che riflettono. Sembra quasi che qualcuno voglia dirci continuamente cosa fare. Il Rotary deve quindi contrapporsi a queste istanze con il pensiero e con il fare. Molto dipende dai singoli club impegnati sul territorio ma collegati fra loro attraverso i diversi livelli strutturali rotariani. Ma, certo, tutto passa da chi c'è, dalle persone che vivono queste realtà. E allora penso a club votati all'eccellenza dove naturalmente non ci si incontra solo per la convivialità.

### **Che fare per rendere il Rotary più attrattivo?**

Coinvolgendo le persone sui principi del nostro movimento. Come dicevo, la convivialità non basta. Per questo è fondamentale la scelta del socio che non può essere un socio qualunque

perché deve condividere questi nostri valori. Tutto questo è importante per ogni club poiché l'ingresso di un socio piuttosto che di un altro cambia la storia del sodalizio stesso. Allo stesso modo è fondamentale la diffusione di questi principi fra i giovani. Posso dire che in Romagna è in ipotesi la creazione di un club di giovani, ben orientato e con queste finalità.

### **Proviamo a trarre una conclusione.**

La verità è che c'è un mare di cose da fare, nel Rotary come nella vita. Per quanto riguarda il Rotary, occorre anche comunicare bene tutto ciò che si sta facendo, le finalità del movimento, i progetti dei club. Sì, il nostro Rotary ha un grande futuro.

Sullo sfondo, ecco la cultura del merito che accende e anima lo sviluppo materiale, abbinata alla cultura dell'inclusione, della tolleranza, della pace e della difesa dell'ambiente. Insieme, le due culture allargano e migliorano la società.



# DARE VOCE ALLA SPERANZA E AL CAMBIAMENTO

## Intervista a Lia Puggioni, medico ginecologo

**L**ia Puggioni, medico ginecologo, vive e lavora in Sardegna. Dopo aver ricoperto il ruolo di dirigente medico all'Ospedale di Lanusei, oggi opera come libera professionista, coltivando la sua professione con continui aggiornamenti presso le migliori università. Dal 1996 è socia del **Rotary Club Ogliastro**, dove ha ricoperto incarichi significativi: Presidente del Club (2000-2001 e 2015-2016), membro, in più occasioni, del consiglio direttivo e Presidente di varie commissioni del Club. Nel corso degli anni è stata Assistente del Governatore (2007-2009) e Presidente-coordinatrice di diverse commissioni distrettuali, tra cui la commissione Progetti e quella di Azione Internazionale. Da circa 17 anni si dedica con passione a progetti umanitari in Africa, dove la povertà e la precarietà minacciano costantemente la speranza.

### **Dottorssa Puggioni, come hai conosciuto il Rotary?**

Il mio primo incontro con il Rotary risale al 1995, quando fu fondato il Rotary Club Ogliastro. Fui invitata a farne parte e ricordo il mio indugiare, per capire prima di scegliere. Incuriosita mi documentai, lessi, chiesi, osservai. Rimasi colpita dalla visione di Paul Harris, che immaginò di unire professionisti di esperienze diverse non per interesse, ma per servire chi ha bisogno. Mi resi conto che il Rotary poteva darmi l'opportunità di ampliare i confini



del mio servizio, conoscendo nuove realtà e stabilendo relazioni professionali e umane di grande valore. Entrai nel Rotary Club Ogliastro Distretto 2080 nel 1996.

### **In che modo la sua formazione professionale ti è stata utile nel tuo percorso rotariano e viceversa?**

Oggi, dopo tanti anni, posso dire che il Rotary ha arricchito ogni aspetto della mia vita. La mia professione, già radicata nel servizio agli altri, ha trovato una dimensione più grande nella quale ogni persona non è un semplice

numero, ma un essere umano con un volto, un nome e una dignità. Essere un medico ha facilitato il mio servizio nel Rotary viste le grandi problematiche sanitarie nel mondo. Nelle mie attività rotariane ho capito quanto la salute sia connessa a fattori come l'ambiente, l'acqua potabile, l'igiene, lo sviluppo economico e la pace. Questa consapevolezza mi ha spinto a collaborare con professionisti di diversi ambiti, rafforzando il mio impegno nelle aree di intervento del Rotary.

### **Hai operato molto in Africa, quali sono stati i progetti che hai realizzato e in quali Paesi?**



Uno dei miei contributi più significativi è stata l'organizzazione e coordinamento di due progetti *Wash in Bénin* (Distretto 9103 del Rotary International) che hanno portato acqua potabile e infrastrutture igieniche a due villaggi rurali in grande difficoltà. Nel corso di questi progetti, ho curato l'invio di cinque ambulanze donate da alcune associazioni di volontariato locali, quattro ecografi e diverse attrezzature sanitarie. Da allora sono responsabile dei programmi e progetti in favore del Bénin per conto del Rotary Club Ogliastra. In un recente viaggio in Bénin abbiamo constatato la sostenibilità di questi progetti, il buon funzionamento dell'impianto idraulico ancora oggi dopo tanti anni, l'antropizzazione e il miglioramento delle condizioni di vita. Dal 2018 faccio parte, insieme al rotariano Dottor **Sebastiano Fava** oculista, della squadra multidisciplinare del VTT (Vocational Training Team) in Togo *Insieme per la vita*, con l'impegno di formare gli operatori sanitari locali all'uso dell'ecografo per le diagnosi ostetriche-ginecologiche mentre il Dottor Fava forma gli operatori alla chirurgia della cataratta. Ho partecipato insieme ad altri pro-

fessionisti rotariani anche al VTT multidisciplinare in eSwatini - Sud Africa. Tutti questi progetti sono stati finanziati dalla Fondazione Rotary: esperienze di immenso valore umano e professionale.

### **Ci parli dei bambini e delle donne dell'Africa?**

Sono il cuore pulsante delle comunità, ma anche i più vulnerabili. Nei miei anni di lavoro e servizio in quei luoghi, ho visto da vicino la loro forza e la loro sofferenza. Le donne, cu-

stodi della vita, portano sulle spalle il peso di famiglie intere, spesso in condizioni di estrema povertà. Ogni giorno lottano contro la mancanza di acqua, di cibo, di cure e i bambini sono spesso vittime innocenti di queste difficoltà. Ogni sorriso che riusciamo a restituire è un segno che, anche nel buio più profondo, possiamo accendere una luce. Questa è la magia del Rotary!

### **Nel Rotary si sta rafforzando la presenza delle donne?**

Certamente, si sta rafforzando sempre di più. Le donne portano nella nostra associazione una sensibilità unica, una capacità di ascolto e una visione empatica che arricchiscono profondamente l'organizzazione. Personalmente, ho avuto l'onore di ricoprire diversi ruoli di responsabilità, sia a livello di club che a livello distrettuale. Questo mi ha permesso di constatare quanto il contributo delle donne sia apprezzato sia nel servizio a sostegno delle comunità locali sia nei progetti internazionali. Le donne contribuiscono a rendere il Rotary ancora più forte, inclusivo e capace di affrontare le sfide del mondo moderno.



# LA MUSICA CHE ELEVA E AVVICINA

## Intervista a Emilia Zamuner, Docente Conservatorio Martucci

**E**milia Zamuner, cantante jazz e docente presso il Conservatorio G. Martucci di Salerno, è un simbolo di professionalità e spirito rotariano. Socia del **Distretto 2101**, Emilia porta la sua passione e il suo talento al servizio della comunità, incarnando l'ideale di azione professionale che il Rotary celebra.

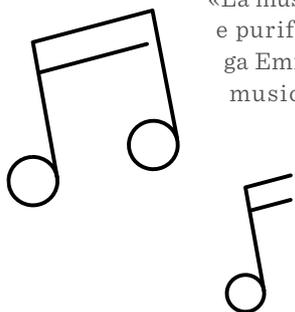
### RADICI PROFONDE NEL ROTARY

«Il Rotary è una grande famiglia» afferma Emilia. «Mia madre è rotariana da oltre 20 anni e, fin da giovanissima, ho partecipato alle sue iniziative. Da Presidente dell'Interact nel 2011/2012, ho avuto modo di comprendere a fondo il significato dei valori che ispirano questa organizzazione: amicizia, unione e collaborazione».

Emilia vive il Rotary come una rete di individui che, con esperienze e competenze diverse, condividono un obiettivo comune: migliorare la società. «C'è qualcosa di straordinario nella capacità del Rotary di connettere persone così diverse, ma unite dall'impegno per il bene comune».

### LA MUSICA COME STRUMENTO DI CAMBIAMENTO

«La musica eleva lo spirito e purifica l'anima» spiega Emilia. «Attraverso la musica, possiamo trasmettere messaggi potenti di speranza e inclusione. Quando can-



tiamo per iniziative benefiche, non arricchiamo solo chi ascolta, ma anche noi stessi. È un'esperienza che tocca il cuore e lascia un segno profondo».

Per Emilia, la musica è un linguaggio universale che supera le barriere e costruisce ponti. «Nel jazz, in particolare, vedo riflesso lo spirito rotariano. È un genere che abbraccia l'inclusione, l'innovazione e la collaborazione, qualità che ritrovo in ogni progetto del Rotary».

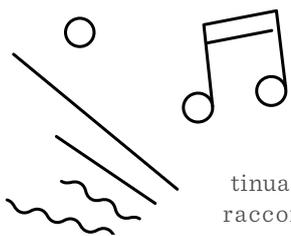
### GIOVANI E CONDIVISIONE ARTISTICA

A Natale, Emilia ha guidato un concerto nella Chiesa di San Giorgio a Salerno, coinvolgendo i suoi stu-

denti e colleghi in un evento che ha portato messaggi di speranza. «Per i giovani, queste esperienze sono fondamentali. Dopo la pandemia, molti di loro avevano bisogno di ritrovare il contatto umano, il dialogo con il pubblico e un'occasione di crescita attraverso il confronto con professionisti».

Questi momenti sono un'opportunità per i giovani di scoprire la forza della condivisione e il valore della comunità. «Vedere gli occhi brillanti di questi ragazzi dopo un'esibizione è impagabile. È un promemoria del potere trasformativo della musica».

### JAZZ E ROTARY: UN CONNUBIO NATURALE



«Il jazz è una forma d'arte in continua evoluzione» racconta Emilia.

«Nasce dall'interazione e dalla contaminazione tra culture. Anche il Rotary si fonda su questi principi: un dialogo costante che spinge le persone a migliorarsi e a trovare soluzioni innovative ai problemi globali e locali». Questa capacità di adattamento è ciò che rende il Rotary un'organizzazione unica, capace di rispondere alle sfide di un mondo in continuo cambiamento. «Nel Rotary c'è sempre spazio per nuove idee e prospettive. Questo lo rende un luogo ideale per chiunque voglia mettere le proprie competenze al servizio degli altri».

### UN APPELLO AI PROFESSIONISTI

Emilia è convinta che il Rotary rappresenti un'opportunità imperdibile per i professionisti di ogni settore. «Unirsi al Rotary significa entrare in una rete globale di competenze, condivisione e azione. È un modo per trasformare la propria esperienza professionale in uno strumento di cambiamento sociale».

Portare le proprie conoscenze a beneficio della comunità è, per Emilia, un atto che genera un impatto positivo duraturo. «Ognuno di noi ha qualcosa da offrire. Entrare nel Rotary significa contribuire a costruire città, stati e, perché no, un mondo migliore».

### IL CAMBIAMENTO PARTE DA NOI

Emilia Zamuner è un esempio di come la passione, unita alla professionalità, possa generare un impatto straordinario. Attraverso il suo impegno, dimostra che ogni competenza può diventare un mezzo per promuovere il bene comune. Il Rotary, con la sua missione inclusiva e globale, è il terreno ideale per trasformare questo ideale in realtà. «Non c'è soddisfazione più grande che vedere il risultato delle proprie azioni negli occhi di chi ne ha beneficiato. Mettiamo in circolo il nostro talento e creiamo insieme un futuro migliore».

### UNA VOCE CHE ISPIRA

Con la sua energia e dedizione, Emilia Zamuner ci ricorda che il Rotary non è solo un'associazione, ma un modo di essere.

È un invito a ogni professionista a diventare protagonista di una storia di cambiamento e a contribuire, con le proprie capacità, alla costruzione di una società più giusta e inclusiva.

Intervistare Emilia è stato un privilegio. La sua autenticità, la luce che si accende nei suoi occhi quando parla di musica e del Rotary, e il suo entusiasmo contagioso mi hanno fatto riflettere sul potere che ognuno di noi ha di trasformare la realtà. La sua storia non è solo un esempio, ma un invito diretto: possiamo fare di più, essere di più, insieme.



# QUANDO L'ARTE INTRECCIA VALORI E BELLEZZA

## Intervista a Gerardo Sacco, maestro orafo

A cura di *Sarah Incamicia*

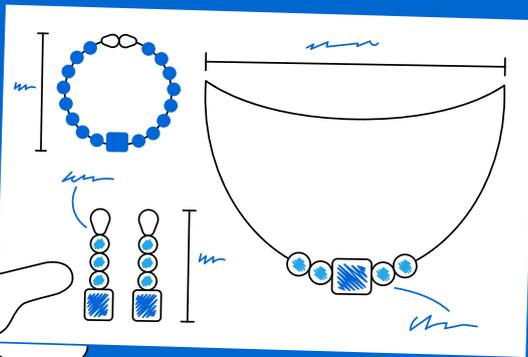
**I**l Distretto Rotary International Calabria 2102 diretto dal Governatore Maria Pia Porcino ha inteso scegliere la personalità cui dedicare l'intervista al personaggio che si è speso in modo particolare per dare concretezza e attuazione ai valori del Rotary, tanto da essere insignito quale ambasciatore del Rotary, a **Gerardo Sacco**, nato a Crotone, uno dei più grandi maestri orafi italiani, noto per il suo stile unico che fonde tradizione, arte e innovazione. Sacco è riconosciuto per le sue creazioni ispirate alla cultura della Magna Grecia e alle tradizioni mediterranee. Le sue opere si distinguono per un'eleganza senza tempo e una forte identità culturale. Le sue creazioni

hanno adornato le più grandi celebrità internazionali, tra cui Liz Taylor, Glenn Close, Monica Bellucci, Isabella Rossellini, Brooke Shields e Elena Sofia Ricci senza dimenticare Sofia Loren e Maria Grazia Cucinotta. Ha collaborato con Franco Zeffirelli, creando gioielli per produzioni



teatrali e cinematografiche come Don Carlo, Amleto, Il Giovane Toscanini e Otello. Ha curato gioielli per importanti eventi e set televisivi italiani e internazionali, rivoluzionando l'uso della gioielleria nel cinema. Esposizioni di rilievo delle sue opere si sono tenute presso i Musei Vaticani, il Complesso del Vittoriano a Roma e prestigiosi istituti culturali in tutto il mondo. Tanti i riconoscimenti Leone d'Oro alla Carriera: prestigioso premio ricevuto a Roma per il contributo alla cultura e all'artigianato italiano.

Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: conferito nel 1989 per il suo impegno nel valorizzare il Made in Italy. Premio Magna Grecia: riconoscimento per il contributo alla promozione della cultura mediterranea attraverso la gioielleria. Premio Calabrese dell'Anno: per il suo ruolo di ambasciatore culturale della Calabria nel mondo. Inserito nella Hall of Fame del Made in Italy per la sua innovazione nel design e nell'artigianato. Tra le sue innovazioni di design e creazioni più celebri vi è l'anello **Re-**



**verse Oro**, un gioiello brevettato che combina funzionalità ed estetica, capace di adattarsi a ogni occasione con un semplice gesto. Poniamo alcune domande all'orafo e rotariano Gerardo Sacco per comprendere il suo impegno e la visione nel Rotary.

### Da socio onorario e ambasciatore del Rotary porti ovunque i valori rotariani: che significato ha avuto e ha tutto questo nella tua vita?

Essere socio onorario e ambasciatore del Rotary è per me un grande onore e una responsabilità. Il Rotary rappresenta un insieme di valori fondamentali, come l'integrità, il servizio e la solidarietà. Portare questi valori nel mio lavoro e nella mia vita personale mi ha permesso di creare un legame ancora più profondo con le mie radici e con la comunità. Essere un ambasciatore significa dare voce a questi principi e trasmettere un messaggio di speranza e possibilità di cambiamento positivo.

### Cosa apprezzi di più nel continuo partecipare alla vita rotariana?

Ciò che apprezzo maggiormente è la possibilità di costruire legami autentici con persone che condivi-

gono una visione comune: migliorare la vita degli altri attraverso azioni concrete. Il Rotary mi ha offerto l'opportunità di incontrare individui straordinari, con cui posso collaborare per creare progetti di impatto duraturo. Il senso di comunità e l'impegno verso cause nobili mi danno una profonda soddisfazione personale.

### Doni al Rotary il tuo tempo e molte delle tue preziose creazioni per scopi di beneficenza: ti senti soddisfatto?

Assolutamente sì. Donare tempo e talento è per me una forma di espressione della mia gratitudine per ciò che ho ricevuto nella vita. Sapere che le mie creazioni possono contribuire a iniziative benefiche e cambiare la vita di qualcuno mi riempie di orgoglio e gioia. È una maniera tangibile di restituire al mondo una parte di quanto mi è stato dato.

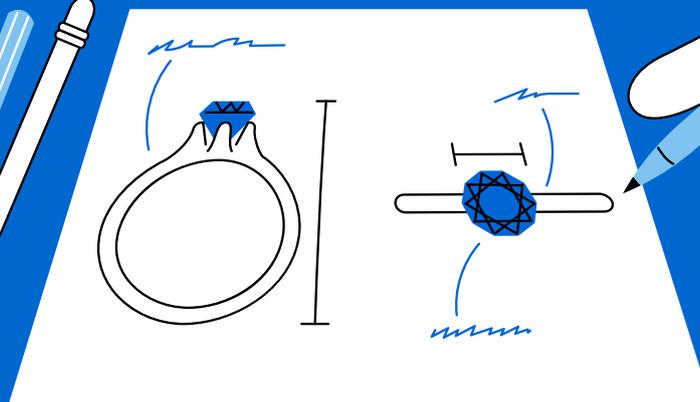
### Secondo la tua decennale esperienza, i Rotary calabresi si impegnano abbastanza per rendere migliori i territori?

I Rotary Club calabresi si sono sempre distinti per il loro impe-

gno nel territorio, nonostante le difficoltà e le sfide. Tuttavia, credo che ci sia sempre margine per fare di più. La Calabria ha un potenziale straordinario, e sono convinto che, attraverso una maggiore collaborazione e iniziative ancora più mirate, si possano ottenere risultati ancora più significativi per il nostro territorio.

### Il Rotary cosa dovrebbe fare di più per concretizzare i valori rotariani?

Il Rotary potrebbe concentrarsi maggiormente sulla formazione delle nuove generazioni, investendo in programmi educativi e professionali che ispirino i giovani a diventare leader etici e responsabili. Tante sono le azioni fatte in tale direzione dai Governatori del Distretto e ora, mi sto confrontando con l'attuale Governatore Maria Pia Porcino che ha una visione illuminata proprio sull'educazione e formazione delle nuove generazioni. Insieme al Governatore Porcino e a tutti i Past District Governor, vi è intesa nel rafforzare le partnership con altre organizzazioni locali e internazionali, ampliando l'impatto delle azioni e traducendo i valori rotariani in risultati sempre più tangibili e duraturi.



# IN PRIMA LINEA CONTRO IL CANCRO

## Intervista a Maurizio Quinto, Professore Ordinario UniFG

**C'**è un pezzo di **Distretto Rotary 2120** nella lotta senza frontiere contro il cancro.

**Maurizio Quinto**, socio fondatore e Past President del Rotary Club Corato, quest'anno **Assistente del Governatore Lino Pignataro**, è infatti uno degli scienziati selezionati in cento università di tutto il mondo dal Ministero dell'Educazione della Cina per sviluppare il progetto **Plan 111** finalizzato al miglioramento del benessere e della qualità della vita.

Quinto è professore ordinario di chimica analitica al Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Foggia. Gli ultimi studi pubblicati riguardano la separazione delle cellule del sangue in funzione della loro dimensione attraverso un percorso extracorporeo: una tecnica che potrebbe rivelarsi decisiva per affrontare con crescenti probabilità di successo la terribile malattia.

**Ricerca contro il cancro, Cina, Rotary: sembra l'istantanea perfetta dell'etica applicata all'azione professionale.**

La ricerca sulle cellule tumorali nasce in collaborazione con diverse Università, non solo cinesi, che hanno portato a pubblicazioni su riviste scientifiche di impatto internazionale. La *rotation magnetic chromatography* è una tecnica a cavallo tra la chimica e la biologia che ha permesso di separare efficacemente cellule tumorali da cellule sane nel sangue, aprendo la strada a nuove idee per combattere queste gravi malattie. Questa ricerca credo sia la prova di quanto la scienza superi qualsiasi



barriera ideologica, politica, di razza o di religione: l'etica, alla base dei principi rotariani, è un requisito fondamentale senza cui la ricerca non può raggiungere i risultati sperati.

**Una delle aree di intervento del Rotary è proprio la prevenzione e cura delle malattie: cosa dobbiamo aspettarci dal progetto di ricerca del team italo-cinese di cui fai parte?**

È una tecnica in fase di sperimentazione, per cui si è ancora lontani da una reale applicazione. L'idea sembra vincente: in caso di reale utilizzo permetterebbe la separazione delle cellule tumorali del sangue da quelle

sane, evitando l'utilizzo di qualsiasi farmaco chemioterapico. Il sangue, fluendo in un percorso extracorporeo, viene sottoposto a un processo di separazione delle cellule in funzione delle loro dimensioni, che sono notoriamente differenti nel caso di cellule tumorali. Il percorso appare ancora lungo per una applicazione reale, ma, tranne pochi storici esempi, i traguardi scientifici in genere si raggiungono seguendo percorsi lunghi e faticosi: per questo motivo bisogna perseverare anche di fronte a qualche insuccesso e rimanere ottimisti.

**Pensi che sia stata più utile la tua professionalità per il Rotary o, viceversa, il Rotary, con**

## **i suoi principi e i suoi ideali, per il tuo lavoro?**

È difficile separare i due contesti. Ma mi sento di affermare che i principi e gli ideali del Rotary, del quale mi onoro di fare parte dal 2008, costituiscono parte integrante del mio operare durante le giornate lavorative. Nel corso di questi anni, d'altra parte, ho cercato di mettere a disposizione della comunità rotariana alcune mie competenze acquisite durante il mio percorso di studi. Credo quindi che tra il Rotary e la mia professione si sia verificata una specie di osmosi che ha portato benefici da entrambe le parti.

## **Com'è avvenuto il tuo incontro con il Rotary e perché hai scelto di diventare rotariano?**

Avevo avuto in passato la possibilità di conoscere il Rotary tramite mio suocero, **Sabino Tattoli**, allora socio del **Club di Trani** e Presidente dello stesso Club durante l'Anno Rotariano 1998/1999. Pur non conoscendo in maniera approfondita



l'etica rotariana e i suoi principi, durante gli incontri ai quali partecipai rimasi piacevolmente sorpreso dall'ambiente, amicale ma allo stesso tempo estremamente qualificato, del Club di Trani. Nel 2008, grazie all'operato di **Salvatore Nardello**, rappresentante speciale del **Governatore Vito Casarano**, prese vita il **Rotary Club di Corato** e fui chiamato a farne parte come socio fondatore. Ho avuto l'onore di pre-

siedere il Club nell'Anno Rotariano 2012/2013. Sono grato al Governatore Lino Pignataro per avermi dato la possibilità di affiancarlo nel ruolo di Assistente: un'esperienza bellissima, che mi sta permettendo di approfondire amicizie rotariane e vivere le realtà dei club del raggruppamento che mi è stato assegnato.

## **Giovani e loro rapporto con l'etica: dal tuo contatto quotidiano con gli studenti qual è l'impressione che ne ricavi?**

Non amo le generalizzazioni e non riesco a dare un giudizio generico sul rapporto che i giovani hanno oggi con l'etica: ognuno porta con sé un bagaglio di storia personale che influenza il suo carattere e il suo comportamento. Ai ragazzi che oggi si affacciano alla vita, però, mi permetto di dare un consiglio: viaggiate, non temete l'ignoto, sappiate cogliere le opportunità di crescere. È un periodo difficile, questo, ricco di guerre e di incomprensioni, e l'unica arma che abbiamo per combatterle è la conoscenza dell'altro, che è un essere umano come noi, e il rispetto delle sue usanze e consuetudini. Solo così, tendendo la mano, ne troveremo un'altra sempre disposta ad aiutarci.







## **PROGETTI ROTARIANI**

Le iniziative dai Distretti in grado  
di ispirare e coinvolgere le comunità

# MENTORSHIP 4.0

## Un percorso di crescita e connessione

**C**on la fine dell'anno, si è concluso un nuovo ciclo di incontri di **Mentorship 4.0** a cui hanno partecipato 16 coppie formate da Mentor rotariani e Mentee rotaractiani. È stato un percorso di 6 mesi iniziato l'8 giugno scorso quando si è tenuto presso la sede del Distretto Rotary una giornata di *speed networking* in cui i partecipanti hanno potuto raccontarsi e conoscersi nel comune fine di vivere un confronto professionale, e non solo, per il raggiungimento di obiettivi precisi, o anche per una maturazione personale di lungo periodo. Nella rotazione dei tavoli organizzati per l'occasione, i partecipanti hanno avuto la possibilità di esplorare i reciproci profili per scoprire quelli con caratteristiche più complementari, non necessariamente affini professionalmente. Le preferenze emerse hanno poi consentito al team distrettuale di formare le



coppie desiderose di condividere un confronto di alcuni mesi per trarne esperienze utili e acquisire nuove prospettive. La **mentorship** è da sempre un programma molto partecipato e apprezzato, dove il servizio reso si lega all'arricchimento per-

sonale ricevuto. Le **testimonianze** raccolte al termine del percorso hanno, in questo senso, confermato la valenza del programma e permesso di riscoprire il valore delle persone che appartengono al nostro sodalizio.



# LA NASCITA DI UN CLUB SATELLITE

## Nuovo sodalizio per ampliare l'efficacia rotariana

**I**l **Rotary Club Dalmine Centenario**, prossimo a festeggiare il ventennale della sua nascita datata 29 marzo 2005, ha dato vita al **Rotary Club Satellite di Dalmine Centenario - Orio International**. La cerimonia di costituzione del nuovo sodalizio, strettamente legato alle attività del club di cui è espressione, è avvenuta nella sede dell'**Aero Club Bergamo**, che ne ospiterà le riunioni mensili.

A farne parte otto nuovi soci rotariani, che hanno ricevuto la spilla del Rotary da **Carlo Fraquelli**, Governatore del Distretto 2042, e **Alice Melocchi**, Presidente del Rotary Club Dalmine Centenario, a sua volta rappresentato nell'effettivo del Club Satellite da sei soci. Il Rotary Club Satellite di Dalmine Centenario - Orio International, che ha nominato Chair **Eugenio Sorrentino**, nasce con l'obiettivo

di offrire maggiore flessibilità di affiliazione, attraendo soci disponibili a mettere a disposizione esperienza e professionalità, con una vocazione di servizio tipicamente rotariana, superando i problemi di assiduità che sorgono a causa dei tanti impegni e limitando i costi al pagamento delle quote sociali dovute al Rotary International. Non un Rotary Club a sé stante, ma un'appendice che rafforza l'effettivo del Rotary Club Dalmine Centenario. «Il Club Satellite è il futuro del nostro sodalizio, perché facendone parte, pure con regole e organizzazione diverse, permette di essere all'interno della famiglia rotariana» ha dichiarato il Governatore del Distretto Rotary 2042, Carlo Fraquelli. «Il Club Satellite offre l'opportunità di integrare l'attività del Club di appartenenza, perseguire obiettivi particolari e dedicarsi ad aree di progetto del

Rotary International, ma soprattutto avvicinare tante persone al mondo del Rotary».

Gli **otto nuovi soci rotariani** sono Dario Allegrucci, Fabrizio Carcano, Amelia Corti, Lorenzo Mantegazza, Massimo Margini, Giuseppe Mazzoleni, Andrea Orsi, Stefania Pendezza.

I soci del Rotary Club Dalmine Centenario aderenti al Club Satellite sono: Emilio Bellingardi, Alessandro Cianciaruso, Laura Adele Feltri, Laura Peroni, Alessandra Ravasio, Eugenio Sorrentino. Alla cerimonia di costituzione del Rotary Club Satellite di Dalmine Centenario - Orio International hanno presenziato Carlo Cattaneo, Assistente Speciale del Governatore per lo sviluppo di nuovi Club; Guido Guidi, Assistente del Governatore per il Gruppo Oro-bico 2; Alberto Barzanò, Delegato del Governatore alle Relazioni Istituzionale del Distretto 2042.



# SOS SCUOLA

## A grandi passi decisi verso l'inclusione

A cura di **Vittorio Bertoni**

**S**i stima che in Italia un bambino su 77 sia affetto da disturbi del **neurosviluppo** e dello spettro autistico. Tali disturbi minano in maniera consistente le possibilità di apprendimento, soprattutto di tipo sociale e relazionale, rendendo, di fatto, gli individui poco attrezzati per affrontare le esperienze di vita nella comunità. Alla luce di ciò, l'inclusione connessa alla frequenza della scuola da parte di questi alunni rappresenta certamente la più grande opportunità e il più solido ancoraggio per costruire le condizioni di una qualità della vita soddisfacente. Nel momento in cui allievi così speciali entrano a scuola, nulla può restare com'era: l'organizzazione, la didattica, le relazioni devono modificarsi, perché la prospettiva dell'inclusione dipende prioritariamente dal contesto e, conseguentemente, da quanta capacità di coordinamento, condivisione, preparazione e flessibilità viene messa in atto. Lavorare con bambini che presentano disturbi del **neurosviluppo** e un funzionamento autistico, quindi, non è semplice e può far nascere dubbi, perplessità e difficoltà.

Partendo da queste considerazioni, Vannini Editoria Scientifica ha realizzato **SOS Scuola. Disabilità intellettiva e autismo a scuola, che fare?** Il progetto, studiato dall'equipe scientifica guidata dalla Prof.ssa **Marilena Zacchini**, per anni direttrice dell'ambulatorio 0-30 presso la **Fondazione**

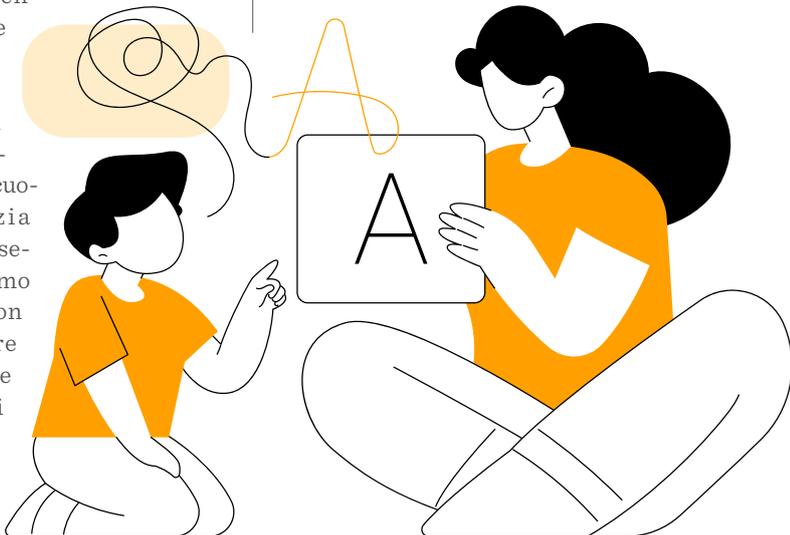
**Sospiro**, fra i più prestigiosi centri italiani per il trattamento delle psicopatologie nell'autismo, è stato validato nel 2022 ed è sostenuto e promosso da **ANFFAS Nazionale**, la più importante associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità, che da oltre 60 anni si occupa della tutela dei diritti di persone con disabilità intellettive e disturbi del neuro sviluppo e dei loro familiari.

**SOS Scuola** viene proposto su scala nazionale e ha trovato sul territorio bresciano il sostegno convinto del **Rotary Club Brescia Moretto** che, fin dalla sua fondazione, nel 2007, si è tenacemente impegnato a favore della comunità locale. Con la consapevolezza che è la comunità a far la differenza nella vita delle persone, soprattutto le più fragili, e che per i bambini con disabilità la scuola rappresenta la fondamentale palestra e la grande occasione di costruire le condizioni di una buona qualità della vita, il Club ha donato il progetto a 20 Istituti Comprensivi di Brescia e provincia.

**SOS Scuola**, creato per gli Istituti comprensivi, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, nasce con l'idea di aiutare concretamente gli insegnanti nel superare le

difficoltà e a comprendere, valutare e intervenire sul progetto educativo e didattico degli alunni.

In concreto, alle scuole viene consegnato un kit di primo intervento che comprende un manuale, fascicoli con checklist per l'osservazione e la valutazione delle abilità dell'alunno, la costruzione pratica di attività e percorsi, l'organizzazione dell'ambiente e il lavoro di equipe, oltre a schede operative e a un faldone per le attività. Il progetto si completa con un percorso di formazione gestito dalla Prof.ssa Zacchini e dalle Dott.sse **Silvia Sperandio** ed **Elisa Bernasconi**, composto da 18 lezioni sincrone online, di 2 ore ciascuna, da seguire nel corso dell'anno scolastico, aperto alla partecipazione libera di tutti gli insegnanti. Le lezioni vengono inoltre registrate e sono sempre a disposizione di tutto l'istituto.



# COSTRUIRE UN DOMANI MIGLIORE, INSIEME

## Sette progetti per il territorio

A cura di **Vittorio Bertoni**

**S**ociale, pari opportunità, sport e inclusione: sono queste alcune delle direttrici dei sette progetti che, entro maggio, verranno realizzati dal **Gruppo Piacentino del Distretto 2050**.

«Sette iniziative che sosterranno realtà indispensabili per il nostro territorio e tenderanno una generosa mano ai soggetti più fragili» afferma l'Assistente del Governatore, **Tiziana Meneghelli** spiegando i progetti che i Club Cortemaggiore Pallavicino, Fiorenzuola d'Arda, Piacenza, Piacenza Farnese, Piacenza S. Antonino, Piacenza Valli Nure e Trebbia, Valtidone - Presidente Spotti Carla- insieme ai Club Rotaract Fiorenzuola d'Arda e Piacenza e ai Club Interact Fiorenzuola d'Arda, Placentia realizzeranno grazie alle sovvenzioni distrettuali e della Rotary Foundation:

### CASA ALBA

Prevede il restauro di un palazzo a Ziano per creare una casa d'accoglienza per donne. L'idea del progetto nasce dalla constatazione che le strutture di accoglienza per donne in stato di temporaneo bisogno sono insufficienti per le necessità correnti. L'obiettivo è quello di fornire a queste donne un luogo sicuro dove abbiano il tempo di recuperare la propria dignità e speranza nel futuro.

### PENNELATE DI SOLIDARIETÀ

È un'iniziativa di tinteggiatura di 16 camere dell'Hospice **Casa di Iris**, struttura che offre un importante servizio di assistenza palliativa, prendendo in cura persone, non più



gestibili a domicilio, con malattie in fase avanzata a rapida evoluzione, garantendo quindi cure e supporto a pazienti e famiglie in momenti difficili.

### UN SOLLEVATORE PER LA GEMMA

Per attrezzare la cooperativa **La Gemma** di Piacenza di un secondo autofurgone con sollevatore per il trasporto dei disabili migliorando la qualità di vita.

### MUTAMENTI CLIMATICI ED EMERGENZE

Per avviare in Val Tidone un progetto di cultura e informazione sulla coscienza ambientale. Attraverso lezioni di gruppo in presenza e piattaforme condivise, si punterà a incrementare la conoscenza del cittadino aumentandone la resilienza nelle emergenze ambientali.

### LA VIOLENZA DI GENERE

Per acquistare supporti tecnologici per i ragazzi e le donne ospiti del **Centro Antiviolenza di Piacenza** che consentano la prosecuzione delle at-

tività scolastiche e ludico-educative.

### TOTEM MULTIMEDIALE CON LINGUAGGIO AUMENTATIVO

Per rendere accessibile anche ai disabili il patrimonio artistico e culturale della Diocesi. Grazie a questa tecnologia sarà possibile per le persone con disabilità, toccare e interagire con una riproduzione in scala delle formelle presenti in Duomo.

### SITTING VOLLEY

Ha l'obiettivo di collaborare nell'organizzazione della prima squadra piacentina di questa particolare pallavolo per disabili. Per la sua particolarità, il sitting volley ha la caratteristica di favorire l'integrazione sociale di persone con diversi gradi di disabilità e di soggetti normodotati.

«È il segno evidente - conclude l'Assistente - che l'unione fa la forza e che lavorando insieme si possono soddisfare in misura significativa i bisogni e le necessità delle comunità».

# AIUTIAMO GLI ANGELI DELL'UCRAINA

## Un progetto a sostegno dell'orfanotrofio di Bukova

A cura di *Vittorio Bertoni*

**I** nostri **Global Grant** promuovono attività internazionali, di ampia portata e con risultati sostenibili ad alto impatto, che rientrano nelle aree di intervento del Rotary.

«Collaborando per rispondere ai bisogni reali della comunità – spiega il **Governatore Massimiliano Pini** – i club e i distretti di diversi Paesi rafforzano le loro partnership internazionali e rendono possibili progetti di elevato valore. Nel **Distretto 2050** è stato realizzato il Service **Aiutiamo gli Angeli dell'Ucraina** grazie alla partecipazione di numerosi club uniti nello sforzo di creare *la magia del Rotary*». L'orfanotrofio di Bukova è un istituto sociale e medico per ragazze con disabilità e disturbi fisici e mentali che richiedono attenzione e cure permanenti. L'orfanotrofio si trova in una zona rurale della regione di Leopoli, in Ucraina, a circa 110 chilometri dalla città di Leopoli (centro della regione) e a 40 chilometri dalla città di Sambir.

Le residenti sono divise in diversi gruppi a seconda del loro livello di disturbo fisico e mentale.

Il **Gruppo 1**, che conta fino a 60 giovani, include ragazze con ritardo mentale moderato che possono imparare e muoversi in modo indipendente, che necessitano di un livello moderato di assistenza e che dovrebbero lasciare l'orfanotrofio dopo il raggiungimento dei 18 anni. Il **Gruppo 2** riguarda ragazze con ritardo mentale profondo che pos-



sono muoversi in modo indipendente, ma che non possono prendersi cura di sé stesse.

Infine, il **Gruppo 3** accoglie ragazze con grave ritardo mentale e con disabilità fisiche complesse, che non possono muoversi in modo indipendente e necessitano di cure permanenti.

Alle residenti viene fornita la pensione completa, che include alloggio, supervisione 24 ore su 24 da parte di assistenti e infermieri e 5 pasti al giorno. Negli ul-

timi 2 anni il numero di residenti è aumentato e dagli originali 85 si è giunti ai 113 di marzo 2024, principalmente a causa di coloro che sono stati evacuati dagli orfanotrofi nelle aree di Donetsk, Zaporizhia e Kherson nell'est e nel sud dell'Ucraina, che hanno dovuto affrontare realtà di zone di guerra. Il finanziamento statale copre le necessità di base come gli stipendi dei dipendenti, le bollette e in parte il cibo. L'orfanotrofio gestisce una piccola fattoria di 28

ettari di terreno coltivabile, 40 maiali, 10 mucche da latte e un cavallo per una fornitura permanente di latte, formaggio, carne e prodotti freschi. Tuttavia, come nella maggior parte delle strutture sociali statali in Ucraina, l'orfanotrofo è sottofinanziato. La situazione è peggiorata dopo il congelamento dei finanziamenti statali e il declino generale dell'economia ucraina correlato all'aggressione russa del 2022.

Il progetto ha due componenti principali:

**ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO:** questa componente è rivolta alle ragazze che rientrano nel primo gruppo e mira a migliorare l'istruzione di base e il livello di al-



fabetizzazione, per le ragazze più giovani, e a far apprendere un'occupazione a quelle più grandi, in modo che siano autosufficienti e sostenibili una volta uscite dall'orfanotrofo. Le occupazioni a cui si punta sono: grafico e disegnatore, disegnatore di ricami e di capi di abbigliamento, sarta. In questa componente, devono essere ac-

quistati e installati un'aula di informatica, macchine per cucire e tavoli per il taglio. La formazione sarà fornita da insegnanti professionisti del **Sambir Sewing College**, che ha grande esperienza sul campo.

**RAFFORZAMENTO DELL'APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE:**

questa componente mira a supportare l'azienda agricola dell'orfanotrofo con macchinari e attrezzature moderne in modo che possano rendere il lavoro nei campi meno gravoso, ottenere raccolti migliori e rendere più varia la dieta delle residenti dell'orfanotrofo. All'interno di questa componente devono essere acquistati una seminatrice di precisione e un coltivatore di stoppie. Il progetto è sostenuto dal Distretto 2050 e dai Rotary Club Codogno (promotore), Cremasco S. Marco, Lodi, Adda Lodigiano, Belgioioso Sant'Angelo Lodigiano, Pandino Visconteo, Oltrepò, Piacenza Sant'Antonino, dal Distretto 2231 e dal Rotary Club Lviv Ratusha e dalla Fondazione Rotary.



# VIRTUOSI 2025

## Un bando per professionisti al servizio del bene comune

A cura di **Elisabetta Fabbri**

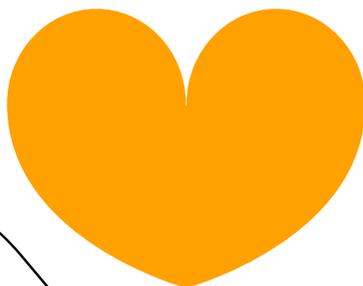
**L**a prima edizione di questo premio nasce nell'anno rotariano 2018/19. *Be the inspiration* era il motto: un invito a essere fonte di ispirazione per gli altri attraverso le proprie azioni. Da questa idea prende vita il premio **Virtuosi**, promosso dal **Distretto Rotary 2060**, per celebrare ed evidenziare il merito di quei professionisti, rigorosamente non rotariani, che con la loro dedizione, trascendono il proprio interesse personale per creare un impatto positivo e duraturo nella comunità.

Il premio **Virtuosi** non è solo l'attribuzione di un premio: vuole essere un faro che illumina le eccellenze nascoste della società civile. Si rivolge a professionisti, scelti attraverso la partecipazione libera e gratuita a un bando pubblico, per il loro contributo straordinario al bene comune, unendo competenza, etica e spirito di servizio. Medici, insegnanti, artigiani, imprenditori, nessuna categoria professionale esclusa: tutti possono es-

sere candidati, non dai Rotary Club, ma dalle comunità stesse, con un approccio che sottolinea l'apertura del mondo Rotary e la sua volontà di avvicinarsi a un pubblico più ampio. Attraverso il riconoscimento pubblico dei **Professionisti Virtuosi**, il Rotary auspica la creazione di una catena di comportamenti virtuosi che si alimenta grazie al potere imitativo. Il desiderio di imitare un buon esempio è una molla potente, capace di avviare un circolo virtuoso di comportamenti che si amplificano e si moltiplicano nella società. Nel contesto di una società spesso frammentata, a volte confusa, in difficoltà rispetto all'individuazione di un'ancora di riferimento, il premio **Virtuosi** rappresenta un invito a riscoprire l'importanza dell'integrità e della responsabilità professionale. È la celebrazione di chi, con umiltà e

costanza, contribuisce a migliorare le condizioni di vita degli altri, dimostrando che il vero successo personale è quello che genera beneficio collettivo. Ogni professione richiede impegno, preparazione e dedizione, qualità che, unite ai valori etici, diventano strumenti di trasformazione sociale. Ogni premiato riceve una targa personalizzata, mentre il riconoscimento più prestigioso, il **Paul Harris Fellow**, viene assegnato a chi, tra tutti i partecipanti, meglio incarna i valori del servire al di sopra del proprio interesse personale. Obiettivo non è solo l'attribuzione di premi e riconoscimenti ma è, soprattutto, un invito a riflettere sul potere dell'etica e sull'importanza di coltivare un atteggiamento di servizio nella propria attività quotidiana.

Attraverso la ricerca di professionisti virtuosi da additare come **esemplari**, il Distretto 2060 propone un'immagine del Rotary non solo come associazione di servizio, ma come movimento culturale e civile che promuove valori universali. Valori che, una volta messi in pratica, possono davvero cambiare il mondo, un esempio alla volta. Questa è la forza, anzi, questa è la *magia del Rotary*.



# AL SERVIZIO DELLA RICERCA MEDICA

## Dai neonati di Buenos Aires alla ricerca sul cancro al pancreas

**I**l **Distretto 2071**, insieme ai suoi club (oggi ben 74), è da sempre impegnato sul fronte della prevenzione e cura delle malattie, favorendo la realizzazione di **Global Grant** destinati a implementare l'acquisto di attrezzature sanitarie ma anche a finanziare borse di studio e ricerche in ambito medico.

Quest'anno alcuni club toscani (capofila Rotary Club Castelfranco di Sotto Valdarno; partecipanti e-Club Distretto 2071, Empoli, Pistoia Montecatini Terme, Pistoia Montecatini Terme Marino Marini, San Miniato e Fucecchio Santa Croce sull'Arno), proseguendo una collaborazione che va avanti da alcuni anni, hanno finanziato l'acquisto di un sistema di monitoraggio cerebrale continuo (**aEEG**) per neonati con encefalopatia ipossico-ischemica (**EHI**) presso l'Ospedale Materno Infantile di San Isidro (Buenos Aires). Il progetto mira a migliorare la diagnosi neonatale precoce dell'EHI, evitare danni neurologici a breve e lungo termine e migliorare la qualità di vita dei pazienti. L'ospedale di San Isidro, che in passato grazie alla generosità dei

club toscani ha potuto potenziare le proprie attrezzature, registra 8-12 casi di EHI all'anno. L'aEEG consentirebbe di monitorare un numero maggiore di neonati a rischio, inclusi quelli che richiedono rianimazione alla nascita (circa 63 all'anno) e quelli con altre patologie neurologiche (circa 2% dei nati). L'intero progetto prevede un importo complessivo di 31 mila Usd.

Sempre all'area di Buenos Aires è destinato il progetto promosso dal **Rotary Club Fiesole** che consentirà all'ospedale internazionale di Ezeiza di dotare i reparti di neurologia e oncologia di attrezzature all'avanguardia: un elettroencefalografo digitale e una camera di flusso laminare per la preparazione di farmaci oncologici. **I Rotary Club Pisa Galilei, Pacinotti e Pontedera** hanno rivolto i loro sforzi a un progetto di ricerca di un nuovo test diagnostico per il cancro del pancreas che si svolgerà presso l'Università della Pennsylvania, un'istituzione di prestigio nel campo della ricerca biomedica. Anche in questo caso l'importo complessivo di 30 mila Usd.

**Il Rotary Club Pisa** ha invece deciso di finanziare una borsa di studio a beneficio di un giovane chirurgo che, durante la sua specializzazione all'Università di Amsterdam, lavorerà in collaborazione con l'Università di Pisa per sviluppare trattamenti specifici per ogni paziente affetto da PDAC, un tipo di tumore al pancreas molto aggressivo. L'obiettivo è quello di combinare la pratica chirurgica con la ricerca di base per trovare nuove terapie più efficaci.

Fondi per la ricerca nell'ambito della microscopia crioelettronica (oltre 20.000 dollari), da condurre nella città texana di Austin, arriveranno, con il contributo del Distretto 2071, dal Rotary Club Chianciano-Chiusi-Montepulciano mentre i Rotary Club Prato-Filippo Lippi, Prato, e-Club of Distretto 2071, Bisenzio Le Signe, Mugello, Siena Montaperti consentiranno all'Ospedale Delanta, in Etiopia settentrionale, la ricostruzione dei suoi servizi di radiologia e laboratorio attraverso l'acquisto, l'installazione e la formazione del personale sull'utilizzo di nuove attrezzature.

Altri, e non meno importanti, Global Grant sono stati promossi dal Rotary Club Pisa Galilei (lotta alla cecità e disabilità visiva in India); Firenze Ovest (sostegno medico a 1.000 bambini e giovani che hanno subito amputazioni a seguito del terremoto che ha devastato alcune regioni della Turchia e della Siria lo scorso anno); dai Club dell'Area Tirrenica 3, Rotary Club Pontedera, Prato-Filippo Lippi, E Club e Firenze Ovest per la fornitura di attrezzature mediche all'Ospedale Cattolico St. Lukes in Wolisso, Etiopia.



## GEMELLAGGI SPECIALI

### L'unione delle forze per promuovere cultura e crescita

Che due club sottoscrivano un **patto di gemellaggio** accade di frequente; più raro che questo vincolo di amicizia venga formalizzato tra due distretti; davvero insolito che questi due eventi avvengano nello stesso giorno e nello stesso luogo.

È accaduto invece a Chianciano dove il **Rotary Club Chianciano-Chiusi-Montepulciano** (Distretto 2071) e il **Rotary Club Pompei Villa dei Misteri** (Distretto 2101), con i rispettivi Presidenti **Carlo Salvioni** e **Raffaele Esposito**, si sono **uniti in gemellaggio** per incentivare e rafforzare energie e professionalità da far convergere in obiettivi comuni, all'insegna degli ideali rotariani, con spirito di amicizia, tolleranza e partecipazione, a servire al di sopra di ogni interesse personale per perseguire comuni principi di libertà, giustizia, pace e solidarietà.

Nella stessa cerimonia è stato siglato il **patto di gemellaggio** tra il **Distretto Toscana 2071** e il **Distretto Campania 2101**, con i rispettivi **Governatori Pietro Belli** e **Antonio Brando**.

Ma andiamo con ordine.

Il gemellaggio tra i due Club è stata l'occasione per rinsaldare un profondo legame esistente, già da alcuni anni, uniti dall'amore e dalla ricerca delle origini, preservate nella cura dei siti archeologici e delle realtà museali, seppur declinate in modalità diverse, dalla passione estetica per quel senso del bello presente nei nostri territori e nelle nostre città. L'azione dei Club gemellati sarà diretta a rafforzare i reciproci contatti anche tra i soci, ad assumere inizia-



tive congiunte negli ambiti socio-economico, culturale, di solidarietà, di sostenibilità ambientale, di valorizzazione delle produzioni agricole e artigianali e delle eccellenze enogastronomiche.

Non molto diverse le motivazioni che hanno dato vita al patto di gemellaggio tra il Distretto Toscana 2071 e il Distretto Campania 2101.

Due distretti rotariani che parlano la stessa lingua, condividono la stessa eticità, l'impegno del servizio agli altri, il profondo amore per la libertà, per la solidarietà, per l'inclusività, per la cultura e l'arte, espressione di sensibilità e di raffinatezza d'animo e di pensiero, che rappresentano anche due splendide regioni d'Italia, ognuna con una magnifica storia, tradizioni uniche e un patrimonio culturale e artistico straordinario, che va dalle perle del Rinascimento agli splendidi scenari costieri. Un retroterra così ricco e articolato, nella condivisione di esperienze e risorse, non può che abbattere bar-

riere e distanze sociali e culturali.

Alla presenza degli amministratori locali, tra i quali il Sindaco di Chianciano, **Grazia Torelli**, il Sindaco di Chiusi, **Gianluca Sonnini** e il Sindaco di Montepulciano, **Michele Angiolini**, degli amministratori del Comune di Pompei, di numerosi soci di entrambi i Club, presidenti e amici rotariani del Raggruppamento Toscana 2 con l'**Assistente del Governatore Nunziata Carbè**, i Presidenti e i Governatori si sono impegnati a valorizzare le affinità storico-culturali, a promuovere iniziative dirette, a incentivare i rapporti tra realtà imprenditoriali e professionali, espressione delle rispettive comunità, a contribuire fattivamente al benessere di tutti, con particolare attenzione ai giovani, volendo fare del patto di gemellaggio un serio e condiviso impegno a realizzare insieme gli scopi del Rotary, per sviluppare e propagare l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

# La Nuova Simmetria del Gusto.

Gusta Rotari con moderazione.



Raffinato Brut Blanc de Blancs, **Rotari Cuvée 28** offre un'elegante simmetria tra il perlage setoso, gli avvolgenti aromi di frutta gialla e il cremoso finale di nocciola e vaniglia. I suoi 36 mesi di affinamento ne perfezionano l'equilibrio.

# RIVOLUZIONARE LA DIDATTICA CHIRURGICA

## Nuova sala dedicata all'Istituto di Anatomia Umana dell'Ateneo di Bologna

A cura di *Gianluigi Pagani*



**I**l progetto finanziato dal **Rotary Club Bologna Sud del Distretto 2072**

rappresenta un passo fondamentale nella didattica chirurgica, grazie all'introduzione di sei simulatori, sia virtuali (computer) che manuali (manichini). Questi strumenti consentono agli studenti di acquisire manualità, riconoscere le aree a rischio e, in alcuni casi, eseguire interventi basati su TAC o RMN del paziente. L'esperienza è talmente realistica da dare la sensazione di operare su un paziente vero.

Le esercitazioni includono anche modelli animali: pezzi regolarmente certificati da macelleria vengono usati per effettuare suture microchirurgiche ed endoscopie di vari organi. Parallelamente, si utilizzano modelli sintetici facilmente reperibili in commercio, fedeli ricostruzioni di parti anatomiche realizzate con materiali che simulano quelli umani, che permettono di svolgere sezioni, fessature e l'applicazione di protesi.

Un ulteriore passo avanti è rappresentato dall'uso di stampanti 3D e materiali specifici per realizzare modelli personalizzati a partire da TAC del paziente. Questi modelli ricostruiscono fedelmente il caso clinico, consentendo una simulazione chirurgica altamente realistica e aderente all'intervento effettivo.

Inoltre, nonostante le difficoltà legislative e organizzative, è possibile attivare la dissezione su cadavere. In Italia, la donazione di cadaveri

per scopi scientifici è ancora poco diffusa, sia per il reperimento che per lo smaltimento post dissezione, ma una recente legge lo consente, e Bologna è una delle sedi autorizzate a questo tipo di attività. La preparazione di locali idonei e l'eventuale acquisto di cadaveri dall'estero rendono possibile questo importante passaggio formativo propedeutico, imprescindibile per chi si prepara alla sala operatoria.

La sala di dissezione deve essere dotata di attrezzature chirurgiche all'avanguardia: microscopio chirurgico, telecamere per endoscopia, trapani, monitor, strumentario, ottiche endoscopiche e sistemi di registrazione. Questo approccio consente agli studenti di familiarizzare con le attrezzature che utilizzeranno nella pratica clinica, oltre ad approfondire i concetti anatomici e le tecniche chirurgiche.

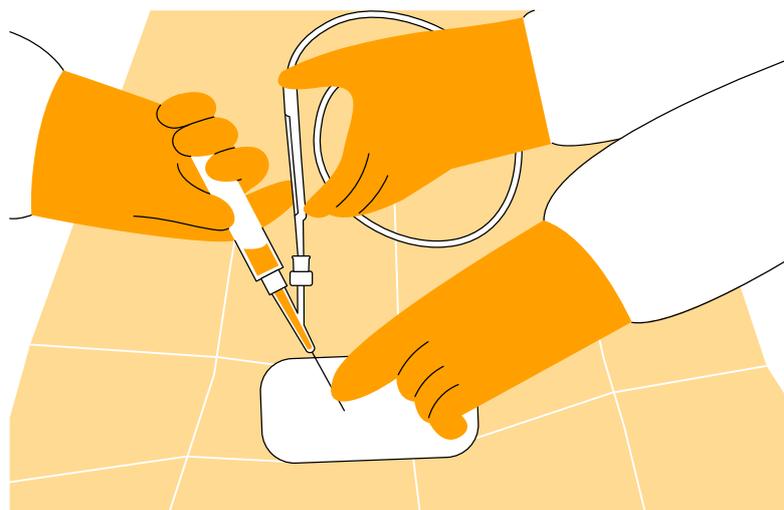
Nell'ambito di questo scenario, l'**Istituto di Anatomia Umana dell'Ateneo bolognese**, già dotato di una moderna sala per dissezione su cadavere umano, prevede la realizzazione di una nuova sala per dissezione dedicata al distretto testa-collo. Attualmente, ogni corso richiede il prestito o l'affitto di attrezzature da aziende produttrici, con conseguenti difficoltà organizzative e una sorta di dipendenza dalle loro disponibilità. Dotarsi di attrezzature proprie eliminerebbe vincoli e limiti di tempo, garantendo maggiore autonomia e continuità formativa.

Il progetto, finanziato anche dal **Rotary Club Bologna Sud**, mira a creare otto postazioni attrezzate per dissezioni, dove studenti in Medicina e Chirurgia e Specializzandi di Otorinolaringoiatria, si potranno alternare per fare pratica. Ogni postazione sarà dotata di attrezzature all'avanguardia. Grazie al **Service del Rotary** è stata già acquistata una telecamera per endoscopia con monitor, completando la seconda po-

stazione fissa per dissezioni nel distretto testa-collo.

«Come risulta da diversi studi si va profilando una grave carenza di chirurghi (generali e specialistici) nel volgere di pochissimi anni – racconta l'ideatore del progetto, il

rotariano **Li-vio Presutti** – è anche tempo di ripensare tutta la didattica in ambito chirurgico per elaborare un metodo per insegnare la chirurgia, perché oltre che essere pochi, i chirurghi hanno un percorso di formazione troppo lungo (che allontana i giovani da questa stupenda professione), a fronte di un lavoro che necessariamente finisce presto, cioè appena le performance fisiche iniziano a decadere. Nella maggior parte delle Facoltà di Medicina e Chirurgia degli Atenei Italiani si registra un difetto nella didattica delle branche chirurgiche nei confronti di studenti e specializzandi. Capita spesso di vedere laureati in medicina e chirurgia che non hanno alcuna familiarità con le problematiche di un paziente chirurgico o che non hanno mai dato un punto di sutura. Sarebbe invece auspicabile che un qualsiasi laureato in materia fosse in grado di gestire un paziente con problematiche chirurgiche e di eseguire semplici procedure come appunto suturare una ferita, estrarre un dente, assistere un parto normale, effettuare una toracentesi, incidere un ascesso, eseguire una tracheotomia salva vita o mettere in atto manovre di rianimazione in caso di arresto cardiaco. Uno specialista di una branca chirurgica invece, immediatamente



terminato la scuola di specializzazione, dovrebbe essere in grado di operare tutte le patologie di routine in autonomia e risolvere tutte le emergenze siano esse emorragiche, flogistiche o respiratorie». «Di fatto tutto ciò non avviene quasi mai – aggiunge il Past President del Bologna Sud **Fabrizio Zoli** – poiché, nella maggior parte dei casi, tutta la didattica chirurgica si svolge con modalità assolutamente fuori dal tempo, talvolta affidate al caso, senza regole precise, senza programmazione, senza sistemi di verifica e, di conseguenza, con tempi esageratamente lunghi, a fronte di un lavoro che per sue peculiari caratteristiche, dovrebbe essere riservato a persone giovani dotate di attitudini ma anche di imprescindibili requisiti di tipo fisico. Le ragioni di questa situazione risiedono nella peculiarità del lavoro: molto impegnativo, molto competitivo, con necessità di coinvolgimento pressoché totale in attività assistenziale per molti anni, con poco tempo restante per la didattica e la ricerca. Per questi motivi è forte l'esigenza di una scuola di chirurgia basata su un metodo vero per insegnare l'anatomia chirurgica, le tecniche chirurgiche, le varie gestualità e l'uso delle moderne tecnologie».

# UNO SGUARDO CHE CREA OPPORTUNITÀ

## Storie di formazione, integrazione e cambiamento

A cura di *Roberta Rosati*

Come nasce un'opportunità quando le condizioni di base non lo consentono? Perché una possibilità di realizzazione e di formazione personale si crei, è necessario distogliere lo sguardo dal proprio mondo e volgerlo verso l'altro. Il mese di gennaio è dedicato all'**azione professionale**, una delle vie d'azione rotariana, ed è certamente quello più adatto a mettere in luce alcuni progetti distrettuali che dimostrano quanto il Rotary possa fare aiutando a creare professionalità e opportunità.

L'azione professionale rotariana non significa solo utilizzare la competenza dei soci, ma vuol dire anche creare progetti di sviluppo della professionalità. Rotary come opportunità e quindi cambiamento, molte volte radicale. È il caso del **Progetto Colombia** del **Club di Todi**, partito dalla volontà di provare a dare una chance formativa e di lavoro anche a chi è nato dalla parte meno fortunata del mondo. Un progetto avviato già dallo scorso anno rotariano grazie alla sinergia con il **Rotary Club colombiano di Armenia**, con la **Quinto Mondo Onlus** e con la collaborazione della **Caritas della Diocesi di Orvieto-Todi** e che ha previsto la fornitura di un'impastatrice e di un forno per permettere a un gruppo di ragazzi orfani di avere una fonte di reddito autonoma: il pane prodotto, infatti, viene impacchettato e poi venduto. Durante quest'Anno Rotariano il progetto si



è poi arricchito con un corso di formazione per parrucchieri, grazie alla partecipazione attiva di un socio del Club. Guardare le immagini ci fa capire come, con poco, si possa fare un'enorme differenza per un luogo, per delle persone, per delle famiglie e per delle comunità. Un progetto quindi che ha anche i connotati di una missione, quella di promuovere lo sviluppo e l'integrazione in comunità vulnerabili attraverso opportunità sociali, quali appunto quelle lavorative.

L'attenzione alla creazione di opportunità di formazione e di cambiamento, tali da innescare percorsi virtuosi, è connaturata allo spirito rotariano e trova un ambito precipuo di manifestazione nelle azioni rivolte ai giovani e dedicate alla loro crescita professionale e umana innanzitutto.

È con questo intento, unito a quello di ricordare sempre le personalità che nel Rotary hanno profuso passione, impegno e dedizione, che è nata la **Borsa di Studio Antonio Pieretti**. Creata lo scorso anno per commemorare il Professore,

nonché Past Governatore, con lo sguardo sempre rivolto alle nuove generazioni, è stata quest'anno presentata con grande successo dal **Rotary Club Gualdo Tadino** in collaborazione con il Comune e con l'Istituto di Istruzione Superiore R. Casimiri. Un'iniziativa che ha portato alla consegna del premio al giovane studente **Gabriele Panfilì**, che gli consentirà di partecipare al **Corso Ryla** sulla leadership. Un ragazzo distintosi negli studi superiori, sia per risultati raggiunti che per un comportamento encomiabile. La cerimonia di consegna del premio è stata l'occasione per sottolineare, anche da parte del **Governatore Massimo de Liberato**, le caratteristiche umane e professionali del Past Governor, tra cui certamente l'attenzione al mondo dei giovani e alla loro crescita. Lo sguardo all'altro, dunque, che sia un ragazzo da accompagnare nel cammino formativo oppure un adulto nato in una parte meno fortunata del mondo, è la virtuosa via rotariana dell'azione professionale.

# LA FONDAZIONE ROTARY ITALIA

## Intervista a Francesco Arezzo, Presidente

A cura di *Licia Caprara*

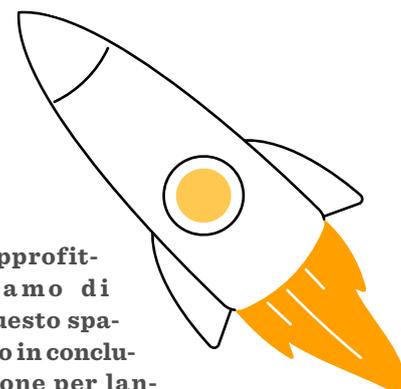
**M**entre siamo in conclusione del Seminario sulla **Rotary Foundation**, qui a Tolentino, approfittiamo della presenza di Francesco Arezzo, autorevolissimo rotariano, per chiedere alcuni chiarimenti rispetto agli elementi che sono emersi nella giornata, soprattutto per puntualizzare quello che può essere più utile ai rotariani.

**Francesco Arezzo è Presidente della Fondazione Rotary Italia. Durante il Seminario è stata ovviamente più volte richiamata l'attenzione su questa novità. Perché è così importante?**

«La Fondazione Rotary Italia, che è praticamente una branca della Fondazione Rotary Internazionale, ci permetterà, da oggi in poi, di poter contemporaneamente dare ai nostri soci la possibilità di donare alla Fondazione, avendo sia il riconoscimento delle donazioni riguardo al raggiungimento delle onorificenze della Fondazione stessa (quindi di diventare Major Donor, piuttosto che Paul Harris Fellow) sia la detraibilità fiscale della donazione stessa. Questa è una cosa che era possibile, fino a pochi mesi fa, in altri Paesi ma non in Italia. Adesso ci mettiamo nelle stesse condizioni di altri Paesi per le nostre donazioni».

**Quindi è più opportuno e più utile, a questo punto, fare la donazione singola anziché la donazione di club?**

«Devo dire che questa è una cosa che è sempre esistita, cioè la Fondazione Rotary in tutto il mondo incoraggia i singoli a donare. In Italia abbiamo sempre avuto un'abitudine, un costume, una cultura -diciamo così-, del versamento fatto dal club a nome di tutti i soci. Naturalmente questo dovrà cambiare necessariamente, d'ora in poi anche nei club italiani, perché viceversa i vari soci non possono usufruire di questa detraibilità fiscale».



**Approfittiamo di questo spazio in conclusione per lanciare un appello ai soci e ai club a donare.**

«Lasciatemi fare due appelli, uno è quello che faccio alla rotarianità di tutti i soci. Il rotariano vero sente il bisogno interiore di donare, perché è nato in una parte fortunata del mondo, ha avuto la fortuna di fare un lavoro che gli permette di guadagnare e, diciamo, sente quasi il bisogno interno, suo, forte, di dare agli altri qualcosa di quello che lui ha ed è riuscito a ottenere; quindi, di diminuire e lavorare per il benessere delle comunità vicine e lontane, come dice la nostra mission. Permettetemi forse una cosa più leggera: noi siamo secondi in Europa per i versamenti alla Fondazione Rotary. Davanti a noi c'è la Germania. È vero, sono un poco di più, ma la differenza tra noi e loro non è tanta nelle donazioni complessive. La Germania è sempre stata, e sarà probabilmente nostra avversaria nei campionati mondiali di calcio. Battiamola, in questo piccolo campionato interno e vediamo se riusciamo a superarla e a essere i primi in tutta Europa».



# UN'ONDA DI PACE NEL MONDO

## Anniversari speciali e progetti solidali

A cura di *Sarah Incamicia*

**I**l Rotary dedica il mese di febbraio al tema della **costruzione della pace e prevenzione dei conflitti**, chiamato anche **mese dell'intesa mondiale**. Inoltre, il prossimo 23 febbraio si celebra l'anniversario della fondazione del Rotary, che quest'anno raggiunge il traguardo del **119° compleanno**.

Tra gli eventi di rilievo, dal 20 al 22 febbraio, si terrà a Istanbul la **Conferenza Presidenziale sulla Pace**, che vedrà la partecipazione di una numerosa rappresentanza del **Distretto 2102**. «Alla Conferenza - sottolinea il Governatore del Distretto 2102 Rotary International Calabria Maria Pia Porcino - verrà presentato anche



il lancio del nuovo Centro della Pace del Rotary Otto and

Fran Walter, in collaborazione con la Bahçeşehir University di Istanbul».

La Conferenza si svilupperà in tre giorni, con interventi di relatori di spicco, tavole rotonde e sessioni di approfondimento che metteranno in evidenza i numerosi modi in cui i soci, i partecipanti ai programmi, i partner del Rotary e i leader della comunità possono promuovere la pace attraverso le aree d'intervento e i programmi del Rotary. Un'opportunità per condividere storie, approfondimenti e idee per costruire la pace sia a livello locale che globale, incentivando conversazioni significative su questo tema.

Il **Rotary Club Corigliano Rossano Sybaris**, presieduto da Adriana Grispo, è l'anima e la mente dell'importante progetto **Il Rotary crea un'onda di Pace nel mondo**, sostenuto e patrocinato dal Distretto 2102 e pensato per educare e sensibilizzare alla difesa e all'affermazione dei diritti umani.

Tale progetto, con il Distretto 2102 Calabria come capofila e coordinato dal **Rotary Club Corigliano Rossano Sybaris** si basa su azioni integrate e collaborazioni sinergiche con organizzazioni nazionali e in-



ternazionali. In linea con i contenuti dettati dal Rotary International, con le direttive della Presidente Internazionale **Stephanie Urchick**, e con il pieno supporto della Governatrice del Distretto 2102 Calabria **Maria Pia Porcino**, il progetto ha ricevuto l'adesione di importanti realtà, tra cui: l'Organizzazione internazionale Robert F. Kennedy Human Rights Italia, con il Segretario Generale Federico Moro; l'Associazione Internazionale Colors for Peace di Sant'Anna di Stazzema, con il Presidente Antonio Giannelli e l'Associazione internazionale Tedofori Peace Run Italia, con il Presidente Alfredo de Joannon.

Il progetto coinvolge anche i Rotary Club, i Rotaract e gli Interact, insieme a una rete istituzionale composta da regioni, province, comuni, uffici scolastici regionali, istituzioni scolastiche, diocesi, associazioni, fondazioni e altre organizzazioni nazionali e internazionali. Il programma promuove i principi e i valori che si riferiscono al tema della Pace, alla difesa e al rispetto dei Diritti Umani, in armonia con le indicazioni del Rotary International e con l'**Agenda Onu 2030**, con riferimento particolare al **Goal 16**, finalizzato a promuovere società pacifiche e solidali per lo sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e solidali a tutti i livelli.

Le azioni sono inoltre coerenti

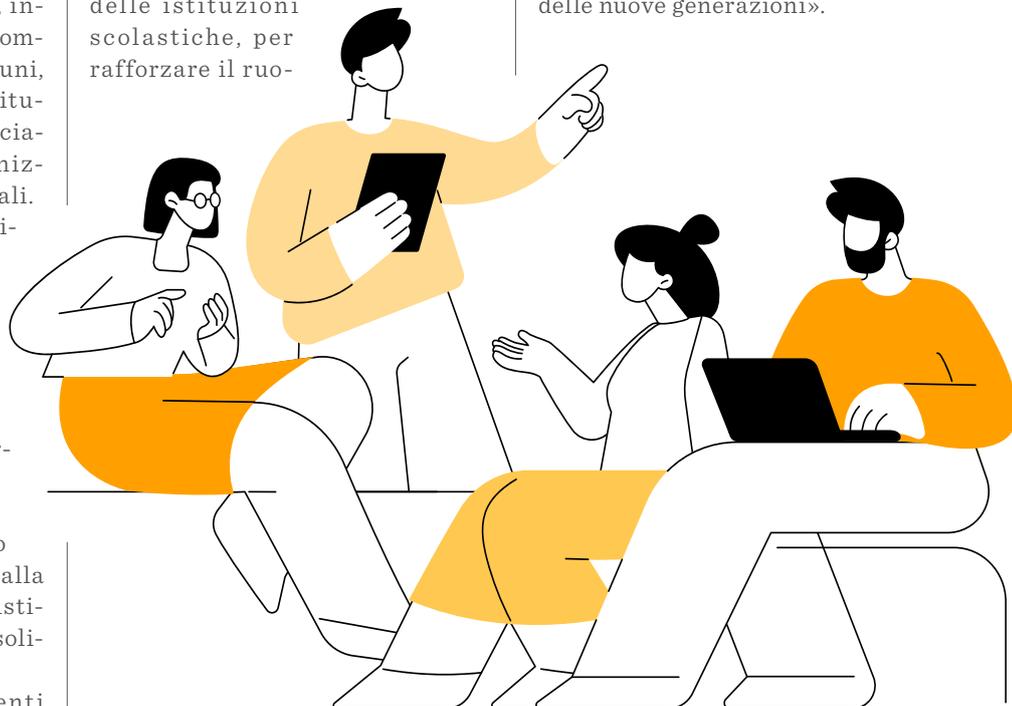
con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla promozione dei valori comuni di un'istruzione inclusiva nella dimensione europea, adottata dal Consiglio nella 3617<sup>a</sup> sessione, nel 23 maggio 2018.

Il progetto è finalizzato a promuovere e realizzare interventi caratterizzati da una forte valenza storica, sociale e culturale, rivolti, soprattutto, alle nuove generazioni. Tali azioni mirano a favorire la conoscenza e l'approfondimento di un periodo storico che va dalla Seconda Guerra Mondiale alla nascita dell'Europa.

Un elemento chiave del progetto è la partecipazione delle istituzioni scolastiche, per rafforzare il ruolo

lo della scuola nella trasmissione a studenti e studentesse dei valori comuni di pace e fratellanza, in sintonia con l'enciclica **Fratelli tutti** di Papa Francesco. Attraverso i Club Rotary, Rotaract e Interact aderenti, verranno coinvolte le comunità scolastiche favorendo un coinvolgimento capillare alle attività proposte.

Secondo il Governatore Maria Pia Porcino, «si mira al raggiungimento di una maggiore consapevolezza della cittadinanza, quale imprescindibile condizione per la stabilità socio-politica e strumento di crescita sociale dei popoli, l'acquisizione del valore della memoria quale strumento di pace da parte delle nuove generazioni».



# DONNE IN CAMPO PER COLTIVARE IL FUTURO

## Empowerment femminile e sviluppo agricolo in Bosnia-Erzegovina

Questo Global Grant nasce da un incontro tra il **Rotary Club Bari Sud** e il **CIHEAM Bari**, International Centre for Advanced Mediterranean Agronomic Studies, che ha proposto alla presidente Concetta Cavallini di avviare un service in Bosnia dove loro già operano.

È stata così individuata la **Municipalità di Vukosavlje**, situata nella parte settentrionale della Bosnia-Erzegovina, con una popolazione di circa 5.500 abitanti impegnata prevalentemente nell'agricoltura grazie al terreno ricco e fertile adatto alla coltivazione di diverse colture.

La Municipalità ha rilevanti problemi legati all'emigrazione, specialmente dalle aree rurali; quindi, fornire supporto a questa categoria di popolazione avrà un forte impatto sugli aspetti sociali, economici e ambientali.

In questo contesto è stata individuata l'**associazione delle donne in agricoltura** denominata **Dobor Kula**, composta da 20 donne che si occupano della produzione agricola in serra. La maggior parte delle donne proviene da famiglie con un elevato numero di membri e bambini; pertanto, il supporto avrà un significativo impatto sociale. Inoltre, alcune di loro rappresentano nuclei familiari guidati da sole donne.

Il service è stato sviluppato dal **Rotary Club Bari Sud** con la collaborazione dei **Club Dobo** (Bosnia) e **Isny-Allgau** (Baviera), insieme al **CIHEAM Bari**, partner presente sul posto, il Ministero del Commer-

cio Estero e delle Relazioni Economiche della Bosnia-Erzegovina e la Municipalità di Vukosavlje.

**Il progetto**, del valore di 30.000 euro, mira a incrementare le capacità imprenditoriali della comunità locale, formando profili gestionali capaci di guidare lo sviluppo delle attività agricole in modo più efficace ed efficiente. L'obiettivo principale è ridurre la povertà nelle comunità svantaggiate attraverso un intervento strutturato che combina formazione e assistenza tecnica con la fornitura di attrezzature agricole.

**La formazione**, curata dal personale del CIHEAM, si concentra sulla produzione agricola nei sistemi protetti di coltivazione, come le serre, promuovendo le migliori pratiche, la protezione delle piante e una maggiore sostenibilità complessiva della produzione. Contestualmente, il progetto prevede la fornitura di 15 serre a tunnel, ciascuna di 50 mq, complete di sistemi di irrigazione a goccia, e di sei motocoltivatori GC-MT 2236 da 2,95 HP, ideali per l'utilizzo in ambienti protetti. Tutti i beni acquistati diverranno di proprietà dell'associazione Dobor Kula. La partnership con il **CIHEAM Bari** è essenziale per la buona riuscita del service, grazie alla sua esperienza sul campo alla presenza consolidata in Bosnia-Erzegovina con altri progetti di cooperazione. Il CIHEAM parteciperà con risorse finanziarie, personale qualificato per l'assistenza tecnica e la formazione, e supporterà, insieme al Club ospite di Dobo, le attività logistiche e il

monitoraggio costante anche dopo la conclusione del service.

Il Ministero e la Municipalità provvederanno all'organizzazione dell'evento finale a completamento del service alla presenza di autorità rotariane locali, del **Distretto 2120** e dell'Ambasciata italiana in Bosnia-Erzegovina.





# Formazione e Innovazione: nell'Academy le chiavi del successo di Great Estate

Tra le Top Agency in Toscana per crescita del fatturato, Great Estate condivide metodologie e valori attraverso formazione e digitalizzazione, promuovendo le innovazioni nel settore del real estate di prestigio attraverso la propria Academy.

Formazione e innovazione sono valori capaci di trasformare un'azienda, conducendo a traguardi significativi come quello di Great Estate, attualmente tra le prime 35 agenzie immobiliari in Italia per fatturato e sul podio tra quelle con sede in Toscana. Questo successo è il risultato di un impegno costante verso l'eccellenza e il miglioramento.

La storia della **Great Estate Academy** inizia nel 2020, durante il lockdown, quando il CEO Stefano Petri ha saputo trasformare un momento di crisi in un'opportunità, trasferendo conoscenze e competenze in una serie di articoli formativi per incentivare il lavoro dei propri colleghi in un momento storico molto complesso. Ha così gettato le basi per un programma formativo completo, rivolto alle agenzie e ai professionisti del gruppo Great Estate. Oggi, l'Academy rappresenta un pilastro dell'azienda, offrendo un percorso formativo che tutti i professionisti seguono per acquisire competenze cruciali per ogni aspetto del lavoro. Questo approccio migliora la performance individuale ed eleva la qualità del servizio offerto ai clienti, in linea con il principio rotariano di servire la comunità.

Parallelamente, Great Estate ha investito nello sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per digitalizzare tutti i processi di lavoro. Il modello di business del gruppo è strutturato per rispondere all'esigenza di ottimizzare gli investimenti dei singoli operatori e, contestualmente, alle necessità del mercato immobiliare italiano di maggiore informatizzazione, trasparenza, razionalità e internazionalità.

**Academy Great Estate: un programma formativo per acquisire competenze cruciali nel campo immobiliare.**

Le componenti del modello di business su cui si fonda lo sviluppo del gruppo Great Estate sono così strutturate:

### 1. Creazione e Test di una Metodologia

**Vincente:** inizialmente come singola agenzia e successivamente come network di professionisti del Real Estate.

### 2. Integrazione della Metodologia con Tecnologie

**Avanzate:** per semplificare l'applicazione e la scalabilità delle pratiche vincenti.

### 3. Cultura dell'Applicazione della Metodologia:

supportata dall'Academy, che fornisce strumenti informatici per una formazione continua.

Con questo approccio, Great Estate raggiunge risultati notevoli e si prepara a sviluppare una holding, incrementando il network e innovando i servizi offerti. Questo modello consolida la posizione di mercato dell'agenzia e rappresenta una strategia per un futuro sostenibile e di successo.







# **CULTURA ROTARIANA**

Riflessioni e approfondimenti

# COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

**Inizia iscrivendoti all'Accademia  
della Pace positiva del Rotary.**

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

**Per cominciare visita  
[positivepeace.academy/rotary](https://positivepeace.academy/rotary)**

**Rotary** 



# BUSINESS O BOYS WORK?

## Dopo St. Louis 1923 si discute sulla missione reale del Rotary

A cura di **Angelo Di Summa**

La **Risoluzione n. 34**, approvata dalla Convention di St. Louis nel giugno 1923, che riconosce ai singoli club autonomia operativa, sia pure nel rispetto degli standard valoriali e identitari del **movimento rotariano internazionale**, e il cui contenuto segna ancora oggi il discrimine fra la verticalità del Rotary dei Club e l'orizzontalità del Rotary International, giunge a superare, con felice compromesso, il contrasto sul senso e sulla portata del "servizio" all'interno delle esperienze dei diversi club: un contrasto che lo stesso **Paul Harris** ha avvertito come esplosivo e potenziale causa di scisma. Parliamo tuttavia di un superamento che, se utilissimo sul piano concreto, nel riconoscere la libertà di scelta e valutazione di ogni realtà territoriale, non chiude, in via generale, la questione su quale debba essere la *real mission* del Rotary.

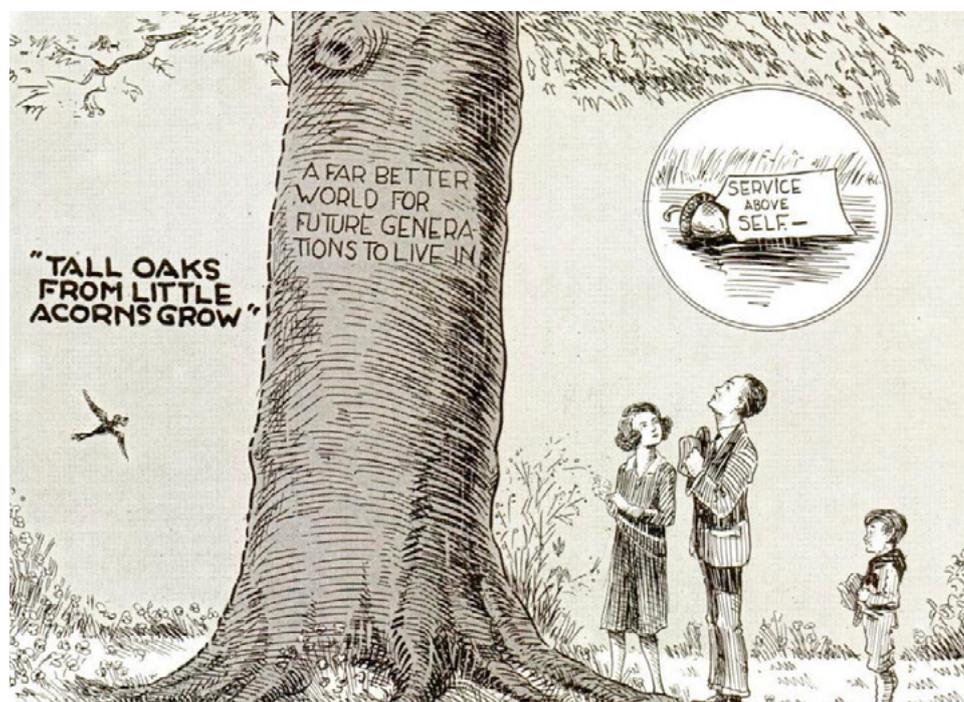
*What Is the Real Mission of Rotary?* si chiede all'indomani della Convention **William Moffatt**, Presidente di Distretto, su *The Rotary Wheel*, l'organo dei Rotary Club di Gran Bre-

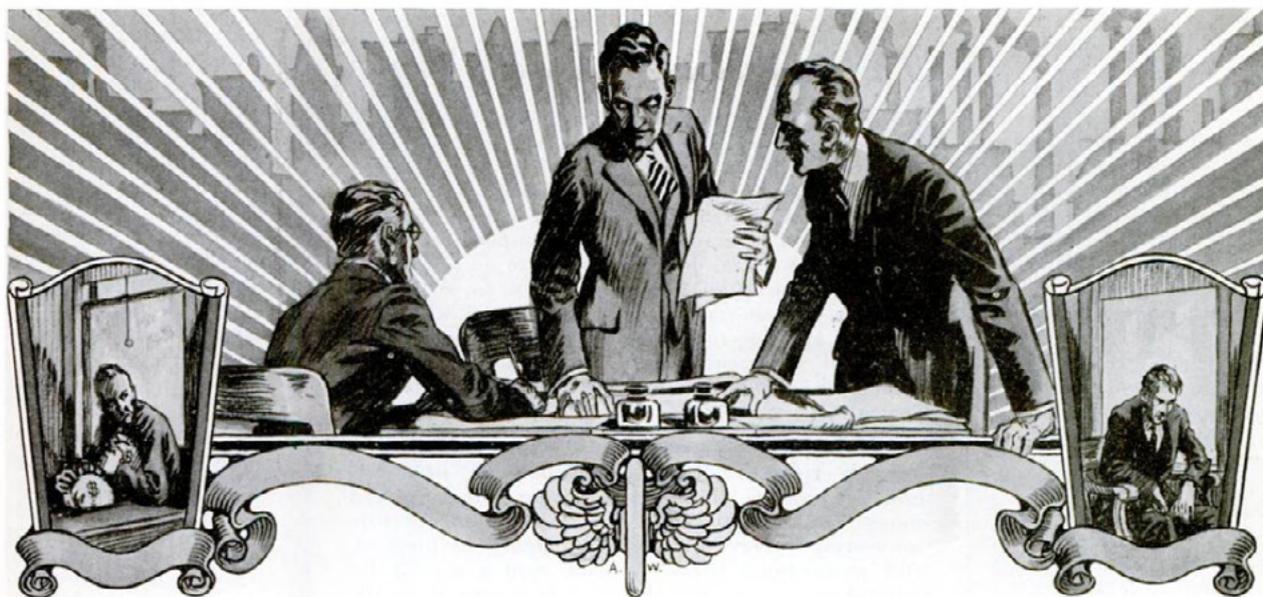
tagna e Irlanda, stigmatizzando il rischio di un Rotary "di seconde scelte" ove non si attenga al suo vero compito (*real job*). Il Rotary delle seconde scelte, per l'autore, è quello che si lega a ogni "buona causa", svolgendo in definitiva un ruolo supplementare rispetto ad altre organizzazioni benefiche ben più specializzate, e non ricorda invece di essere "grande forza del mondo moderno". Al centro della sua *vis polemica* c'è il c.d. *Boys Work*, l'impegno in favore dei mi-

nori svantaggiati che per molti club, soprattutto negli Stati Uniti, rappresenta la centralità del servizio rotariano e che invece altri club vedono come una meritoria forma di supplenza non in grado però di definire l'autentica e propria vision del rotarianismo. È proprio il tema che ha diviso la Convention di St. Louis e da cui è scaturito il compromesso della Risoluzione n. 34.

Moffatt apprezza il *Boys Work* come espressione di buona volontà ("Non

desidero scoraggiare un singolo rotariano dal mettere cuore e anima nel lavoro sui ragazzi. Spero che il Rotary faccia sempre questo lavoro e sono orgoglioso di ciò che ha fatto. Grazie a Dio, c'è ancora abbastanza buona volontà, spirito pubblico e altruismo per far nascere l'idealismo e il servizio generoso che il Rotary sta facendo"), anche se riconosce che altre organizzazioni hanno personale esperto, luoghi adatti e attrezzature speciali per agire in questo





campo. Lo stesso vale per la *Prison Reforme*, il lavoro per il miglioramento della condizione carceraria, che rappresenta un altro dei punti forti dell'impegno di molti club.

## Ma il Rotary non può limitarsi a questo perché non è stato creato per questo.

Il Rotary è fatto di “**uomini d'affari** che aderiscono a una associazione di uomini d'affari”, per cui “un vero Rotary Club è un esempio della comunità imprenditoriale e professionale”. Esso, pertanto, non può non guardare al mondo se non attraverso la finestra del business, quella del commercio e dell'industria: un mondo che è

oggi quanto mai problematico e segnato da crisi e malcontento, concorrenza tumultuosa, difficoltà nel rapporto tra datori di lavoro e lavoratori, mancanza di umanità se non spietatezza nell'etica aziendale, disoccupazione con gravi ricadute nel vivere sociale, relazioni non agevoli con le organizzazioni sindacali. Rispetto a tutto ciò il Rotary non può “affannarsi in piccoli lavori per procurarsi una scusa per vivere”.

Oltretutto questo è un ruolo che solo il Rotary può svolgere. “In questo lavoro il Rotary non sarebbe una seconda scelta, una organizzazione di supporto a una organizzazione supplementare; sarebbe **la vera star** in cima alla lista su questo palco”.

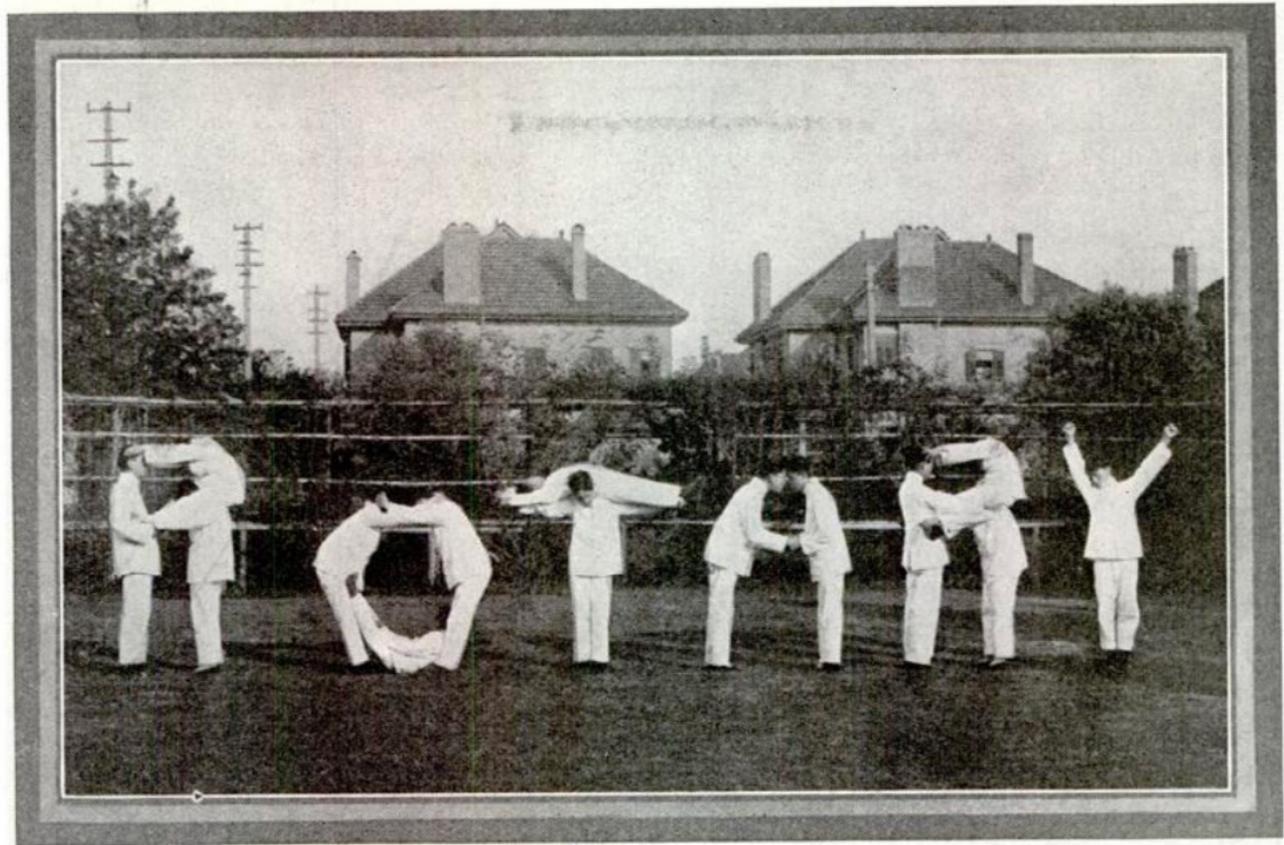
L'articolo è esplosivo nella sua franchezza, ma pone un problema reale per tutto il movimento, tant'è che nel

gennaio 1924 viene ripreso su *The Rotarian*, l'organo ufficiale del Rotary International che tuttavia affida alla redazione una riserva e un invito al dibattito. “Questo articolo è stato originariamente presentato su *The Rotary Wheel*, l'organo dei Rotary Club in Gran Bretagna e Irlanda. Il commento editoriale sull'articolo recita: ‘Siamo lieti di pubblicare le opinioni del Sig. Moffatt, che interessano anche i nostri lettori. Allo stesso tempo, dalla sua pubblicazione non si deve presumere alcuna approvazione ufficiale della sua opinione’. Nel ripubblicare l'articolo su *The Rotarian*, i redattori desiderano esprimere la stessa riserva. Sarebbe interessante fare una votazione tra i **90.000 membri del Rotary International** per determinare quale ciascuno consideri la vera missione del Rotary. Quale sarebbe il tuo voto?”

## È una presa distanza o piuttosto un prudente accreditamento?

In realtà *The Rotarian* la sua scelta sembra averla già fatta, almeno a giudicare da una serie di articoli apparsi negli ultimi mesi e tutti coerenti con un ruolo di indirizzo e formazione alla moderna imprenditorialità, alla luce dei valori del nuovo capitalismo “umanizzato” e rispondente a criteri di eticità, aperto dalla rivoluzione fordista e al cui servizio il Rotary sembra porsi con coraggio e coerenza. È il clean business a cui Paul Harris ha votato il suo movimento fin dalla Convention di Cincinnati del 1916.

C'è anche chi parla di “**democrazia industriale**”.



È questa la risposta? Se lo chiede **Harry R. Fitzgerald** sul numero di settembre 1923 della rivista, commentando una indagine svolta negli oltre 1.500 club rotariani a cura del Business Methods Committee del Rotary International alla ricerca di “cosa rappresenti il Rotary nei rapporti tra datori di lavoro e dipendenti”. La consapevolezza è che i problemi sociali non avrebbero assunto aspetti di problematicità se si fosse applicato lo spirito rotariano del “servizio”, se da parte imprenditoriale “oltre a cercare salari più alti e orari più brevi, ci fosse stato un desiderio sincero di rendere un servizio migliore,

più efficiente e più meritevole”. Se i datori di lavoro l'avessero fatto, “avrebbero stabilito una base fondamentale che non solo avrebbe portato loro maggiori guadagni e soddisfazioni, ma si sarebbe rivelata una benedizione per tutto il genere umano”. Parimenti da parte sindacale “se questo spirito fosse entrato nei primi consigli di lavoratori organizzati, non solo avrebbe conquistato la simpatia del mondo, ma avrebbe anche aiutato notevolmente il loro sforzo per ottenere uno standard di vita più elevato”. Una scelta non solidaristica invece ha spinto l'industria verso la più grave delle perdite, “la mancanza di

iniziativa umana, della lealtà dei lavoratori e delle aspirazioni dell'individuo a scoprire e applicare le forze necessarie per il successo e il progresso di qualsiasi impresa”. **La soluzione proposta** dal Committee rotariano? “In primo luogo, deve prevalere un'intesa franca e amichevole tra datore di lavoro e dipendente; in secondo luogo, deve essere trovato un metodo per trasmettere al dipendente una conoscenza adeguata del lavoro da svolgere e un onesto sforzo cooperativo tra datore di lavoro e dipendente per realizzare quel lavoro nel minor tempo possibile e al minimo costo”.

E poi c'è **il valore del-**

**la libertà** dell'individuo da salvaguardare nella fabbrica. Più questa viene negata e più l'operaio è portato a “unirsi per far causa comune”: fenomeno che è alla base del successo dei sindacati e della tendenza allo sciopero. È l'opinione di **Edward A. Filene** espressa sul numero di ottobre 1923 della rivista. Infatti “il controllo autocratico dell'industria da parte dei datori di lavoro, soprattutto in una democrazia come gli Stati Uniti, è un fertile generatore di scioperi”. Tanto più che “nell'attuale sistema capitalistico si verifica un insieme di idee e costumi inutilmente offensivi per i nostri dipendenti, supe-

rati ma non abbandonati". È tempo invece che l'imprenditore si convinca che "nei fatti come nel pensiero un'azienda non ha diritto a fare profitto se non servendo la comunità".

Sullo stesso numero **Har-ry Botsford** richiama "il potere della cordialità nella realizzazione di grandi industrie" e racconta la "favola" vera di **William C. Durant**, il quale, dopo 17 anni di straordinari successi al vertice di una industria automobilistica di 40.000 azionisti, all'età di 50 anni si ritrova indebitato e senza un centesimo e costretto alle dimissioni. Eppure, riesce a ripartire da zero verso un nuovo grande successo nel campo dell'automobile utilizzando i due asset in suo possesso: "un autentico talento per l'organizzazione in un campo altamente organizzato e competitivo e la schiera di amici che aveva accumulato in 17 anni, attratti dalla sua personalità e dalla sua inevitabile capacità di entrare in sintonia con il cuore, il lavoro e gli interessi di un uomo". Così decide di scrivere 67 lettere agli amici e in 48 ore, pur senza aver promesso alcun profitto, gli giungono più finanziamenti e prenotazioni di quanto gli servissero.

## È la storia del fondatore della General Motors.

Sui temi dell'etica commerciale anche nei confronti della concorrenza e della conoscenza applicata agli affari insiste la rivista nel suo numero di novembre 1923. Nel primo caso **Wilbur D. Nesbit** coglie la novità di un fenomeno: l'uso nel mondo degli affari di parole, come "etica", finora riservate a "filosofia, psicologia, medicina e quant'altro". Nel secondo **Goodloe H. Thomas**, citando **Bacone**, ammonisce: "Conosci i tuoi clienti, i tuoi dipendenti, i tuoi beni o servizi e avrai un potere che ti proteggerà anche dalle sconfitte più gravi". Oltretutto "la conoscenza suscita entusiasmo e sviluppa l'immaginazione".

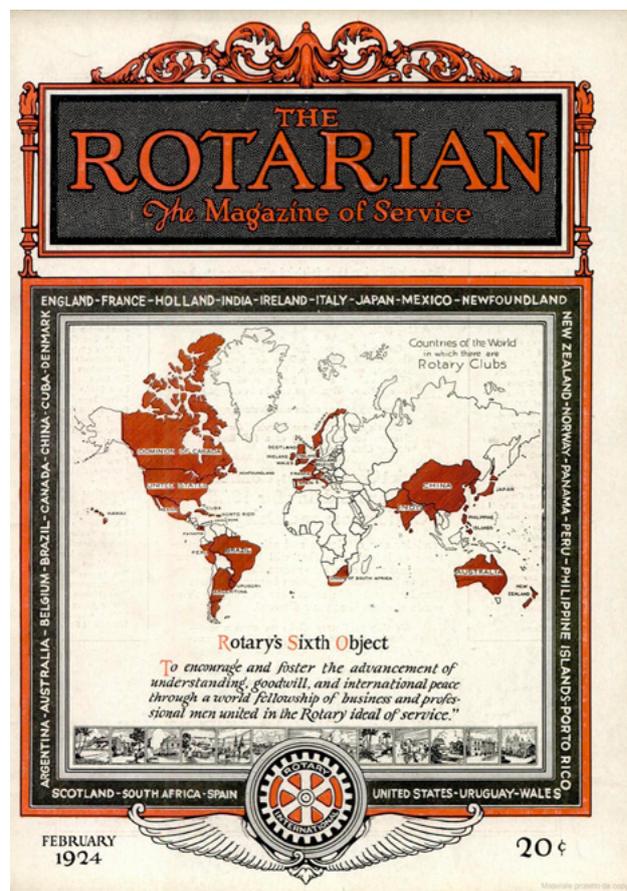
È quindi una rivoluzione culturale quella che il Rotary richiede: una rivoluzione di cultura imprenditoriale, ma, nella misura in cui essa va in direzione della centralità dell'uomo all'interno delle logiche e dei processi economici e produttivi, è anche la proposta di un nuovo civismo con al centro il protagonismo del rotariano come individuo/produttore capace di diffondere positività.

"Il Rotary è un organismo che opera attraverso i suoi membri come individui. La fede nel Rotary è la responsabilità individuale". Così **Raymond M. Havens**, Past Presidente Internazionale e chairman del Business Methods Committee, che è il primo a raccogliere la provoca-

zione di *The Rotarian* con un editoriale sul numero di febbraio 1924 della rivista. "Dove e come si deve mantenere e praticare la fede nel Rotary? Niente potrebbe essere più semplice. Il luogo è la tua attività quotidiana, il momento è adesso e il mondo per farlo è semplicemente rendersi conto che non esiste un carattere buono che sia passivo e inattivo". "Il carattere si dimostra con l'azione" e il rotariano è uomo "di prima classe" perché ha carattere e lo dimostra nell'attività imprenditoriale che "è l'insieme quotidiano, universale e incessante di azioni piccole

e grandi, insignificanti e importanti, che formano un intreccio di vita".

Il Rotary ormai è diventato una realtà sovranazionale e ha bisogno di una **filosofia d'azione** adeguata al nuovo scenario. L'assistenza ai minori o ai carcerati, così strettamente legata alla dimensione localistica, non può esserlo; il nuovo capitalismo dell'americanismo certamente sì. Passa da lì la nuova concezione del servizio. Tanto per ricordarlo, *The Rotarian* mette in copertina sul numero di febbraio 1924 la cartina del mondo con in rosso i Paesi dove il Rotary è già una realtà.





# EVOLUTION IS A MUST

Per noi l'evoluzione è un dovere  
che da 50 anni ci orienta verso il futuro,  
senza dimenticare le nostre origini.

La specializzazione nella pressofusione  
di leghe di alluminio e nelle lavorazioni  
meccaniche ci ha portati a diventare  
un partner di riferimento innovativo  
e flessibile di importanti brand internazionali.

Lavoriamo in sinergia con i nostri clienti  
per costruire oggi un domani sostenibile.

 **FONDALPRESS**  
HIGH PRESSURE DIE-CASTING OF ALUMINIUM ALLOYS



INQUADRA  
e scopri il  
nuovo sito

**50** FONDALPRESS  
ANNIVERSARY

# IMPARARE e GUIDARE con il CENTRO DI APPRENDIMENTO DEL ROTARY

Sviluppa competenze personali e professionali e preparati per i ruoli di leadership attraverso corsi online nel Centro di apprendimento del Rotary. Troverai numerosi corsi che ti consentiranno di imparare secondo i tuoi ritmi e da dove vuoi!

## CORSI COINVOLGENTI

- Funzionalità interattive
- Quiz che ti aiutano a mettere in pratica ciò che hai appreso
- Opportunità per monitorare i tuoi progressi e ottenere badge, punti e certificati

## FACILITANO L'APPRENDIMENTO

- Piani formativi: una serie di corsi correlati che ti consentono di esplorare più a fondo un ruolo o un argomento
- Argomenti di apprendimento: raccolte di link, file e corsi relativi a specifici argomenti a cui puoi contribuire e accedere



I corsi sono inclusi con la tua  
affiliazione. Visita il Centro di  
apprendimento oggi stesso su  
[rotary.org/it/learn](https://rotary.org/it/learn).

